



Piano di pace per Kiev, l'irritazione dell'Ue

Zelensky spiazzato: «Ne parlerò con Trump». Mosca: conquistata Kupyansk
BAGNOLI / A PAG. 8



Premio Luchetta al via Il dibattito su Albanese

/ ALLE PAGG. 12 E 34

DIBATTITO SULL'ALLUVIONE IN CONSIGLIO REGIONALE. ALL'EMERGENZA MALTEMPO SARÀ DESTINATA BUONA PARTE DEI 119 MILIONI ANCORA DISPONIBILI

Una frana già otto anni fa

Nel 2017 smottamenti dopo piogge consistenti. Allora allarmi inascoltati, stavolta due vittime

La frana che lunedì mattina ha distrutto tre abitazioni e ucciso Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj a Brazzano, a ridosso della chiesa di San Lorenzo, si è staccata in un punto non distante rispetto a quello da cui sono partiti due smottamenti alla fine del 2017. Anche al tempo ci furono piogge consistenti. Il primo episodio a dicembre 2017 vide intervenire la Protezione civile per gestire una criticità proprio nei pressi della piazzetta limitrofa alla chiesa, dove si erano riversati acqua e fango.
BLASICHEPACE / APAG. 4 E 5

L'INTERVISTA AL GOVERNATORE

Fedriga nei paesi più colpiti:
«Forza emotiva mai vista prima»

«Non ho visto piangersi addosso, ho visto invece grande capacità di reazione» afferma il governatore Fedriga.
TALLANDINI / APAG. 2 E 3



Il sopralluogo di Fedriga

L'ORDINANZA

Versa, il sindaco dà l'ok al rientro nelle proprie abitazioni

Il sindaco di Romans d'Isonzo ha firmato l'ordinanza che consente agli abitanti di Versa di rientrare nelle proprie case.
CALLIGARIS / APAG. 5

LA POLITICA

L'INTERVISTA ALL'ESPONENTE PD

Bersani: «Basta con il tiro al piccione su Elly Schlein»

Il campo progressista si allarga, l'augurio è «che dal voto di Veneto, Toscana e Campania arrivi la spinta decisiva». Così Pierluigi Bersani, storico leader Pd.
TOSATTO / APAG. 13

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

IDEM IN CERCA DI UN FUTURO TRALE CORRENTI

Dopo quasi tre anni di segreteria Schlein e di pace armata, il Pd ha ricominciato a discutere. Quasi come un tempo. / APAG. 13

DOPPIO RAID INCENDIARIO: VICINO AL GALVANI E IN UN'AREA CONDOMINIALE. LA RABBIA DEI RESIDENTI



Campanelle, sette auto date alle fiamme nella notte

Alcune delle auto che sono andate a fuoco l'altra notte in via di Campanelle (foto Massimo Silvano) PATTARO / APAG. 26

CRONACA

Cabinovia, i distinguo di Forza Italia E l'opposizione attacca

CODAGNONE / APAG. 25



Cabinovia: un rendering

La delega alla cabinovia: del tutto inedita, se l'è presa Roberto Di-piazza. Se il sindaco si fa carico di tutto il progetto, Forza Italia - col segretario provinciale Alberto Polacco - riconosce che «è oggettivo che dopo le sentenze del Tar la questione si sia complicata».

Silos: via gli austriaci, Coop 3.0 Alleanza cerca nuovi acquirenti

TONERO / APAG. 24



Uno scorcio dell'antico Silos

Lilly, Visintin in aula per le querele dei vicini «Tecnico indagato»

/ APAG. 27



Ci sono cicatrici che donano il futuro, come il tuo testamento

Sostieni i bambini chirurgici con un lascito solidale



Richiedi la Guida Lasciti allo 040 9778728 o alla mail lasciti@abcbambinchirurgici.it

LA COMMEDIA MUSICALE AL ROSSETTI

Un posto a tavola con Cuccarini

Torna la grande commedia musicale all'italiana al Politeama Rossetti di Trieste con «Aggiungi un posto a tavola», da stasera a domenica. Nel ruolo di Consolazione Lorella Cuccarini, che condivide il palco con Giovanni Scifoni e un numeroso cast. «Tornare a Trieste con una commedia musicale così «storica» è per me un'esperienza speciale - dice Cuccarini -. Trieste è una città bellissima, ha una sua maestosità». DEL SAL / APAG. 35



Cuccarini in una scena del musical ANSA

BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE

Black SALE Friday
30% OFF

NORTH SAILS

via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto

Bullian (Patto) e Moretti (Pd): «Azioni trasversali»

Per Enrico Bullian (Patto) e Diego Moretti, capogruppo del Pd, è auspicabile che si coinvolgano le opposizioni nella definizione dei fondi straordinari per la gestione del post-alluvione. «Ricordiamo

quanto avvenuto nel 2023» con la grandinata a Mortegliano, fu necessario «agire d'urgenza, con una contrapposizione fra maggioranza e opposizione che riteniamo necessario evitare questa volta».

**Bernardis (Fp): «Attenzione alla vita quotidiana»**

Per Diego Bernardis (Fp) «è prioritario prevedere misure specifiche per la vita quotidiana delle famiglie colpite: penso a un sostegno concreto per la mobilità di chi ha perso l'auto nel fan-

go e non può recarsi al lavoro, e all'affiancamento di personale regionale per supportare i piccoli Comuni schiacciati dalla burocrazia dell'emergenza».

**L'ondata di maltempo**

Fedriga: «Per il territorio già spesi 950 milioni. Pronti a investire ancora»

Il presidente rivendica l'impegno della Regione e assicura nuovi fondi a bilancio
Il sopralluogo: «Ho visto una forza emotiva come in poche altre comunità»

Piero Tallandini / TRIESTE

Decine di milioni da inserire già nella nuova legge di bilancio per risarcire cittadini e imprese colpiti dall'ondata di maltempo. Lo assicura il governatore Massimiliano Fedriga che preannuncia anche, per il prossimo anno, l'entrata in funzione di un nuovo sistema di messaggi d'allerta che arriveranno direttamente sul telefonino segnalando l'emergenza. **Presidente, cosa ha provato camminando nel fango nelle zone colpite, sentendo le persone che hanno perso tutto?** «Non ho visto piangersi addosso, ho visto invece grande capacità di reazione: gente che si è rimboccata le maniche per sparlare il fango nella propria casa e per aiutare anche a ripulire le aree pubbliche. Una forza emotiva che poche altre comunità sarebbero in grado di mostrare. Purtroppo ci sono state due vittime e mi ha colpito molto la storia di Quirin Kuhnert che si era innamorato del Collio e aveva scelto di venire a vivere nella nostra terra. Ha perso la vita cercando di salvare la sua vicina di casa dimostrando un grande senso di comunità. Il suo è stato un atto eroico».

Lei ha dichiarato: «Stiamo lavorando per far tornare le persone a casa quanto prima». A Versa si sono arrabbiati ricordando che per rientrare a casa devono esserci luce e gas. Cosa si sente di dire al riguardo?

«Intanto oggi (ieri ndr) è arrivato il via libera dopo le verifiche dei vigili del fuoco per il ripristino dell'elettricità. Nei prossimi giorni sarà possibile riavere anche il gas. La priorità è ovviamente poter tornare in sicurezza. Quanto a Brazzano il rientro della quasi totalità degli sfollati è previsto per sabato. Bisogna essere cauti, ci saranno precipitazioni anche nelle prossime ore e va escluso il rischio di ulteriori cedimenti». **Tre mesi fa l'Istituto superiore per la protezione ambientale (Ispra) ha affermato che la situazione per quanto riguarda il rischio frane in Fvg è peggiorata, ma non tanto da generare allarmismo: c'è stata una sottovalutazione?** «Di sicuro si è trattato di preci-



Il sopralluogo del governatore Fedriga a Versa assieme all'assessore alla Protezione civile Ricciardi

«Abbiamo realizzato tanti interventi utili a ridurre l'impatto, ad esempio il bacino di laminazione a Corno di Rosazzo»

«Nella legge di bilancio metteremo risorse importanti, nell'ordine di qualche decina di milioni, per risarcire cittadini e imprese»

pitazioni di violenza eccezionale. Ho visionato una prima relazione dei nostri tecnici secondo i quali stiamo parlando di eventi che avvengono ogni trent'anni. Il pluviometro di Prepotto ha misurato 134 millimetri nell'arco di 24 ore: secondo gli esperti può accadere una volta ogni cento anni. A

Cormons tra le 20.15 e le 4.15 sono stati misurati 193 millimetri: secondo le stime può succedere, addirittura, solo una volta ogni duecento anni». **La Procura ha aperto un fascicolo per capire se il pericolo di frana a Brazzano fosse stato segnalato: cosa risponderebbe a chi dice che questa tragedia si sarebbe potuta evitare?**

«Giusto che la Procura voglia approfondire. Sottolineerei comunque che si sta parlando di un'area privata rispetto alla quale non avevamo segnalazioni di rischio. Le piogge eccezionali hanno interessato una zona boschiva, da dove è partita la frana, e non superfici coltivate. I modelli dei meteorologi avevano segnalato la perturbazione, ma era previsto che passasse più a nord e, soprattutto, era impossibile ipotizzare che le precipitazioni si concentrassero proprio in quel punto specifico e con quella intensità, saturando d'acqua il terreno». **Serve spendere di più o magari diversamente per rendere più sicuro il territorio?**

«Brazzano? Giusto che la Procura faccia il suo lavoro. Non avevamo segnalazioni di rischio per quella specifica area»

«Dal 2026 un nuovo sistema di messaggi di allerta: sms che arriveranno sul telefonino in caso di allarme»

«Tra fondi regionali, statali ed europei in sette anni abbiamo destinato per il dissesto idrogeologico quasi 950 milioni di euro. Cifre mostruose. È chiaro che bisogna sempre lavorare per migliorare, ma senza gli interventi portati a termine in questi anni l'impatto sarebbe stato ancora più pesante. Sia-



mo consapevoli che con eventi meteorologici così estremi arrivare al rischio zero sarà praticamente impossibile, ma dovremo continuare a spendere e spero lo capiscano tutti, anche coloro che, come certi comitati, sono sempre pronti a protestare prima e a piangere poi».

Un esempio?

«L'intervento a Corno di Rosazzo per realizzare il bacino di laminazione che è stato utilizzato per la prima volta nella sua interezza proprio in questi ultimi giorni e ha funzionato molto bene contribuendo alla sicurezza di Corno e San Giovanni al Natisone. Eppure le proteste non erano mancate».

A quanto potrebbero ammontare i danni sul territorio e che contributo finanziario darà la Regione?

«Già nella legge di bilancio metteremo risorse importanti, nell'ordine di qualche decina di milioni di euro, e chiederemo che anche lo Stato faccia la sua parte. Quanto all'ammontare dei danni al momento non abbiamo ancora stime neppure abbozzate, ma sicuramente si tratta di decine di milioni». **Nello specifico, cosa si pensa di fare per aiutare le tante aziende in difficoltà?**

«L'assessore Bini ha già chiesto di prevedere la sospensione dei mutui per le imprese colpite e ci saranno sicuramente anche supporti diretti e aiuti per integrare le coperture assicurative».

Per avvertire in tempo la popolazione in caso di emergenza non si potrebbero sfruttare di più le nuove tecnologie?

«Sì e si sta lavorando per perfezionare e rendere operativo nel corso del prossimo anno un nuovo sistema di messaggi di allerta: sms che arriveranno direttamente sul telefonino segnalando l'emergenza nelle aree più a rischio». —

PROTEZIONE CIVILE**«Avanti con l'iter per lo stato di calamità»**

Oggi sarà in Friuli Venezia Giulia il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano che effettuerà in mattinata un sopralluogo nelle aree più colpite dal maltempo a Brazzano e a Versa assieme all'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Ricciardi. «Sarà l'occasione – ha spiegato Fedriga – per fare il punto della situazione e accelerare l'iter per formalizzare il riconoscimento dello stato di calamità, che servirà poi per facilitare tutte le procedure necessarie al sostegno di cittadini e imprese. Inoltre è già arrivato l'ok alla mobilitazione nazionale».

Il governatore ha ribadito il proprio ringraziamento «a tutti i volontari della protezione civile e ai vigili del fuoco per lo straordinario aiuto che hanno dato e stanno dando a fronte di un evento meteorologico che si è rivelato incredibilmente impattante».

Infine, Fedriga ha posto l'accento anche sull'importanza della prevenzione di un fenomeno che non va sottovalutato, quello dello sciaccallaggio: «Anche la nostra Protezione civile sta collaborando con le forze dell'ordine per evitare che ci siano malintenzionati che approfittano della situazione».

Miani (Lega): «Avs contro la manutenzione dei fiumi»

Elia Miani (Lega) rileva che «i lavori di manutenzione degli argini sul torrente Torre in zona Clauniano e Savorgnano del Torre promossi dal Consorzio proprio lo scorso maggio sono stati blocca-

ti a causa dell'intervento di alcune associazioni ambientaliste. In occasione della multisettoriale di maggio, la consigliera Pellegrino di Alleanza verdi sinistra aveva attaccato gli interventi».



Pellegrino (Avs): «Studiate le normative europee»

Serena Pellegrino (Avs) risponde all'attacco di Miani: «Sentir dire da parte dell'esponente della Lega che per colpa delle associazioni ambientaliste non si è potuto pulire i canali perché di-

fendevano un po' di uccelli uccisi e un po' di nidi distrutti, dimostra la sua non conoscenza della legislazione europea e nazionale derivata dalla Direttiva habitat e dalla Direttiva uccelli».



L'ondata di maltempo



IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

L'emergenza irrompe in aula Ancora 119 milioni liberi

Zilli: «Stabiliremo lo stanziamento sulla base dei danni e delle risorse statali»
Martines (Pd): «I consorzi di bonifica sono oberati, la manutenzione a rischio»

Valeria Pace / TRIESTE

L'alluvione che ha colpito l'Isonzo irrompe nell'aula del Consiglio regionale durante l'illustrazione della manovra di bilancio in I Commissione integrata. E se la necessità di sostenere il territorio in questa fase critica è una priorità bipartisan, arriva anche uno scontro tra l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e il consigliere dem Francesco Martines. Di certo c'è che sul piatto della manovra ci sono ancora circa 119 milioni da allocare, a cui si può attingere per nuove misure.

IL MALTEMPO

Martines ha criticato quello che ritiene un eccesso di risorse ai consorzi di bonifica, caricati della responsabilità di fare opere straordinarie, tanto da non riuscire a seguire alla perfezione la programmazione delle manutenzioni ordinarie. Questo intervento fa scattare la risposta piccata di Zilli: «Forse intende consigliare che le morti di queste persone potevano essere evitate?». Martines, dal canto suo, ricorda gli interventi fatti a Palmanova quando lui era sindaco: «Abbiamo realizzato tre canali scolmatori, e l'evento accadu-

to nel Palmarino ha riportato danni contenuti. Questo Consiglio deve ragionare su come ridurre i danni. Lungi da me condannare qualcuno».

Ma il primo a portare sul tavolo la questione dell'alluvione è stato Furio Honsell (Open) che ha domandato a Zilli come andrà modificato il bilancio per aiutare i cittadini a fare fronte agli ingenti danni.

Per Zilli sarà necessario prima di tutto fare «la conta dei danni» e poi analizzare la quantità di fondi di compartecipazione che metterà a disposizione lo Stato per capire l'entità della risposta che verrà messa in campo dalla Regione. Passaggio cruciale per questo - ha sottolineato l'assessore - sarà la giornata di oggi, con la visita di Fabio Ciciliano, capo del diparti-

mento della Protezione civile.

Zilli ha ad ogni modo sottolineato le risorse stanziate in questa Finanziaria per il dissesto idrogeologico: «Si tratta di 12 milioni per la programmazione degli interventi a tutela del territorio». E negli anni, ha voluto anche rimarcare, le risorse messe su questo tema sono state imponenti: «Dal 2018 ad oggi parliamo di fondi regio-

nali per circa 500 milioni».

Sul tema è intervenuto anche Enrico Bullian (Patto), che poi ha firmato una nota congiunta con il capogruppo del Pd Diego Moretti, chiedendo che si «coinvolgano le opposizioni» nello stanziamento dei fondi e di «intervenire in modo unitario e trasversale, con misure il più possibile condivise», a differenza di quanto accadde per la grandinata di Mortegliano. I due consiglieri, inoltre, hanno sottolineato che le esigenze più immediate della popolazione non riguardano solo il recupero delle case e delle attività, ma anche i mezzi di spostamento per recarsi al lavoro e ritrovare una normalità. Tutti questi, a partire dalle automobili, sono stati distrutti. Parole queste ultime a cui ha fatto eco Diego Bernardis (Fp), che però ha rimarcato, rispondendo alle affermazioni di Martines: «Quanto avvenuto nell'Isonzo è qualcosa di eccezionale. Senza quanto fatto dai consorzi di bonifica e da-

gli enti preposti avremmo avuto risultati ancora peggiori». Una presa di posizione su cui si è allineato Antonio Calligaris, capogruppo della Lega.

Un curioso scontro si è registrato poi anche tra Serena Pellegrino (Avs) ed Elia Miani (Lega). La consigliera ha rilevato che, oltre ai cambiamenti climatici, la causa di fenomeni come quello avvenuto è «legata anche all'antropizzazione e all'uso del suolo». Miani, cogliendo una marcia indietro di Pellegrino, ha fatto un affondo sui lavori di manutenzione del Torre, sottolineando che «a suo tempo si opponeva proprio in quest'aula a ogni genere di intervento sui corsi d'acqua con la scusa delle nidificazioni degli uccelli». Un attacco respinto da Pellegrino: «Le leggi ecosistemiche sono prevalenti sulle leggi degli uomini», aggiungendo che l'unico intervento sul tema è stato di un consigliere dem.

IL BILANCIO

Zilli ha sottolineato che il bilancio quest'anno conta su 274 milioni in più rispetto al 2025. Ha rimarcato inoltre che le risorse per la sanità sono incrementate di 155 milioni nel 2026 e ancora di più nelle annualità successive, cosa che consentirà «una programmazione tempestiva e stabile». Per Zilli l'obiettivo primario della manovra è «la coesione sociale, il non lasciare indietro nessuno».

Nel pomeriggio si è riunita la VI Commissione, che ha espresso a maggioranza un parere positivo alla parte di competenza della Stabilità. L'assessore Alessia Rosolen ha sottolineato l'aumento di risorse del suo assessorato dal 2018. Un dato su tutti, da 18 milioni stanziati per la famiglia, la dotazione arriverà a 118 milioni l'anno prossimo.

INCENTIVI PER LE ASSICURAZIONI

Polizze per eventi catastrofali A inizio dicembre il bando

È in arrivo il bando per concedere contributi a chi sottoscrive polizze per danni catastrofali ed eventi calamitosi, che possono proteggere i beni dei cittadini a fronte di alluvioni, terremoti, grandinate e trombe d'aria.

L'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari è convinto che la delibera di giunta atterrerà nei

prossimi giorni, e che per inizio dicembre uscirà il bando. Callari ricorda come funzionerà la misura: «Abbiamo dato la possibilità di avere rimborsi fino all'80% del costo della polizza per chi presenterà un Isee inferiore a 50 mila euro, per chi non presenta Isee o ha un Isee più alto il rimborso sarà del 50%». Callari commen-

ta: «Speriamo che questa tragedia insegni ai cittadini che è meglio farsele le assicurazioni. Con il cambiamento climatico questi eventi saranno sempre più frequenti e non sempre la parte pubblica potrà farsele carico», ha concluso l'assessore.

Il consigliere Markus Maurmair (Fdi) che ha intro-

dotto la misura con un emendamento a prima firma sua assieme a Mauro Di Bert (Fp), rileva che «è in aumento la percentuale dei cittadini assicurati, un incremento spinto anche dalla grandinata eccezionale su Mortegliano. Nel 2022 solo il 3,5% aveva contratto una polizza, ora siamo già all'8,2%».

Nella prima fase sperimentale della misura sono state presentate 2.444 domande e 2.184 sono state ammesse con una spesa totale di 339 mila euro, ora la platea di beneficiari si è ampliata. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

Un film già visto

Gli allarmi inascoltati

Già nel 2017 una frana a Brazzano proprio dove sono morti Quirin e Guerrina. Eppure l'area non era stata inserita nella mappa del rischio idrogeologico

Laura Blasich / CORMONS

La frana che lunedì mattina ha distrutto tre abitazioni e ucciso Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj a Brazzano, a ridosso della chiesa di San Lorenzo, si è staccata in un punto non distante rispetto a quello da cui sono partiti due smottamenti a fine 2017. Questo giornale ne aveva dato conto il 2 gennaio 2018, sottolineando come il colle di San Giorgio fosse «sempre più soggetto a frane, smot-

tamenti e rivoli d'acqua che scendono copiosi a valle». Anche al tempo c'erano state delle piogge consistenti. Il primo episodio a dicembre 2017 aveva visto intervenire la Protezione civile per gestire una criticità proprio nei pressi della piazzetta limitrofa alla chiesa, dove si erano riversati dei corsi d'acqua carichi di fango. Nei giorni prima di Capodanno un ulteriore smottamento, nei pressi di via San Giorgio, in un punto diverso, però, rispetto a

quello colpito lunedì.

La serie di immagini satellitari dell'area confermano come a fine 2017 qualcosa fosse già capitato. «Infatti successivamente si nota quella che sembra essere una sistemazione a gradoni – afferma Federico Cazorzi, professore associato dell'Università di Udine – dov'è docente di Sistemazioni idraulico-forestali e di Idrologia –. Senza colpevolizzare nessuno, sappiamo che in generale le colture agrarie, com-

preso il vigneto, al contrario del bosco hanno scarsa capacità regimante e possono generare elevato deflusso sottosuperficiale, in grado di saturare il suolo e causarne il collasso. Naturalmente ci vuole tanta pioggia e per l'analisi degli eventi estremi, a partire dalle serie storiche di precipitazione, usiamo leggi statistiche. Il clima è cambiato e queste leggi oggi si dimostrano non più adeguate a estrarre i dati per i classici tempi di ritorno». Que-

sto rimette in gioco, secondo il docente, anche la mappatura del rischio geologico e del rischio idraulico. «In questi ultimi anni molto è stato fatto ma c'è ancora tanto da fare nel campo della prevenzione», aggiunge, rilevando come la domanda da porre non sia «vigneto sì, vigneto no», ma «come fare i vigneti, perché va prestata maggiore attenzione ai criteri di stabilità del suolo». «E se le condizioni sono al limite il vigneto va spostato», spiega, ag-

giungendo che il bosco non gestito non è di per sé un fattore negativo. «Piuttosto l'abbandono della cura del territorio montano e collinare boscato impedisce di cogliere i segnali dei naturali dissesti, che sempre ci sono, e di intervenire con tempestività», rileva.

C'è poi la natura del terreno, il flysch di cui è composto il colle di San Giorgio, come ricorda Chiara Calligaris, docente di geologia applicata del Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste e componente dell'Associazione italiana di geologia applicata e ambientale. La pioggia caduta su Brazzano tra domenica e le prime ore di lunedì è stata tantissima, più di 200 millimetri in poche ore: «Questo ha fatto sì che i suoli alterati si imbibissero d'acqua a tal punto da fluidificarsi fino a dare origine a una devastante colata di fango e detriti». «Il nostro è un territorio fragile e quelli che oggi chiamiamo “eventi estremi di precipitazione” sono sempre più frequenti e diventeranno purtroppo una consuetudine nel futuro – aggiunge –. Se i fattori scatenanti come le precipi-

IL RACCONTO DI CHRISTINE CASAPICOLA, AUSTRIACA INNAMORATA DEL COLLIO

«Un secolo fa in quel borgo si creavano protezioni anti crolli»

LA TESTIMONIANZA

Marco Silvestri / CORMONS

Nell'area di Brazzano colpita dalla frana, e dichiarata “zona rossa” subito dopo lo smottamento, si trova anche la casa di Christine Casapicola. Lei, vicepresidente dell'Associazione Cormons – Austria di Vienna, vive nella

capitale austriaca ma raggiunge appena può l'abitazione di via Sottomonte, che possiede da molti anni. Ci viene spesso in estate e in altri momenti dell'anno e, nel tempo, ha imparato a conoscere bene il territorio di quella frazione del Collio, comprese le sue fragilità. Si perché, spiega, da sempre chi vive lì fa i conti la paura di smottamenti. «Nella parte dove abito già un secolo fa, mi hanno raccontato i miei vi-

cini, si creavano delle difese e delle protezioni per evitare che i cedimenti della collina potessero arrivare fino alle abitazioni. Per fortuna questa volta la mia casa non ha subito danni – dice Casapicola, raggiunta al telefono a Vienna – perché la frana ha avuto un percorso diverso e ha poi travolto gli edifici più vicini alla chiesa».

La donna ha accolto con sgomento ed enorme dispiacere

la notizia della tragedia costata la vita a due persone. Conosceva molto bene Quirin Kuhnert, il giovane morto mentre tentava di salvare la vicina Guerrina Skocaj, e ha subito lanciato attraverso l'Associazione Cormons – Austria, che in Austria vanta oltre 150 soci, una raccolta di fondi per la compagna Jessica Hartwick. In poche ore sono stati donati 2 mila euro con sottoscrizioni arrivate da Vienna, dalla Stiria e dalla Carinzia.

«Avevo conosciuto Quirin circa venti anni fa quando lui aveva 13 anni e ci siamo visti per la prima volta proprio a Cormons: allora lui veniva qui con i suoi genitori – racconta –. Il fatto di parlare la stessa lingua ci ha portati a stringere una bella amicizia.



CHRISTINE CASAPICOLA.
VICEPRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
CORMONS-AUSTRIA

Con il suo sodalizio ha raccolto duemila euro da devolvere alle vittime

Era una persona speciale, sempre disponibile e generosa con tutti. Il suo gesto di altruismo per cercare di salvare la signora Guerrina testimonia che aveva un grande cuore. Quando ha aperto il negozio di alimentari qui a Brazzano abbiamo tutti sostenuto la sua attività: ne era molto orgoglioso. Siamo grati e ringraziamo le persone che hanno aderito alla nostra sottoscrizione. Sto pensando di venire a Cormons per prendere parte al funerale di Quirin e farò il possibile per esserci anche per abbracciare Jessica». La casa sotto il colle di San Giorgio in cui abitavano i due giovani era stata acquistata dal padre di Quirin, un architetto, che l'aveva quindi ristrutturata. —

L'ondata di maltempo

Il sindaco di Versa autorizza i cittadini a rientrare nelle case

L'ordinanza firmata ieri. Ma in molte abitazioni mancano ancora luce e gas
Riccardi a Romans assicura il ritorno alla normalità nel giro di pochi giorni

Edo Calligaris / ROMANS

Il sindaco di Romans d'Isonzo Michele Calligaris ha firmato ieri l'ordinanza che consente agli abitanti di Versa di rientrare nelle proprie case. Non per tutti avverrà nell'immediato, però, visti i danni provocati lunedì dall'esondazione dello Judrio. Moltissime abitazioni sono ancora senza luce, gas e riscaldamento.

«È un passo avanti importante a pochi giorni dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il territorio», lo ha definito ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi nell'incontro tenuto nel primo pomeriggio nel Municipio del paese assieme al sindaco Michele Calligaris, al vicesindaco Matteo Gargaloni, ai vertici della Protezione civile Fvg Mauro Cozzutto e Amedeo Aristei, mentre i vigili del fuoco erano rappresentati dall'ispettore del comando provinciale di Gorizia Stefano Ferneti.

Se resta attivo il presidio di accoglienza al palasport, gestito ora dalla Croce rossa con il supporto delle associazioni locali, è stata ripristinata l'illuminazione pubblica «con un primo test positivo che infonde speranza», sono state le parole del sindaco. Eseguite pure le prove di tenuta della linea a bassa tensione utilizzata nelle abitazioni, mentre lo stesso percorso si sta attuando per la fornitura del gas con la sostituzione di tutti i contatori e la prova di funzionalità affidata agli utenti. L'obiettivo è quello di ripristinare il servizio entro qualche giorno, come spiegato ieri. «Con tutte le cautele che il caso comporta – ha aggiunto Calligaris – si potrà rientrare progressivamente nelle case». Il Comune è nel frattempo anche al lavoro per estendere in orario notturno le operazioni di asporto dei rifiuti accatastati lungo le strade, perché possano concludersi nell'arco di due giorni. Si tratta anche di rimuovere le automobili distrutte, oltre un centinaio.

Il sindaco ieri si è poi rivolto ai tanti che vorrebbero essere utili, ringraziandoli per la disponibilità, ma ha rivolto anche un appello a non intralciare le operazioni con soccorsi non autorizzati. L'accesso con mezzi ai luoghi alluvionati è consentito esclusivamente ai soccorritori e ai residenti per motivi di sicurezza e per non sovraccaricare la viabilità urbana già compromessa dalla situazione di emergenza. Riccardi ha invece ringra-



Residenti di Versa alle prese con lo sgombero del garage TIBALDI

Nella frazione devastata dalla piena resta comunque attivo il presidio al palasport

Segnalate purtroppo finte raccolte fondi pubblicizzate sui social



Il sindaco Michele Calligaris e l'assessore Riccardo Riccardi

Dalle forze dell'ordine l'invito a non dare soldi a finti volontari che bussano alla porta

Attivata la campagna di donazioni dell'Arcidiocesi di Gorizia

ziato coloro che collaborando hanno dato la possibilità al Comune di percorrere la strada che porta alla normalità, indicando i sindaci di Romans e Cormons, pure profondamente ferita dall'ondata di maltempo, come dei «presidi di responsabilità», ai quali ha aggiunto il prefetto di Gorizia per aver seguito costantemente l'evolversi della situazione.

«Prossimo passo per quanto riguarda Versa e anche Brazzano – ha dichiarato l'assessore regionale – sarà quello di capire cosa si potrà fare a urgenza conclusa. Si provve-

derà immediatamente a formalizzare la richiesta dello stato di calamità naturale. Un requisito essenziale per poter ricevere dallo Stato ulteriori risorse rispetto a quanto, come Regione, stanzieremo nella prossima legge di Bilancio, ma anche per poter destinare una parte degli aiuti al ristoro dei danni al patrimonio privato». La Regione si confronterà anche su questo tema oggi con il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano, che atterrerà a Ronchi alle 9.30 per visitare la zona di Cormons alle

9.45 per poi raggiungere Versa alle 10.40.

Intanto sono partite diverse raccolte di fondi per aiutare nell'immediato chi è stato colpito. Il Comune di Romans ha deciso di attivarne una istituzionale, dopo che negli ultimi giorni in paese erano girate false comunicazioni di raccolte fondi per sostenere le popolazioni alluvionate di Versa. L'Iban

IT51R0887764620000000711174 intestato a "Emergenza alluvionale Versa novembre 2025. Erogazione liberale". Per donazioni dall'estero Bic: ICRAITRROD0. Il Comune, provvederà a pubblicare sul proprio sito, in uno spazio apposito, la rendicontazione delle somme introitate e il loro utilizzo. Nella giornata di ieri le forze dell'ordine hanno da parte loro raccomandato alla popolazione di diffidare di persone che, presentandosi alle abitazioni, chiedono denaro, specificando che «nessun ente pubblico promuove raccolte fondi facendo richieste tramite il "porta a porta"». In caso di situazioni sospette, i cittadini contattino subito il numero unico di emergenza 112. L'arcivescovo di Gorizia Carlo Redaelli ieri ha invece invitato tutti i fedeli delle comunità diocesane a esprimere la propria solidarietà domenica aderendo alla "colletta straordinaria" messa in atto durante le messe. Le donazioni potranno però essere effettuate anche attraverso i conti correnti dell'Arcidiocesi di Gorizia-Caritas diocesana (disponibili sul sito dell'Arcidiocesi) con la causale "emergenza Brazzano-Versa".

Intanto nella notte tra mercoledì e ieri è stata chiusa la raccolta avviata sulla piattaforma GoFundMe dagli amici del giovane morto a Brazzano, Quirin Kuhnert, per aiutare la sua compagna Jessica. In 24 ore sono stati raccolti oltre 60 mila euro grazie alla generosità di più di 1.700 persone di diversi Paesi. A sostegno della popolazione della località colpita dalla tragedia viene invece attivato, da Comune di Cormons e Protezione civile, un servizio di supporto psicologico. L'associazione Psicologi per i popoli, in cui operano professionisti esperti nella gestione emotiva di emergenze e catastrofi naturali, fornirà ascolto e strumenti per affrontare shock e disagio. Il primo incontro martedì alle 18 al ricreatorio di Cormons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

QUI SOPRA LA FRANA SCESA TRA LE VIGNE NEL 2017. A SINISTRA BRAZZANO IERI

«Serve più attenzione ai criteri di stabilità del suolo, specie in presenza di colture»

«Il nostro territorio è fragile e gli eventi che chiamiamo estremi sono più frequenti»

tazioni possono essere monitorati, i fattori predisponenti rimangono gli stessi, sono la conformazione del territorio, la pendenza, la natura geologica stessa di un'area e non possono essere modificati. Possiamo però cercare di preparare il territorio al verificarsi di questi eventi costruendo meglio, in maniera più resiliente e rendendo meno vulnerabile ciò che già esiste, proprio come è stato fatto dopo il terribile evento sismico del 1976 che



L'ondata di maltempo

Due immagini della situazione all'azienda vitivinicola Borgo del Tiglio, che ha sede proprio in via San Giorgio 71 a Brazzano. FOTO PETRUSSI

La cantina travolta dal fango

«Futuro aziendale a rischio»

La preoccupazione di Manferrari, titolare del Borgo del Tiglio a Brazzano:
«Danneggiato anche il nostro vigneto più significativo, il "Ronco della Chiesa"»

Marco Bisiach / CORMONS

Lo spavento, enorme, per il proprio collaboratore scampato miracolosamente alla frana. La fatica del lavoro incessante per liberare dal fango, dall'acqua e dai detriti stanze e cantine. Il dolore e la preoccupazione del vedere l'impegno e gli sforzi di una vita messi a repentaglio. Sono ore difficili, queste, per Nicola Manferrari, a Brazzano. È il fondatore e titolare dell'azienda vitivinicola Borgo del Tiglio, che ha sede proprio in via San Giorgio 71, tra gli stabili di cui facevano parte anche le abitazioni spazzate via dalla colata di fango scesa dal monte, dove hanno perso la vita Guerrina Skocaj e Quirin

Kunhert.

Con loro, nei drammatici minuti dell'alba di lunedì, c'era anche Matteo Betteto, l'enologo padovano che è stato estratto vivo dalle macerie ed è ricoverato all'ospedale di Udine, dipendente di Borgo del Tiglio. Le sue condizioni, fortunatamente non così gravi, sono motivo di sollievo per Manferrari.

Un sorriso in mezzo a mille pensieri. «Abbiamo avuto danni molto grossi, la situazione è complessa e non è possibile al momento quantificarli – racconta Nicola Manferrari -. La frana ha distrutto 3 fabbricati che facevano parte del compendio dell'azienda, e di quelli che si sono salvati, uno è integro e due lesionati. Ma

l'emergenza ora riguarda proprio la struttura rimasta in piedi, che è a rischio perché su di essa grava la frana». Il solaio, realizzato nel 2006, è stato progettato a regola d'arte per resistere a pesi importanti, ma ora sta sopportando una pressione superiore di tre volte a quella per cui è stato pensato. «Stiamo cercando di metterlo in sicurezza, ma nonostante tutti i sopralluoghi effettuati e l'ok da parte delle istituzioni, è arrivato il divieto di intervenire da parte dei vigili del fuoco – spiega Manferrari -. Si tratterebbe semplicemente di puntellare la struttura, procedendo un po' alla volta. Ed è fondamentale, perché nella parte interrata abbiamo tutto il vino, le attrezza-

ture, le botti. Non sappiamo quanto potrà resistere l'edificio, ma se crollasse il danno complessivo toccherebbe i tre milioni di euro. L'azienda stessa di fatto sparirebbe».

Oltre agli stabili di Borgo del Tiglio, la frana ha danneggiato anche una parte del vigneto dell'azienda. Non uno qualsiasi, ma il più ricco di storia. «Si tratta del nostro vigneto più significativo, il "Ronco della Chiesa" – racconta ancora Manferrari -. Anche in questo caso dobbiamo ancora valutare i danni. Il problema del cedimento franoso non nasce dal vigneto, ma deriva da un corpo di frana in un terreno boschivo limitrofo, più a monte». Peraltro il "Ronco della Chiesa", racconta il viticoltore, è molto più di un semplice vigneto. «Lo definirei una sorta di museo vivente – dice -. Ha oltre 75 anni, è storico, uno dei pochi rimasti realizzati l'antica cultura agraria, utilizzando tecniche di una volta che si rivelano un insegnamento anche per l'oggi e il domani: non a caso ha resistito alle piogge e alla pressione della frana. Ho investito la mia vita per preservare questi antichi saperi, voglio salvarli».



MATTIA ENICOLA MANFERRARI
NELL'AREA DELL'AZIENDA
VITIVINICOLA DI BRAZZANO

GRADISCA E UDINE

Gelato solidale per le famiglie alluvionate

L'iniziativa si chiama "Gelaterie per Versa" e coinvolgerà diverse gelaterie del Friuli Venezia Giulia e del Veneto tra oggi e domenica. L'obiettivo è tenere alta l'attenzione sulle persone colpite dal maltempo e raccogliere fondi per dare loro modo di ripartire. Alcuni maestri gelatieri (ha aderito pure Confartigianato) si sono dati appuntamento a Gradisca d'Isonzo, nella gelateria "Fiore di latte", dove ci sarà la presentazione dei gusti creati appositamente per la raccolta fondi (per informazioni 3665342650). I gelatieri del Friuli Venezia Giulia, inoltre, invitano a utilizzare l'Iban IT51R088776462000000711174 intestato a "Emergenza alluvionale Versa novembre 2025", indicando, come causale, "erogazione liberale".

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

Messaggero

main partner

BLUENERGY

enel

partner



Transizione

L'anno che verrà



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)

*Promozione valida sui prezzi outlet della collezione Autunno/Inverno, su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

BLACK WEEKS

21 NOVEMBRE – 1 DICEMBRE

FINO AL
-70%*

Fino al -70% sul prezzo outlet*
della collezione Autunno/Inverno

Palmanovadesignervillage.com

Palmanova
**designer
village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

Le crisi internazionali

Il piano Usa spiazza Zelensky «Ne parlerò con Trump»

Fonti interne a Kiev: «Una proposta assurda e irricevibile»
Kallas alza la voce: «Così la Russia non concede niente»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

La Casa Bianca conferma che il presidente Trump sta lavorando al piano per «la fine della guerra in Ucraina, buono per entrambe le parti». Un piano con Mosca che il tycoon ha fatto recapitare dai suoi generali del Pentagono a Kiev. E Volodymyr Zelensky, pur non sibilanciandosi sui contenuti dell'iniziativa che appare fortemente penalizzante per gli ucraini, si è detto «pronto a collaborare»: «Ne parlerò con Trump», ha detto mentre alcune fonti ucraine bollavano il piano come «assurdo e irricevibile».

L'IRA DELL'UE

Frustrazione condivisa anche dall'Europa, tagliata fuori, mentre Mosca annunciava di aver preso un altro bersaglio cruciale per la sua avanzata: la città di Kupyansk. «Gli Stati Uniti e l'Ucraina lavoreranno congiuntamente e in maniera costruttiva», si è limitata a far sapere la presidenza ucraina in una nota dai toni apparentemente concilianti. Il mantra, anche a Bruxelles, è uno solo: calma e gesso. Sottotraccia, però, serpeggia la preoccupazione per un accordo siglato fra il tycoon e lo zar senza tenere conto degli interessi dell'Europa e dell'Ucraina. A Kiev non tutti hanno mantenuto i nervi saldi (alcuni alti funzionari hanno definito il piano «una provocazione»). «Non ci sono segnali che il Cremlino sia pronto per negoziati seri: Vladimir Putin vuole guadagnare

tempo per evitare le sanzioni Usa», ha detto Oleksandr Merezhko, presidente della commissione parlamentare per la politica estera.

A consegnare il piano a Zelensky, a quanto pare, è stato il Segretario all'Esercito Daniel Driscoll, accompagnato da una delegazione militare. L'invio di Trump per il Medio Oriente e la Pace, Steve Witkoff, avrebbe dovuto incontrare Zelensky in Turchia ma il viaggio è saltato proprio perché, stando ad alcune indiscrezioni, la genesi di questo piano ha indispettito il presidente ucraino. Witkoff, infatti, lo avrebbe negoziato con il suo corrispettivo russo Kirill Dmitriev, che come lui non è un di-

ca.

IPUNTI

Sia come sia, per quanto si sappia, il piano in 28 punti in stile Gaza prevede clausole inaccettabili per Kiev, come il dimezzamento dell'esercito e la rinuncia ai territori occupati. «Porre fine a una guerra complessa e mortale come quella in Ucraina richiede un ampio scambio di idee serie e realistiche», ha scritto Rubio su X. «E il raggiungimento di una pace duratura richiederà che entrambe le parti accettino concessioni difficili ma necessarie». Ecco, la parola da cerchiare in rosso è «entrambe». Da parte della Russia per ora non se ne vedono, ha accusato l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, che ha ricordato l'assenza di una tregua e il continuo bombardamento in Ucraina, con il conseguente pesante bilancio di vittime civili. «Vogliamo una pace giusta e duratura ma non può significare una capitolazione: gli ucraini, che lottano eroicamente da tre anni, la rifiuterebbero», ha evidenziato il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot. I ministri - Ungheria a parte - hanno tutti ribadito che Europa e Ucraina devono essere coinvolti perché, al contrario, la pace non funzionerà. Ora che gli europei sono impegnati in un negoziato sempre più sbilanciato vero l'uso degli asset russi per sostenere Kiev e dopo che l'America ha imposto sanzioni coi denti, guarda caso Mosca diventa dialogante. —

Ira dell'Ue: «Affinché ci sia la pace, Europa e Ucraina devono essere coinvolte»

plomatico e non ha legami diretti con alcuna struttura ufficiale. Per Nbc News, invece, ad affiancare l'ex palazzinaro c'erano anche il vicepresidente JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio e il genero del presidente, Jared Kushner.

«Il presidente è frustrato per il rifiuto da parte di Russia e Ucraina d'impegnarsi in un accordo di pace e insieme alla sua squadra sta lavorando a un piano dettagliato e accettabile per entrambe le parti», ha notato la portavoce della Casa Bianca.



Il piano per l'Ucraina

L'amministrazione Trump ha messo a punto, segretamente e in consultazione con Mosca, un accordo di 28 punti per mettere fine alla guerra

Steven Witkoff avrebbe organizzato degli incontri a Miami con il consigliere per la sicurezza nazionale di Zelensky, Rustem Umerov, e Kirill Dmitriev, capo del fondo sovrano russo

LE QUATTRO AREE PRINCIPALI

- pace in Ucraina
- garanzie di sicurezza
- sicurezza in Europa
- future relazioni degli Usa con Russia e Ucraina

I PUNTI PRINCIPALI SECONDO LE INDISCREZIONI

Donbass

● Mosca otterrebbe il pieno controllo di Lugansk e Donetsk che, pur finendo sotto il controllo russo, sarebbero considerate zone smilitarizzate. In cambio la Russia pagherebbe un affitto all'Ucraina, che manterrebbe la proprietà legale delle zone contese militarmente

Kherson e Zaporizhzhia

● Le linee del fronte attuali sarebbero per lo più congelate, con la Russia che restituirebbe parte dei territori tramite negoziati

Crimea

● Lo status della penisola annessa da Mosca nel 2014 viene tolto dal tavolo. Washington la riconosce formalmente come parte integrante del territorio russo

Legittimità

● Gli Stati Uniti e altri Paesi riconoscerebbero Crimea e Donbass come territori russi, ma Kiev non sarebbe obbligata a farlo

Forza militare

● Si prevede la riduzione a 400.000 unità effettive, poco più della metà della sua forza attuale, e la rinuncia a tutte le armi a lungo raggio

Scenari futuri

● In questo quadro non ci sarebbe spazio per qualsiasi dispiegamento di truppe occidentali in Ucraina, come previsto dalla Coalizione dei Volenterosi a guida franco-britannica: anche in questo caso il Cremlino non vuole militari Nato ai confini. Sul piano politico, invece, il percorso di adesione di Kiev all'Ue non viene interrotto

ANSA

CORRUZIONE

Volodymyr non indietreggia Salvo il fedelissimo Yermak

Pressioni per il siluramento del capo dell'ufficio presidenziale dopo la tangentopoli ucraina. Ma il braccio destro del presidente per ora resta

KIEV

Volodymyr Zelensky non cede, per il momento, alle crescenti pressioni di chi in Ucraina chiede a gran voce il siluramento del potentissimo An-

driy Yermak, capo dell'ufficio presidenziale e vero e proprio braccio destro del presidente. Il responsabile è finito sulla graticola sulla scia della bufera politica innescata dall'operazione «Midas», l'inchiesta dell'ufficio anticorruzione (Nabu) che ha fatto luce su una tangentopoli energetica da oltre cento milioni di dollari, che coinvolge esponenti del governo e anche figure vicine al leader ucraino. I primi a farne le

spese a livello politico sono stati il ministro dell'Energia Svirlana Hrynychuk e di quello della Giustizia, German Galushchenko - a sua volta a capo del dicastero energetico dal 2021 fino all'estate scorsa - silurati dal Parlamento di Kiev. Le dimissioni di Yermak, accusato di aver accentrato troppo potere nelle sue mani e aver di fatto orientato la scelta dei ministri del governo, sono state chieste dai tre principali partiti di op-



Il capo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Yermak. ANSA

posizione, quelli dell'ex presidente Petro Poroshenko, dell'ex premier Yulia Tymoshenko e il liberale Holos, che accusa il responsabile di una condotta «non trasparente» che «ha di fatto contribuito» a creare le condizioni per il vasto schema corrottivo finito sotto la lente della giustizia.

A loro però negli ultimi giorni si sono uniti anche una manciata di deputati del partito di Zelensky, Servitore del Popolo, nonostante il pressing del presidente per serrare le file tra i suoi, che hanno messo nero su bianco la richiesta che «l'ufficio presidenziale funzioni in modo trasparente, sia regolamentato a livello istituzionale e libero da influenze informali da parte di individui associati a pratiche corrotte». —

Le crisi internazionali

AD ASSISI

Il Papa prega per la pace
«Si cerchi la speranza»

Una visita lampo sotto la pioggia: Papa Leone è arrivato nella mattinata di ieri ad Assisi per pregare sulla tomba di San Francesco e incontrare i vescovi italiani che nella cittadina umbra si sono riuniti per la loro assemblea.

Meno di due ore ma una promessa: tornerà nel 2026 per l'ottavo centenario della morte di San Francesco. Più lunga invece la sosta a Montefalco, dalle suore agostiniane, dove ha celebrato la messa e pranzato. Quindi il rientro, in elicottero, in Vaticano.

«Una benedizione potere venire oggi in questo luogo sacro: siamo vicini agli 800 anni dalla morte di San Francesco. Questo ci dà modo di prepararci per celebrare questo grande, umile, povero santo mentre il mondo cerca segni di speranza», ha detto Papa Leone al suo arrivo alla basilica di San Francesco. —

LE MOSSE

L'Italia riflette sulle armi
ma apre agli asset russi
Salvini: «E un pericolo»



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani al Consiglio Affari Esteri

Tajani favorevole all'utilizzo ma avverte: «Serve trovare una forte base giuridica»
Meloni vola al vertice del G20 in Sudafrica

Paolo Cappelleri / ROMA

I vertici del governo italiano aspettano la formalizzazione del piano di pace degli Usa e al momento non si sbilanciano in commenti sull'iniziativa di Donald Trump. Mentre a Washington il presidente Usa attende le risposte di varie capitali europee sul Purl, il meccanismo di acquisto di armamenti statunitensi da fornire all'Ucraina. A Roma si è ancora in fase di studio e riflessione, come sta accadendo in altri grandi Paesi Nato, spiegano fonti italiane, precisando che comunque il sostegno a Kiev è immutato (così come esplicitato dal Consiglio supremo di difesa lunedì al Quirinale). E

continua bilateralmente: con il dodicesimo pacchetto di aiuti militari in arrivo e con quello di forniture energetiche (a partire dai generatori), che per Volodymyr Zelensky non è meno importante con l'inverno alle porte.

L'APERTURA DI ROMA

In questo quadro di attesa, dall'Italia si apre a sorpresa

Il summit boicottato dal presidente Usa
Assente anche Xi Jinping

uno spiraglio per la soluzione sull'utilizzo dei beni russi congelati per sostenere l'Ucraina. «Siamo favorevoli - spiega il ministro degli Esteri Antonio Tajani - però bisogna individuare la base giuridica che permetta di fare questa scelta. C'è solo una que-

stione giuridica, non è una questione politica. Bisogna vedere come si può fare e come garantire anche la stabilità dell'eurozona. I giuriconsulti ora devono fare un'analisi approfondita con la Bce».

Un'apertura che però il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini ritiene «estremamente pericolosa». «Ciesponiamo a mille problemi - avverte - in un momento in cui si legge di piani di pace, di proposte americane, di espropri non ritengo che sia il caso di parlarne».

In un contesto internazionale e interno tutto da definire, Giorgia Meloni riflette sulle prossime mosse da fare nella complessa partita ucraina e si prepara a partecipare al vertice del G20 in Sudafrica.

IL G20

È il primo G20 meno uno, senza gli Stati Uniti, e con vari grandi leader assenti, a partire dal cinese Xi Jinping. Ma è anche il primo che si celebra in Africa. E questo bilancia un po' il peso dell'agenda della premier, che in una missione di cinque giorni sarà prima al summit a Johannesburg e poi in Angola per il vertice Unione europea-Unione africana: un doppio appuntamento funzionale alla strategia di cooperazione avviata dal governo attraverso il Piano Mattei. In queste ore, prima dell'avvio formale del vertice sudafricano, Meloni ha in programma diversi bilaterali in via di definizione, e non è esclusa una delle riunioni di coordinamento con i partner europei che spesso vanno in scena a margine dei vertici internazionali. Sui lavori peserà indubbiamente l'assenza di Donald Trump, che nel 2026 avrà la presidenza del summit, ospitandolo a Miami, in Florida, e intanto ha boicottato l'edizione in Sudafrica. —



L'alto rappresentante dell'Ue Kallas, con il presidente Zelensky



Leone XIV in preghiera ad Assisi davanti al sepolcro di San Francesco

EMPOREJA

Sella Nevea

Foto: N. Broilo

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

C'È TUTTO UN MONDO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FINO AL 30 NOVEMBRE ACQUISTA IN PREVENDITA IL TUO SKIPASS STAGIONALE*
E SCIA IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA A UN PREZZO PIÙ CONVENIENTE!

Prendi fiato, regola gli scarponi, sali in vetta: è finalmente il momento di confrontarti con la montagna, affrontare ogni volta una discesa diversa e riscoprire il piacere dell'adrenalina, una pista dopo l'altra.
C'è tutto un mondo di piste innevate, scoprilò al 10% di sconto e regalati la libertà di sciare quando vuoi in Friuli Venezia Giulia

Acquista in prevendita il tuo skipass stagionale su: fvg.axess.shop



Inquadra il QR CODE e acquista il tuo Skipass

*CARTANEve individuale fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 124€, adulti (1962-2006 compresi) 495€
CARTANEve famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 87€, adulti (1962-2006 compresi) 347€

I nodi della politica

La stretta della premier sulla legge di bilancio

Primi attriti tra Lega e FI

Tra gli emendamenti segnalati la tassa sull'oro e il bonus sulle scuole paritarie Frizioni per il taglio del canone Rai. Il Mef frena fughe in avanti: «No a modifiche»

Enrica Piovani / ROMA

Affitti brevi, estensione dell'iperammortamento, dividendi, l'ampliamento esenzione dell'Isee sulla prima casa, e misure per favorire l'emersione dell'oro da investimenti.

Parte da qui il lavoro di ulteriore definizione della manovra. Il vertice di maggioranza mette nero su bianco i temi delle battaglie comuni: quelli su cui prosegue «il lavoro sugli aggiustamenti». E serra i ranghi proprio mentre iniziano ad emergere i primi distinguo tra il blitz della Lega sul canone Rai, che indispettisce Forza Italia, e la contesa sui condoni tra FdI e Lega. Ma il Mef frena fughe in avanti: «Nessuna modifica alla manovra», spiega con un riferimento che certamente riguarda la tenuta dei conti prevista dalla Legge di Bilancio.

LA RIUNIONE

Per serrare i ranghi e garantire uno svolgimento ordinato dei lavori in Senato, la premier Giorgia Meloni riunisce la maggioranza a Palazzo Chi-

Sembra certa una riduzione della cedolare secca sugli affitti brevi al 21%

gi. Partecipano i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Nm Maurizio Lupi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il suo vice Maurizio Leo e i capigruppo di maggioranza.

Un confronto di circa due

Le novità della manovra

RINNOVO DEI CONTRATTI (FdI)

Imposta sostitutiva del 5% per i redditi fino a 28.000 euro che varrà per gli accordi sottoscritti non solo nel 2025 e 2026 ma anche nel 2024

Estensione anche ai redditi tra i 28.000 e i 35.000 euro, ma con un'imposta sostitutiva del 10%

BONUS SCUOLE PARITARIE (FI)

Buono di un massimo di 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro. L'intervento avverrà per scaglioni inversamente proporzionali al reddito Isee e nei limiti di un finanziamento complessivo pari a 20 milioni di euro

BONUS CASA (FI)

Proroga fino al 2028 al 50% per il bonus ristrutturazioni sulla prima casa

PIANO CASA (Lega)

Stanziamiento, già dal prossimo anno, di 877 milioni fino al 2030. Tra le novità affitti calmierati per giovani e separati, con la possibilità poi di acquistare l'immobile, e aiuti agli anziani

PUBBLICITÀ SCOMMESSE (FI)

Stop del divieto alle pubblicità, solo per la forma indiretta, di scommesse o gioco d'azzardo prevista anche per "le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni e i canali informatici, digitali e telematici, compresi i social media"

PREVIDENZA (FI)

Nel caso di mancato o ritardato pagamento di contributi o premi la sanzione civile si riduce al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 3,5 punti anziché di 5,5 punti

ORO (Lega - FI)

Il Carroccio propone una imposta sostitutiva del 12,5%, gli Azzurri del 13%

BTP SANITÀ (FI)

Istituzione dell'obbligazione, destinata esclusivamente al finanziamento delle spese di personale del Servizio Sanitario Nazionale

ANSA

IL RAPPORTO DELL'ISTAT

Quindici case abusive ogni cento Al Sud oltre la metà sono fuorilegge

Ogni cento nuove case costruite ce ne sono 15 che non hanno le necessarie autorizzazioni. Sono abusive. Il dato, che non misura del tutto l'ampio abusivismo già presente sul territorio del Belpaese, è contenuto nell'ultimo rapporto dell'Istat sugli indicatori Bes, quelli che al posto del Pil dovrebbero misurare la qualità dello sviluppo di un Paese. La foto scattata mostra poi un Paese diviso in tre,

un Nord con poco abusivismo, un centro sulla media nazionale e un Sud con percentuali che vedono più della metà delle case fuorilegge. I dati contenuti nel rapporto Istat rilanciano uno studio del Cresme, un'autorità per il settore, e fanno riferimento al 2022. Sono gli ultimi disponibili.

L'Istituto di statistica evidenzia che si tratta di un valore «sostanzialmente invariato».



Una veduta dell'ingresso di Palazzo Chigi, a Roma ANSA

un impatto sul 90% degli istituti. L'ipotesi invece vorrebbe salvaguardare le banche medio-piccole. Praticamente certa invece una riduzione della cedolare secca sugli affitti brevi al 21%: l'ipotesi sul tappeto è quella di applicarle l'aliquota ridotta fino a tre immobili. Il percorso della legge di bilancio in Parlamento certo è appena iniziato. I partiti sono reduci dal lavoro di scrematura dei segnalati. Ma tra i senatori c'è già chi rumoreggia e scalpita. Forza Italia fa sapere di aver indicato più emendamenti di quelli assegnati (70 rispetto ai 39 previsti) perché «per noi conta il confronto reale che avverrà in Commissione», spiega il capogruppo in Senato Maurizio Gasparri. E visto che il regolamento del Senato mantiene di fatto in vita tutte le propo-

ste, c'è già chi minaccia di sfoderare l'arma di mettere tutto in votazione. Tra i segnalati spuntano la proposta di FdI di ampliare la detassazione dei contratti, quelle della Lega per un Piano casa con 877 milioni di risorse e per dare tre mesi in più alle imprese per l'iperammortamento. Da Forza Italia arriva la proposta di proroga al 2028 del bonus casa, ma anche alcuni emendamenti destinati a far discutere. A partire dalla riduzione delle sanzioni per mancato o ritardato pagamento dei contributi per i lavoratori: proposta del senatore Claudio Lotito, che firma da solo 13 proposte (30 insieme ad altri). Immediata l'ira delle opposizioni: incentiva il lavoro nero, dice il Pd; un regalo alle imprese che usano il lavoro irregolare, aggiunge Iv. —

EX ILVA

Via libera alla continuità degli impianti

La protesta dei lavoratori non si ferma

Giacomo Rizzo / TARANTO

Il Consiglio dei ministri vara un nuovo decreto per l'ex Ilva e prova a garantire la continuità operativa di una fabbrica allo stremo. Il provvedimento autorizza Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria a utilizzare i 108 milioni residui del finanziamento ponte fino a febbraio 2026, data in cui è attesa la conclusione della procedura

di gara per l'individuazione dell'aggiudicatario. I restanti 92 milioni del finanziamento sono già stati destinati agli interventi essenziali sugli altiforni, alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, agli investimenti ambientali connessi alla nuova Aia e al piano di ripartenza. Per i lavoratori arrivano 20 milioni aggiuntivi per il biennio 2025-2026, con integrazione statale fino al 75% del tratta-

mento di cassa integrazione straordinaria, finora sostenuta direttamente da AdI.

Intanto, la mobilitazione interessa tutti i siti del gruppo. Taranto ieri si è svegliata con il rumore metallico dei cancelli serrati e il frastuono delle voci dei lavoratori che riempivano i piazzali dello stabilimento. L'ex Ilva è stata occupata, le strade attorno al siderurgico bloccate, il traffico paralizzato. Fim, Fiom,

Uilm e Usb hanno riunito i lavoratori alla portineria imprese e nella sede del consiglio di fabbrica dopo la rottura tra governo e sindacati e annunciato un pacchetto di iniziative: sciopero immediato (che si è concluso alle 7 di oggi), occupazione di reparti e blocchi stradali, rimossi parzialmente dopo alcune ore.

«È in corso - hanno precisato le organizzazioni sindacali - lo sciopero articolato in tutti



Il presidio dei lavoratori e degli operai dell'ex Ilva di Taranto ANSA

gli stabilimenti di Genova, Novi Ligure, Taranto, Racconigi, Salerno e nelle prossime ore si riuniranno Milano, Padermo Dugnano, Marghera e

Legnaro». Il nuovo decreto agevolerà la ripresa del dialogo? In serata a Genova è stato revocato il presidio di piazza a Cornigliano. —



L'assemblea dei lavoratori ha chiesto le dimissioni dell'intero collegio dell'Autorità dopo l'inchiesta di Report su Rai3

Terremoto al Garante della Privacy Passo indietro del segretario generale

Giampaolo Grassi / ROMA

Nuovo scossone all'interno del Garante della Privacy. Dopo il rifiuto di lasciare l'incarico da parte dei componenti del collegio a seguito delle richieste di dimissioni arrivate da più parti all'indomani dell'inchiesta di Report, a fare un passo indietro è la figura al vertice della macchina amministrativa dell'Autorità, il segretario generale Angelo Fanizza. E la motivazione - secondo le indiscrezioni rilanciate dalla trasmissione di Rai3 - risiederebbe proprio in un tentativo di violazione della privacy, evidentemente finalizzata alla ricerca della talpa che permesso la diffusione delle informazioni e della corrispondenza interna.

LA DECISIONE

Ieri in giornata all'interno dell'Autorità - spiega Report - «è stato diffuso un documento riservato in cui Fanizza chiedeva al dirigente del dipartimento informatico di provvedere urgentemente all'estrazione della posta elettronica, degli accessi vpn, degli accessi alle cartelle condivise, degli spazi di rete condivisi, dei sistemi documentali, dei sistemi di sicurezza.

La richiesta di Fanizza di spiare i lavoratori dell'Autorità risale al 4 novembre, due giorni dopo la prima puntata dell'inchiesta di Report». La scelta di lasciare l'incarico è arrivata ieri in serata, al termine di una giornata convulsa, segnata da un'assemblea dei lavoratori che ha chiesto all'unanimità le dimissioni dell'intero collegio. Una presa di posizione arrivata dopo che il dirigente del dipartimento per la sicurezza informatica ha informato i dipendenti e denunciato l'illegittimità della richiesta di Fanizza. Il collegio del Garante si è affrettato a dichiarare «la propria totale estraneità rispetto alla comunicazione a firma dell'ex se-



Il logo e il nome dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ANSA

IL CASO

Salta la missione dell'Eurocamera Ira dei socialisti per il blitz del Ppe

La missione dell'Eurocamera sul monitoraggio dello stato di diritto in Italia non si farà.

La proposta avanzata dalla commissione Libertà Civili (Libe), che periodicamente organizza iniziative analoghe negli Stati membri, si è infatti infranta alla Conferenza dei capigruppo contro una maggioranza di destra composta da popolari, conservatori e sovranisti, scomparendo così dal calendario dei lavori. Un vero e proprio blitz, quello del Ppe, che in

commissione aveva detto inizialmente sì alla missione, salvo poi cambiare idea. La visita, già inserita preliminarmente nel calendario dei lavori dai coordinatori della commissione Libe, avrebbe dovuto tenersi entro la fine dell'anno e si inseriva nel solco del caso Paragon, mirando a «verificare la situazione italiana in materia di giustizia, libertà di stampa, uso degli spyware e diritti delle famiglie arcobaleno», spiegano fonti parlamentari.

Il segretario generale riguardante una richiesta di dati dei dipendenti relativi all'uso dei sistemi informatici», ricordando che «l'accesso da parte del datore di lavoro a taluni dati personali dei dipendenti relativi all'utilizzo dei sistemi informatici può costituire violazione della privacy». La nomina di Fanizza, magistrato presso il Tar del Lazio e dottore di ricerca in diritto pubblico dell'economia, titolare per molti anni di incarichi di docenza nell'Università di Bari, era stata comunicata dal Garante di recente, lo scorso 10 ottobre. Sarebbe dovuto rimanere in carica fino al termine del mandato del collegio, il 29 luglio 2027. Fanizza non ha motivato pubblicamente le sue dimissioni, ma è evidente che il clima acceso delle ultime settimane, si è fatto ro-

vente dopo la netta presa di posizione dei dipendenti.

LA POLEMICA

La polemica sul Garante era nata dalle accuse di Report agli attuali componenti di contiguità con la politica e di conflitti d'interesse. Per primo, nel mirino era finito Agostino Ghiglia, per i suoi rapporti con FdI, che Report ha collegato alla multa inflitta dal Garante alla trasmissione dopo aver mandato in onda un audio fra l'ex ministro Genaro Sangiuliano e la moglie. Poi anche Scorza, indicato da M5S, per il ruolo di ex socio nello studio legale E-Lex, da lui fondato nel 2011. Una dozzina di aziende pubbliche e private, assistite dallo studio, sarebbero interessate da provvedimenti incardinati davanti all'Autorità. —

IL PROVVEDIMENTO

Transizione 5.0, le domande fino al 27 novembre

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto legge per superare lo stallo su Transizione 5.0. Il governo prova così a raffreddare il clima rovente delle scorse settimane scaturito dall'esaurimento dei fondi destinati agli incentivi e dal conseguente blocco della misura. L'obiettivo è garantire a tutte le imprese in possesso dei requisiti, che hanno presentato o presenteranno domanda, l'accesso ai benefici, fissando al 27 novembre la chiusura della piattaforma.

LA POLEMICA

Pressing del centrodestra su Garofani «Incauto e inopportuno, deve lasciare»

Armando Petretta / NAPOLI

Il colloquio fra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni ha scongiurato lo scontro istituzionale ai massimi livelli. Ma gli attacchi del centrodestra, in particolare di FdI e FI, si concentrano sul consigliere del Quirinale Francesco Saverio Garofani, al centro della polemica sollevata dal quotidiano «La Verità».

Le considerazioni che filtrano dal Colle sono di presa d'atto di un caso istituzionale che si è sgonfiato, che si è chiuso con le dichiarazioni dei capigruppo di FdI: «si è sgonfiato il risibile complotto - è l'umore -, stanno emergendo via via dettagli sempre più grotteschi della presunta spy story: cene conviviali, tavolate di tifosi, autori improbabili, mail notturne da indirizzi misteriosi e attribuzione

di parole mai pronunciate come «scossone»». «Mi pare che l'incontro tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica abbia concluso questa vicenda - ha confermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani - Il problema non era in ogni caso il Presidente della Repubblica, per il quale portiamo tutti grande rispetto». Le affermazioni che La Verità attribuisce a Garofani, come l'auspicio di un

intervento della «provvidenza» che eviti la vittoria del centrodestra nel 2027, «sono state un gesto chiaramente incauto e inopportuno», insiste però il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto (Fi). «Un passo indietro di Garofani - ha rincarato il senatore di FdI Marco Scurria - tutelerebbe anche il Quirinale».

Col passare delle ore, è venuto a galla qualche malumore anche nel Pd. Perché, se-



Uno striscione per Sergio Mattarella apparso a Torino ANSA

condo La Verità, durante quella cena romana, il collaboratore del Capo dello Stato avrebbe anche auspicato la nascita di un nuovo Ulivo,

con l'azione dell'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, e «un intervento ancora più incisivo di Romano Prodi». —

Il dibattito

Il presidente e il rabbino capo della Comunità di Trieste e della regione

«Non siamo gli ebrei della Shoah: difendiamo la nostra terra»

ELIAHU ALEXANDER MELONI*

ALESSANDRO SALONICHIO**

Abbiamo letto con attenzione l'articolo "La pestilenza del nazionalismo che ha infettato anche Israele" di Paolo Rumiz in risposta alla "lettera aperta" che abbiamo indirizzato alla Fondazione Luchetta.

Prima di entrare nel merito, è necessario osservare che l'introduzione del sig. Paolo Rumiz risulta alquanto infelice: egli impiega infatti una retorica estremamente ambigua. Sostenere che il ritorno dell'antisemitismo sia dovuto anche (in parte?) al governo Netanyahu – che, piaccia o meno, rappresenta l'espressione legittima della democrazia israeliana – equivale a suggerire che l'antisemitismo, in ultima analisi, sia responsabilità degli ebrei stessi. Come se il fenomeno esistesse perché gli ebrei non si comportano "come dovrebbero".

È precisamente questo il nucleo dell'intervento del sig. Rumiz, che tratteggia un sionismo e degli ebrei immaginari, i quali dovrebbero essere – secondo un'idea del tutto astratta – modelli di tolleranza verso i propri nemici. Peggio ancora: egli sembra ritenere che gli ebrei, e in particolare gli ebrei

«Il governo Netanyahu rappresenta l'espressione legittima della democrazia israeliana»

israeliani, debbano essere l'unico popolo al mondo a non avere un legame esclusivo con la propria terra, trasformandola invece in uno spazio "aperto". In altre parole, gli ebrei non dovrebbero rivendicare alcun diritto su Israele.

È davvero possibile che il sig. Rumiz ignori la storia ebraica? È concepibile non sapere che il popolo e la terra condividono lo stesso nome: Israele?

La terra d'Israele, infatti, eredita il proprio nome dal popolo al quale fu promessa, e questa promessa ha legato e continua a legare indissolubilmente gli ebrei alla loro terra. Il ritorno a Zion non è un prodotto recente dei nazionalismi del XIX secolo, pur essendo in quel periodo sorto il movimento sionista; esso è iscritto nel giudaismo come barometro dell'integrità del popolo. Nel Pentateuco è scritto che il popolo d'Israele, quando percorre la via giusta, rimane sulla propria terra: il fatto che oggi la maggioranza degli ebrei vi-

va in Israele è quindi un segno che il popolo procede nel cammino corretto.

Desideriamo ricordare al sig. Rumiz che il movimento sionista nacque anche sull'onda dell'affaire Dreyfus, frutto dell'antisemitismo più virulento, in cui uno degli argomenti più ricorrenti era che, se gli ebrei subivano persecuzioni, la colpa fosse comunque loro, poiché non ci si poteva "fidare" di loro.

Nel suo articolo ci viene inoltre rimproverato di accusare la signora Albanese senza prove. Anzitutto, si tratta di una lettera aperta e, per sua natura, deve essere sintetica. In secondo luogo, il sig. Rumiz finge di essere ingenuo o di non seguire la realtà dei fatti.

In agosto di quest'anno la signora Albanese dichiarava – cito: « Hamas è una forza politica che ha vinto le elezioni del 2005 » (nda: da allora non si sono più tenute elezioni, il che la dice lunga sulla natura "democratica" di Hamas). E aggiungeva: « È fondamentale capire che quando si pensa ad Hamas, non si deve necessariamente pensare a tagliagole, persone armate fino ai denti o combattenti. Non è così ».

Secondo Paolo Rumiz non si può affermare che sia una sostenitrice di Hamas; nondimeno, le sue parole parlano da so-

le.

A ciò si aggiunge che la signora Albanese continua a parlare di «genocidio». Al di là del fatto che non sembra conoscere il significato del termine – e pare che anche lui incontri qualche difficoltà in merito – ora che a Gaza possono entrare numerose organizzazioni internazionali, non sono state riscontrate fosse comuni, montagne di cadaveri o altri segni di massacri di massa. Anzi, il numero delle vittime è oggi oggetto di revisione, poiché proveniva esclusivamente da Hamas ed è stato diffuso senza alcuna verifica.

Dunque, almeno l'affermazione secondo cui la signora Albanese diffonde il falso e sostiene di fatto una narrazione funzionale alla propaganda di Hamas è un dato incontestabile. E quando ella corregge il sindaco di Reggio Emilia per aver ricordato gli ostaggi, che cos'è, sig. Rumiz, se non il tentativo di negare la loro condizione di vittime, lasciando intendere che le uniche vittime siano i palestinesi?

Cancellare il pogrom del 7 ottobre 2023 per costruire una narrazione vittimaria in cui solo i palestinesi sono vittime e i carnefici sono esclusivamente i soldati israeliani – dei quali si sottolinea immancabilmente che sono ebrei – significa capovolgere i fatti e, soprattutto, indulgere nella comoda retorica che dipinge gli israeliani "na-

IL NODO

Il Premio Luchetta a Francesca Albanese

Nell'ambito del Premio Luchetta il Premio speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin 2025 va a Francesca Albanese, relatrice speciale per l'Onu sui territori palestinesi occupati, «per aver denunciato che quanto accadeva a Gaza e Cisgiordania si configurava crimine di genocidio». La Comunità ebraica di Trieste e del Fvg ha contestato l'assegnazione a Albanese scrivendo alla Fondazione; Paolo Rumiz è poi intervenuto. Il dibattito continua: oggi le controparti della Comunità e di Rumiz.

zionalisti" come i nuovi nazisti e i palestinesi come i nuovi ebrei perseguitati.

Se questo non è antisemitismo, che cos'è?

La vera difficoltà nasce dal fatto che lei, sig. Rumiz, come molti altri sedicenti intellettuali, non conosce il popolo ebraico. Non lo vede per ciò che è, ma per ciò che immagina che debba essere. Voi vedete l'ebreo che vi compiace: l'ebreo buono, mite, capace di subire aggressioni antisemite; l'ebreo che rimane una brillante minoranza nella società, ma

che ha comunque bisogno della magnanimità altrui per esser difeso.

L'ebreo che piace è l'ebreo della Shoah, l'ebreo perseguitato che dopo la persecuzione, con ammirevole resilienza, torna al suo posto di minoranza tollerata.

L'ebreo che difende la propria terra perché circondato da vicini che non esitano a invocare la distruzione con lo slogan "Palestina libera dal mare al fiume" – che implica un nuovo genocidio degli ebrei – vicini che negano il diritto stesso di Israele a esistere (forse, sig. Rumiz, ha dimenticato i ripetuti rifiuti palestinesi di una convivenza pacifica), o la carta fondativa di Hamas, che afferma esplicitamente che la sua lotta terminerà solo con la scomparsa di Israele e degli ebrei... Ecco, quell'ebreo lì non vi piace.

Rivendichiamo dunque apertamente di non essere ebrei della Shoah, ma ebrei d'Israele. Non intendiamo aderire alla sua visione dell'ebreo immaginario, buono e rassegnato, che rinuncia ai propri diritti su una terra che gli appartiene. Ci dispiace deluderla.

Come Rabbino desidero aggiungere, a titolo personale, che nessuno le rivolgerà l'accusa di antisemitismo; tuttavia, al posto suo eviterei di indulgere in insinuazioni o diffamazioni fondate sul mio cognome: Lei non mi conosce.

Eviti anche di attribuire alla Comunità Ebraica un sostegno politico generalizzato al governo italiano: ciò che davvero conta per la nostra Comunità è il sostegno all'unico Stato ebraico esistente al mondo.

*rabbino capo della Comunità Ebraica di Trieste e del Fvg
**presidente della Comunità ebraica di Trieste e del Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi rifiuto di credere che l'Olocausto sia una giustificazione»

«Ma il massacro di civili non è diritto alla tutela»

PAOLO RUMIZ

Quanto mi secca dover litigare con degli ebrei dopo averli difesi fin da ragazzo da gente che oggi rimane a mio avviso intimamente razzista e talvolta discende proprio da quelli (o dalla cultura di quelli) che a Trieste applaudirono le leggi razziali e denunciarono gli Ebrei ai nazisti. Mi imbarazza, e dovrebbe imbarazzare anche coloro che di quella persecuzione furono vittime.

Non sarei tornato sull'argomento per non arroventare l'atmosfera, ma non posso esimermi dal confutare l'accusa – prevedibile - del rabbino di Trieste e del capo della comunità ebraica locale, secondo la quale a me piacerebbero solo gli Ebrei disarmati, quelli che non si sanno difendere. So benissimo cosa significa vi-

vere, come Salonichio e Meloni, sotto protezione armata da quarant'anni. E so cosa significa avere in Palestina dei vicini di casa infettati da estremisti che si augurano che Israele sparisca dalla faccia della Terra. Ma so anche cosa vuol dire vivere per mesi, anni, sotto le bombe, senza un luogo dove andare. L'ho vissuto a Sarajevo.

Resto intimamente convinto che il diritto a una terra non implica che altri non ci debbano vivere. Fondare il diritto al possesso esclusivo di una terra su un testo sacro vecchio di più di duemila anni negando nel contempo quel diritto a chi ci vive, in maggioranza, da più di mille, è di per sé un gesto fondamentalista inaccettabile per una morale laica condivisa e per il diritto internazionale.

Sulla base di quel principio ancestrale non c'è più limite.

Sarebbe come se la mia famiglia, cui i comunisti di Tito hanno sequestrato una casa in Istria nel 1945, ottant'anni dopo volesse far sloggiare con violenza i nuovi inquilini, magari distruggendo i loro uliveti, senza mettere in conto la guerra voluta e perduta dal fascismo. Se davvero lo facessi con quei metodi, sarei ben conscio di innescare odio anti-italiano.

Se oggi rischio di essere schedato come ostile a Israele, questo può significare due cose. La prima è che sono cambiato, forse senza rendermene conto, illudendomi di essere coerente. La seconda è che a cambiare sono stati gli Ebrei, o una parte importante di essi. Tutto questo, a partire dell'assassinio di Rabin e, oggi, con l'ingresso in campo di Netanyahu.

La risposta di Salonichio e Meloni sembra confortare la



Un interno della Sinagoga di Trieste

seconda ipotesi: gli Ebrei non sono più quelli di una volta. Il che mi dà in qualche modo ragione. Il pensiero ebraico che ho amato, amo ancora e ha fertilizzato il mio pensiero, non ha niente a che fare con l'atteggiamento razzista di un governo israeliano che da prima del 7 ottobre tratta i palestinesi come popolo inferiore.

Certo, gli Ebrei in quanto tali non sono responsabili dell'antisemitismo, ma gli atti criminali dell'attuale gover-

no di Israele – e il fatto che la maggioranza degli ebrei della diaspora non se ne dissoci abbastanza - fanno senz'altro rialzare la testa a un antisemitismo sempre latente o comunque attirano pericolosamente antipatia nei confronti di un intero popolo.

Non oserei mai negare che il 7 ottobre sia una data vergognosa, incisa a fuoco nella memoria dell'umanità. Ma questo non mi impedisce di osservare con dolore che la rispo-

sta di Israele è andata, e va tuttora, oltre ogni limite ragionevole. Una cosa è il diritto alla difesa, altra cosa è cadere nella trappola dell'aggressore con un massacro indiscriminato che fa apparire Israele sullo stesso piano dei carnefici di Hamas.

A me non piace affatto l'ebreo solo quando è mite. Ma devo chiedermi se a Meloni e Salonichio piace l'ebreo che sostiene il massacro indiscriminato ai danni di civili, e che nei Territori ammazza, confisca le terre e distrugge le case con l'appoggio dell'esercito. La mia risposta è che non lo credo possibile. Come mi rifiuto di credere che la Shoah sia un passaporto, o una giustificazione per tutto questo.

Quanto a Francesca Albanese, le sue scivolose verbali mi hanno talvolta irritato, ma mai quanto le accuse personali che l'esponente del nostro governo alle Nazioni Unite le ha rivolto e mi hanno fatto vergognare come italiano. Detto questo, il rapporto della Albanese all'Onu non è mai stato smentito nelle sue linee generali. Che sia genocidio o no, ha poca importanza. Rimane il fatto di un'ecatombe. E di un intero popolo ridotto allo stremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Bersani: «Pronti a un nuovo inizio Basta con il tiro al piccione su Schlein»

Il leader storico del Pd: «Cambio di rotta per il centrosinistra, Manildo in Veneto è la persona giusta
L'obiettivo è vincere e battere il centrodestra, il leghismo "democratico" di Zaia non c'è più»

FILIPPO TOSATTO

Pierluigi Bersani, apostolo del verbo dem, beniamino del popolo di sinistra: mutano tempi e volti della politica ma in Veneto e Friuli Venezia Giulia il centrodestra sembra destinato a vincere. Perché l'alleanza progressista non riesce a scandire la discontinuità?

«In realtà, dal voto di domenica io mi aspetto una riscossa, un nuovo inizio. Certo, il cammino è in salita ma abbiamo bisogno di un risultato che innesci la fiducia nel futuro. Agli albori della mia esperienza regionale, ho toccato con mano l'incontro fra la tradizione riformista emiliano romagnola e il solidarismo cattolico veneto: tradizioni diverse, capaci di giungere a grandi soluzioni in ambito sociale. Tina Anselmi e Adriana Lodi, due regioni diventate il motore di un vent-

«L'industria non riceve risposte, non c'è ripresa senza dignità nel lavoro»

glio incredibile di riforme: il servizio sanitario, la psichiatria, il diritto di famiglia, l'autonomismo. Partirei da lì per dire che la lunga stagione di Luca Zaia ha orientato il leghismo verso alcuni aspetti di quella tradizione democratica: è stato un suo successo ma ora la destra sta cambiando il bambino nella culla veneta. Non siamo semplicemente al dopo Zaia, la Lega è sempre più pressata dalla linea regressiva di Salvini, per non parlare di Vannacci, mentre la cultura post missina di Fratelli d'Italia si sta insediando stabilmente.



Pierluigi Bersani, leader storico del Pd, è fiducioso del risultato del centrosinistra alle Regionali

Memoria e radici sono in pericolo». Lei evoca un cambio epocale: Giovanni Manildo è all'altezza della sfida?

«Ne sono convinto, mi sembra la figura giusta, è un amministratore competente, immerso nella realtà, sensibile alla cultura della solidarietà. Ha raccolto un'ampia convergenza. Previsioni? Certo l'obiettivo è vincere ma in una scalata è importante fare passi avanti e piantare il chiodo. Oltretutto, i problemi cominciano a manifestarsi: l'economia ferma, i giovani che se ne vanno, la sanità è in grave affanno. Criticità che richiedono un patto tra impresa, innovazione, lavoro, ambiente, qualità del vivere. Un ricetta nuova e diversa da questa ventata di destra estranea al patrimonio valoriale del Veneto».

Esiste il rischio che, a fronte

di un'egemonia conservatrice, il Pd si rivolga ad un Paese immaginario?

«Al di là delle parole, la realtà si sta imponendo a tutti, centrosinistra in primis. L'Italia sta declinando perché, nonostante la barcata di soldi del Pnrr, la crescita ristagna. Perché l'industria non riceve risposte su nodi fondamentali quali energia, innovazione, burocrazia. Perché non ci può essere ripresa senza dignità del lavoro. Quando milioni di persone, anche al nord, rinunciano alle cure, allora i voli pindarici sono proibiti. La destra nega la realtà e la uccide con la propaganda. Chiacchierano di autonomia differenziata in Veneto e di condono in Campania ben sapendo che sono bolle. Mascherano i problemi reali con obiettivi fasulli. Per rispondere alla domanda, credo che la realtà provvederà a correggere,

quando ci sono, i limiti e i difetti del centrosinistra».

L'opposizione giudica fallimentare l'operato del Governo ma il gradimento di Giorgia Meloni permane elevato. Come lo spiega?

«Guardiamo i fatti. C'è un segmento di popolazione che qualcosa riceve da una fiscalità distorta mentre la concentrazione dei soldi premia la rendita mascherata da profitto: banche, assicurazioni, grandi società di servizio. Poi c'è una fascia che, per opportunismo italico, sta sempre con chi governa, magari senza esserne convinta. Il cuore della questione, però, è rappresentato dall'ideologia cresciuta tra le spine della globalizzazione: mi salvo da solo, scarico su qualche capro espiatorio, rifiuto ogni forma di solidarismo. Si scagliano contro il political correctness ma il vero bersaglio è l'equità. Per

LA CARRIERA POLITICA

Più volte ministro e membro fondatore del Pd

Pier Luigi Bersani, 74 anni, è stato membro del Partito Comunista Italiano, poi dei Democratici di Sinistra, presidente della Regione Emilia-Romagna tra il 1993 e il 1996, ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato nei governi Prodi I e D'Alema I, ministro dei trasporti e della navigazione nei governi D'Alema II e Amato II e Ministro dello sviluppo economico nel governo Prodi II. Membro fondatore del Pd, ne è stato segretario nazionale dal 7 novembre 2009 al 20 aprile 2013, allora membro dell'opposizione parlamentare a Silvio Berlusconi.

un po' l'ideologia resiste ma i fatti hanno la testa dura. Quando la destra è arrivata, tre anni fa, noi crescevamo più della media nella zona euro, oggi siamo diciottesimi su 20, l'anno prossimo saremo ultimi. Salari reali a -8% rispetto al 2021, crescita paralizzata. Dati dell'Istat, non di Bersani. Alla lunga, la distrazione di massa non regge: c'è assoluta urgenza di proposte credibili e mi pare che in Veneto il partito democratico stia lavorando seriamente su questo».

Non sarà che gli elettori premiano il centrodestra perché sul versante alternativo manca una leadership credibile?

«Ciclicamente, veniamo trascinati in discussioni sul leader da soggetti esterni, falsamente amichevoli: io dico che prima del comandante ci vuole l'esercito. Oggi il campo progressi-

sta si sta allargando, sia nelle regioni che negli altri appuntamenti elettorali, manca ancora un progetto politico nazionale, mi auguro che dal voto di Veneto, Toscana e Campania arrivi la spinta decisiva. Elly Schlein? A chi non la vede bene, consiglio di cambiare gli occhiali: l'esigenza del Pd è riflettere sulla sua struttura e mettersi in condizione di selezionare una classe dirigente all'altezza anziché riversare tutto addosso al segretario. Noto anch'io un po' di tiro al piccione sulla Schlein e lo sconsiglio vivamente. Lei è molto diversa da come viene descritta ed è in grado di interpretare l'identità democratica, che è sempre il frutto di un gioco di squadra. La nostra gente non invoca un capo, chiede l'unità per battere la destra. Percepisce che la vittoria è possibile e teme che l'opportunità vada sprecata. Prima l'alleanza tra partiti e pezzi di società civile, poi il bat-

«Il campo progressista si amplia, dal voto delle Regionali arrivi la spinta decisiva»

tesimo del Leader».

Il caso Garofani, le tensioni tra Palazzo Chigi e il Presidente della Repubblica: polemica estemporanea o preludio di uno scontro istituzionale?

«Lamentano che un consigliere abbia detto qualcosa mentre la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato sì, ne va dicendo di ogni tutti i giorni... Non stiamo a pettinare le bambole, questi vogliono arrivare là e cominciano a destabilizzare là. Se non lo capiamo, tanto vale credere agli asiatici che volano». —

IL COMMENTO

IDEM IN CERCA DI UN FUTURO TRALE CORRENTI

DAVID ALLEGRI

Dopo quasi tre anni di segreteria Schlein e di pace armata, il Pd ha ricominciato a discutere. Quasi come un tempo, quando l'iniziativa politica del leader di turno veniva criticamente accompagnata da dichiarazioni quotidiane, interviste, contro-manifestazioni, post sui social. Al contempo, sono ri-rinate le correnti. Non una parolaccia, né un'invenzione contemporanea: la Dc era costruita sulle componenti dei leader (Iniziativa Democratica di Amintore Fanfani; Primavera di Giulio Andreotti; Centrista Popolare di Mario Scelba, e via così).

Le correnti servono, ha scritto una volta sul quotidiana

no *Europa* Antonio Funiciello, già capo dello staff di Paolo Gentiloni alla presidenza del Consiglio: «Sono indispensabili. E non c'è niente di male se costruiscono protezione tra i correntisti, purché questi siano legati da un vissuto culturale comune». Le correnti «costituiscono naturalmente un sistema di convenienze reciproche fondato su convinzioni condivise. Le filiere, viceversa, costruiscono un sistema di convinzioni fondato su convenienze».

I riformisti hanno dato vita a più di una corrente. Prima c'era solo quella di Energia Popolare, nata dalla sconfitta di Stefano Bonaccini alle primarie del 2023. L'atteggiamento troppo consociativo con la segreteria nazionale ha tuttavia alimentato per mesi il malessere di altri riformisti (Giorgio Gori, Pina Picierno, Lorenzo Guerini e altri), che hanno rotto con Bonaccini e si stanno organizzando con iniziative pubbliche. Prima a Milano, a fine ottobre, poi in tutta

Italia. Domani e domenica LibertàEguale si ritrova a Eupilio, Como. Il 29 novembre i riformisti sono a Prato, convocati dal neo-consigliere regionale toscano Matteo Biffoni (mister 22.155 preferenze).

Il presidente del Pd non ha accolto positivamente le critiche arrivate dai suoi colleghi, ha parlato di un «riformismo di Palazzo» e di un «riformismo di popolo», sostenendo di rappresentare il secondo e non il primo. L'alternativa interna a Schlein dunque

passerà anche da questo duello.

Nello stesso fine settimana, dal 28 al 30 novembre, a Montepulciano, sempre in Toscana, si ritroveranno Dario Franceschini, Andrea Orlando e Roberto Speranza, in versione vecchio Correntone: vicini alla segreteria Schlein, ma pronti anche a trovare un'alternativa se con l'avvicinarsi delle elezioni politiche venisse confermata l'impressione di Romano Prodi: non esiste un'opposizione credibile al

governo di Giorgia Meloni. Il che si traduce con una domanda che il Pd nazionale non vuole ascoltare: Schlein è in grado di governare l'Italia? L'ex presidente del Consiglio dice di no, ma non è l'unico. Qui sta il punto: mentre i sostenitori della segreteria liquidano le critiche politiche rivolte a Schlein, relegandole ad attacchi personali di qualche vecchio politico, il problema rimane. Nel 2027 ci saranno le politiche e il centrosinistra, o Campo Largo, non ha un o una leader pronto a guidarlo. Giuseppe Conte è un avversario insidioso, in caso di possibili primarie, e ha già iniziato a smarcarsi su questioni importanti come sicurezza e fisco. —

Friuli Venezia Giulia

La regata ospite al Yacht Racing Forum 2025 organizzato ad Amsterdam Generali: «Promuoviamo inclusività e puntiamo ad andare oltre Trieste»

Barcolana diventa modello di successo grazie al progetto Women in Sailing

L'EVENTO

Roberta Mantini

Il futuro della vela olimpica e paralimpica, e di come si debba evolvere per acquisire maggiore attenzione da parte del pubblico nella "competizione" con altri sport. È questo il focus di Yacht Racing Forum 2025 che ha visto tra i protagonisti Barcolana. L'evento internazionale, in corso in questi giorni ad Amsterdam, grazie al contributo di esperti, rappresentanti di classi e di regate di successo, oltre ai principali protagonisti della vela professionale, è il punto di riferimento per il

mondo delle regate, ponendo al centro delle attività temi chiave come la vela giovanile, lo sviluppo economico dello sport e l'inclusività.

Ogni anno all'evento partecipano i vertici di World Sailing, la Federazione internazionale della vela e i principali player dell'industria nautica. Barcolana è stata invitata al panel dedicato agli "eventi di successo" per presentare gli aspetti che rendono la manifestazione che ormai si sviluppa su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, unica e in continua crescita, in un periodo in cui numerose regate internazionali stanno affrontando un calo dei partecipanti.

Fra i temi trattati alla tavola

rotonda, gli elementi che rendono una regata di successo come la scelta di organizzare un vero e proprio festival del mare coinvolgendo più sport; la sostenibilità; il progetto Women in Sailing by Generali. A parlare di quest'ultima iniziativa, c'era Massimo Mancini, Head of Corporate Identity & Sponsorships at Generali, che ha sottolineato come «non ci limitiamo a sponsorizzare eventi, ma partecipiamo attivamente con i partner alla costruzione di progetti che contribuiscano a creare un impatto concreto e positivo. Barcolana ne è un esempio: condividiamo e promuoviamo valori come inclusività, sostenibilità e coinvolgimento della comunità».



DONNE E VELA
UN EQUIPAGGIO MISTO IN REGATA NEL CORSO DEGLI EVENTI BARCOLANA

Il programma dedicato agli equipaggi misti oggetto di un focus al forum internazionale

Women in Sailing è un premio nato 5 anni fa in Barcolana da un'idea di Generali, per valorizzare il primo team misto che ha una donna in una posizione di leadership. Mancini ha osservato che «nel tempo è cresciuto andando oltre la manifestazione velica stessa e diventando un programma con contenuti formativi da condividere con i circoli velici e gli allenatori per la promozione dei team misti, che abbiamo già lanciato in Friuli Venezia

Giulia con l'obiettivo di estenderlo con il supporto della Fiv». Per noi, ha concluso Mancini, «è una missione condivisa che riflette il nostro impegno per l'inclusione e la visione di Barcolana di una comunità velica aperta e accogliente».

Barcolana partecipa a Yacht Racing Forum da anni. «L'obiettivo – spiega il direttore Piero Zecchini – è di confrontarsi con grandi eventi e grandi yacht club per supportare la crescita dell'industria di settore». Zecchini ha aggiunto che «Women in Sailing è un'azione che condividiamo con World Sailing e Fiv, e sulla quale progrediamo insieme».

All'evento si è ragionato del futuro della vela olimpica e paralimpica, e di come si debba evolvere per acquisire maggiore attenzione da parte del pubblico, anche con un ospite d'eccezione: Russell Coutts. Velista di caratura internazionale, Coutts è l'ideatore e organizzatore di SailGp, attualmente l'avanguardia degli eventi velici per quanto riguarda il coinvolgimento di sponsor e il broadcasting internazionale.

Tra i temi in cui Barcolana ha avuto ruolo, anche l'analisi sulla possibilità di reintrodurre la vela tra gli sport paralimpici per Brisbane 2032: un tema sul quale Barcolana sta lavorando insieme alla Federazione italiana vela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLABORAZIONE PROROGATA PER DUE ANNI

Si rinnova il patto ambientale fra l'Arpa e l'Istituto Nautico

Lorenzo Degrassi

Un anno di uscite in mare, formazione tecnico-scientifica e educazione ambientale. Sono i risultati della collaborazione tra l'Arpa Fvg e l'Istituto Nautico "Tomaso di Savoia - Luigi Galvani" di Trieste, presentati nel corso della visita dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro alla scuola.

La convenzione, avviata nel 2024 e destinata a essere prorogata per altri due anni, ha permesso agli studenti di

partecipare a 23 uscite nel Golfo di Trieste, affiancati dai tecnici dell'Agenzia e dalla Lega Navale Italiana, che ha messo a disposizione le imbarcazioni. «Noi siamo noti per i monitoraggi ambientali, ma tra i compiti essenziali dell'Agenzia c'è anche l'educazione ambientale – ha ricordato Fulvio Stel, direttore tecnico-scientifico di Arpa –, il modo migliore per imparare è fare insieme: da qui l'idea di coinvolgere i ragazzi nelle raccolte dati che poi trasmettiamo al Ministero e

all'Europa».

Le attività hanno preso forma tra lezioni frontali, uscite in mare e momenti divulgativi alla Barcolana e durante Mare Nord Est. In totale sono stati coinvolti oltre 150 studenti, impegnati nella rilevazione di parametri meteo-marini – come altezza dell'onda, corrente e vento – e nel confronto con i valori della rete Radar-Hf e con i modelli numerici dell'Agenzia. Parte del lavoro si è concentrata anche sui rifiuti galleggianti, se-



La presentazione dei risultati della collaborazione. FOTO ANDREA LASORTE

condo le indicazioni della direttiva europea Marine Strategy. Gli studenti hanno censito sette specie di meduse e ctenofori, oltre a una media di 15 rifiuti per uscita, con

mozziconi e polistirolo tra i più frequenti. Un percorso formativo che, secondo il dirigente del Nautico Francesco Fazari, «ha permesso agli studenti di applicare sul cam-

po quanto appreso in aula, sviluppando competenze tecnico-scientifiche fondamentali e rafforzando il legame tra scuola e territorio».

Soddisfazione anche dall'assessore Scoccimarro: «Educazione e formazione tecnica sono la base per un futuro sostenibile. Valorizziamo progetti che avvicinano i giovani alla cultura della tutela dell'ambiente». Visti i risultati, la collaborazione proseguirà per altri due anni, con un ampliamento delle attività: più punti di monitoraggio, nuove indagini su microplastiche e organismi di piccole dimensioni e l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale per il riconoscimento automatico di organismi e rifiuti, rendendo il progetto ancora più innovativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza istituita quest'anno da Forza Italia a livello nazionale

Il Giorno della giustizia negata «Errori in aumento in regione»

L'INIZIATIVA

«**D**al 1991 al 2023 si sono registrati 32 mila casi tra errori giudiziari e vittime di ingiusta detenzione, con una spesa di 961 milioni di indennizzi riconosciute dalle Corti d'appello. Sono mille le vittime

me di ingiusta detenzione ogni anno». Così, il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Andrea Cabibbo, ha dato un quadro del fenomeno contro cui punta il dito il partito, promotore dell'istituzione del Giorno della giustizia negata per il 21 novembre, una giornata su cui «giace un progetto di legge in Parlamento».

Quella di quest'anno sarà la prima volta che si celebra la ricorrenza. La conseguenza per i magistrati che hanno commesso gli errori? «Nell'88% dei casi la procedura si è conclusa con l'assoluzione o il non luogo a procedere», ha spiegato Cabibbo in conferenza stampa.

Il capogruppo azzurro ha inquadrato anche il fenome-



Il gruppo consiliare di Forza Italia con Cabibbo, Lobianco e Novelli

no nel territorio della Corte d'appello di Trieste, dove non è particolarmente pronunciato ma è in aumento: «Si è passati da 4 procedimenti nel 2018 a 13 nel 2024».

Per migliorare il servizio ai

cittadini, Cabibbo ha inoltre rilevato l'importanza della regionalizzazione degli uffici giudiziari, con amministrativi assunti direttamente dalla Regione così da colmare gli organici nelle cancellerie.

«Rispetto a errori commessi e riparazioni ai cittadini si può fare di più: maggior garantismo equivale a meno errori», ha aggiunto.

Il consigliere Roberto Novelli ha sottolineato il contributo che può apportare in questo senso, secondo Forza Italia, la separazione delle carriere: «Non incide sull'indipendenza del pm o sull'obbligatorietà dell'azione penale, ma incide sulla terzietà del giudice. Ci attendiamo dunque con la riforma una riduzione degli errori». Il collega Michele Lobianco, infine, è intervenuto per ricordare che il tema «è centrale e questo prescinde dalle appartenenze». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONDANNE

Caso Shalabayeva: nell'appello-bis pene confermate per cinque poliziotti

Dopo l'assoluzione di 3 anni fa, convalidato il primo grado Rimpatrio rischioso nel 2013 per la moglie del dissidente

Michele Giuntini / FIRENZE

La sottovalutazione dei rischi personali che nel rimpatrio in Kazakistan avrebbero potuto correre Alma Shalabayeva, moglie del dissidente kazako Mukhtar Ablyazov, e la figlia di 6 anni, potrebbe esser costata la conferma delle condanne di primo grado per cinque tra dirigenti e funzionari della Polizia di Stato in organico alla questura di Roma, imputati al processo di appello-bis di Firenze di cui è stata data sentenza ieri. Le motivazioni sono attese fra 90 giorni. Intanto, sull'accusa di sequestro di persona legato a irregolarità nelle procedure di espulsione, la corte fiorentina ha mantenu-

to quanto già deciso dal tribunale di Perugia il 14 ottobre 2020. E ha, invece, ribaltato di fatto l'orientamento dei giudici della Corte di Appello umbra che il 9 giugno 2022 assolsero tutti. Restano, dunque, in attesa di una nuova Cassazione, la pena di 4 anni per gli ex capi della Squadra Mobile e dell'ufficio immigrazione della Capitale, Renato Cortese e Maurizio Improta, e per i funzionari della mobile Luca Armeni e Francesco Stampaccia; e quella a 4 anni per il funzionario all'ufficio immigrazione Vincenzo Tramma.

«DECISIONE DIFFICILE MA GIUSTA»

«Decisione molto difficile da prendere, ma giusta. È diffici-

le per i giudici stare contro altri funzionari» dello Stato - ha detto Alma Shalabayeva, che era in aula - «Grazie a chi ha avuto fiducia in me». Madre e figlia furono espulse dall'Italia nel 2013, salvo poi rientrare. Gli avvocati Rosa Conti e Diana Iraci Borgia, parte civile, avevano chiesto condanne e risarcimento danni sottolineando che i poliziotti italiani violarono la loro libertà personale. L'appello-bis riforma in modo parziale l'interdizione dai pubblici uffici, che da perpetua passa fino a 5 anni. «Sono stati condannati servitori dello Stato con un curriculum importante, spero potranno essere assolti» in Cassazione, ha commentato il ministro



La moglie dell'oligarca e dissidente politico kazako Mukhtar Ablyazov, Alma Shalabayeva ANSA

dell'Interno Matteo Piantedosi, dicendo di rispettare la decisione dei giudici ed esprimendo «vicinanza personale ai cinque dirigenti della polizia condannati». Piantedosi ha parlato di «vicenda estremamente complessa - come dimostrano sia la assoluzione della corte di appello di Perugia sia la richiesta di assoluzione del Pg di Firenze - con esiti

inaspettati. Tutto questo a conferma di quanto sia difficile, per chi lavora per la sicurezza dei cittadini, svolgere i compiti assegnati e corrispondere alle attese senza rischiare personalmente».

MESSE SU UN AEREO NEL 2013

Il 28 maggio 2013 Alma Shalabayeva fu fermata dalla polizia in una villa a Casalpale-

co, presso Roma, dove gli agenti stavano cercando il marito dissidente. Le fu contestato il passaporto falso e fu espulsa. Lei e la figlia furono messe su un aereo per il Kazakistan, ma l'espulsione fu revocata il 5 luglio dopo che Ablyazov si rivolse al premier Enrico Letta. La procura di Roma aprì un'inchiesta che, per competenza, passò a Perugia. —

EREDITÀ AGNELLI

John Elkann e la madre all'udienza in Svizzera

John Elkann ha incontrato la madre, Margherita Agnelli, nel palazzo di giustizia di Thun, in Svizzera, per la ripresa di una delle cause civili destinate a dipanare la matassa del contenzioso legale sull'eredità di Gianni Agnelli. «È solo una storia penosa e triste», ha detto Margherita che, nonostante un accordo, rivendica dei diritti su una parte del patrimonio che fu del genitore e che, a suo dire, le venne tenuta nascosta.



OMICIDIO VOLONTARIO

Uccise la vigilessa, per Gualandi condanna a vita

BOLOGNA

Angela Querzè e Bruno Stefani hanno entrambi gli occhi lucidi quando sentono pronunciare dal presidente della Corte d'Assise la parola «ergastolo». I genitori di Sofia Stefani non hanno perso una sola udienza, con la speranza che i giudici di Bologna riconoscessero l'intenzionalità di Giampiero Gualandi, 64 anni, nell'uccidere la figlia. Fu quindi omicidio volontario. Sofia aveva 33 anni quando è stata uccisa il 16 maggio 2024 da un colpo di pistola al volto, sparato nell'ufficio dell'ex comandante della polizia locale di Anzola con cui aveva una relazione extracongiugale. «Quando c'è una sentenza di ergastolo e succedono delle cose di questo genere la società ha fallito. Però per Sofia credo che fosse giusto avere giustizia», ha detto tra le lacrime la madre Angela.

I giudici hanno sposato quindi la linea della Procura, confermando però una sola aggravante, quella del legame affettivo (caduti invece i futili motivi). Per la Corte si è trattato di un omicidio intenzionale, non di un incidente, di un colpo partito accidentalmente durante una colluttazione, come hanno sempre



La vigilessa Sofia Stefani

sostenuto Gualandi e i suoi difensori parlando di «tragedia non voluta». Secondo la ricostruzione della Procura, Gualandi avrebbe ucciso Sofia per salvare il suo matrimonio. La moglie aveva scoperto la relazione il 30 aprile e lui le aveva giurato che con la vigilessa era tutto finito già a febbraio. Ma era una bugia. I messaggi recuperati dal telefono di Sofia dimostrano che la storia era andata avanti fino al giorno dell'omicidio. E lei aveva iniziato a cercare insistentemente la moglie di Gualandi per rivelarle la verità. Sofia soffriva di un disturbo borderline di personalità ed era in cura con psicofarmaci. Secondo l'accusa, Gualandi avrebbe approfittato delle sue fragilità esercitando una «feroce manipolazione», professionale e sessuale. —

SCOPERTO ALL'ANAGRAFE

La madre mummificata Prende la sua pensione e si traveste come lei

MANTOVA

Il cadavere della madre era nascosto in casa da tre anni, mummificato, per continuare a percepirla la pensione. E quando la carta d'identità della defunta è scaduta, si è presentato all'anagrafe travestito da donna per chiedere il rinnovo. Parrucca e vestiti che dovevano farlo assomigliare alla madre non hanno

però ingannato il personale, che ha fatto intervenire la polizia locale. L'uomo, un infermiere di 57 anni di Borgo Virgilio, poco più di 15mila abitanti in provincia di Mantova, è ora indagato a piede libero. La Procura di Mantova lo accusa di occultamento di cadavere, sostituzione di persona, truffa all'Inps e falso ideologico. Secondo quanto ricostrui-

to fino ad ora, il decesso dell'anziana, per cause naturali, risalirebbe al 2022. Il figlio che vive da solo in aperta campagna, non ha detto nulla per continuare a incassare la pensione. Tutto è filato liscio fino a qualche giorno fa, quando l'uomo si è accorto che il documento di identità della madre era scaduto e che, per continuare a ricevere l'accredito della pensione sul conto corrente della madre, bisognava rinnovarlo.

È stato allora che ha pensato di travestirsi da donna, con tanto di trucco e parrucca per assomigliare alla madre, e si è presentato così allo sportello dell'anagrafe del Municipio. L'impiegato si è subito accorto di avere di

fronte un uomo, e non l'anziana donna e, con una scusa, lo ha invitato a presentarsi allo sportello il giorno dopo. Ad attenderlo questa volta gli agenti della polizia locale. Una volta smascherato, l'uomo ha avuto un malore.

La macabra scoperta del cadavere dell'anziana madre è avvenuta nel corso di un sopralluogo nell'abitazione del 57enne. In soggiorno, appoggiato a un muro, c'era il corpo mummificato dell'anziana. Secondo gli investigatori, l'infermiere avrebbe approfittato delle conoscenze mediche acquisite per la sua professione per togliere liquidi al cadavere in modo da avviare il processo di mummificazione evitando, così, la decomposizione del corpo. —

Friuli Venezia Giulia

SICUREZZA IN CORSIA

Ennesima aggressione nel Pronto soccorso

A farne le spese stavolta gli operatori di Gorizia. Dieci giorni fa violenze a Monfalcone. I sindacati: «Serve più vigilanza»

Laura Blasich

A distanza di una decina di giorni dall'ultimo episodio, il personale del Pronto soccorso isontino è tornato sotto attacco. Questa volta è toccato a quello impegnato nell'ospedale di Gorizia, che ora chiede l'istituzione di un servizio di vigilanza, almeno per una parte della giornata, come già avviene a Monfalcone.

Tre gli episodi cui medici e infermieri del servizio di emergenza di Gorizia hanno dovuto fare fronte venerdì, anche se il più grave è stato quello che ha coinvolto un 25enne. Nel pronto soccorso il giovane protagonista poi dell'aggressione, i cui effetti sono stati contenuti dall'immediato intervento dei carabinieri, era stato ricoverato dopo essere stato

fermato dalla Polfer nella stazione della città. Alla semplice richiesta di esibire i documenti il 25enne era entrato in uno stato di agitazione tale da richiedere il ricovero al Pronto soccorso del San Giovanni di Dio, dove era stato preso in carico. Poi verso le 20 il 25enne è tornato a essere molto aggressivo, diventando di fatto ingestibile, e il Pronto soccorso ha chiesto l'aiuto delle forze dell'ordine, con cui esiste un collegamento diretto. I militari, giunti sul posto, sono riusciti a riportarlo progressivamente alla calma e a stabilire un efficace canale comunicativo che ha consentito di procedere in sicurezza alle attività di identificazione.

Dai successivi accertamenti è emerso comunque che sul 25enne, H. H. le sue

iniziali, pendeva un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Torino: il giovane doveva espiare una pena di 10 mesi di reclusione per il reato di rapina. A giugno del 2022 aveva tentato, assieme a un altro uomo, di impossessarsi dei soldi di una ragazza, che si era rifiutata, era stata bloccata e poi riuscita a scappare, non prima però di vedersi strappata la collana in oro che portava. Il giovane è stato quindi trasferito nel carcere di Gorizia.

«Le situazioni di tensione sono ormai all'ordine del giorno, ma anche gli episodi più gravi sono sempre più frequenti e, come a Monfalcone, anche a Gorizia e il personale non si sente sicuro», fa sapere un operatore del Pronto soccorso, in cui lavo-



Persone in attesa al Pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia

rano a turno 11 medici e 29 infermieri. Uil Fpl, Cisl Funzione Pubblica e Nursind chiedono quindi che anche

al San Giovanni di Dio sia previsto un servizio di vigilanza come nell'ospedale di Monfalcone, dove l'ultima

aggressione ai danni di un'infermiera, colpita al volto e al corpo da un paziente, si è verificata in ogni caso alle 21.40, mentre la guardia giurata attacca alle 22 per poi staccare alle 6. «Al personale va garantito di poter lavorare in sicurezza, di sentirsi protetto, e lo stesso devono poter dire i pazienti», sottolinea i sindacati. Il Pronto soccorso del San Giovanni di Dio, come lo è stato quello di Monfalcone, è nel frattempo interessato dagli interventi necessari per portarlo a pressione negativa e per dotarlo di un ricovero dei mezzi di soccorso. Il lavoro, secondo quanto indicato da Asugi al personale, dovrebbero concludersi entro la metà di dicembre, seguiti poi a breve dalla ritinteggiatura dell'edificio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carenza di professionisti disposti a prendere servizio in quest'area al centro di un incontro tra sindacati e Ordini. «Va invertita la rotta»

Turni massacranti e reparti con poco appeal

La fuga degli infermieri dalla sanità isontina

IL FOCUS

Tiziana Carpinelli

La gavetta di un infermiere è lunga, articolata e talvolta insalita per la conciliazione dei tempi familiari, dettati anche dalla distanza tra luogo di lavoro e residenza. Un problema che in questa regione, e in particolare nell'ex provincia di Gorizia evidentemente si avverte di più, vuoi perché il percorso professionale calamita, secondo i sindacati, più giuliani che isontini, data la collocazione della formazione a Trieste, vuoi per altri fattori, tra cui magari il prestigio della sede scelta.

Conseguenza diretta, «l'area isontina è oggi uno dei territori più fragili di tutta Asugi», stando alle sigle (Uil-Fpl, Nursind e Cisl Fp) che hanno incontrato gli Ordini delle professioni infermieristiche di Gorizia e Trieste all'auditorium del San Polo. «E la situazione è resa ancor più grave – rimarkano i segretari generali Stefano

Bressan, Luca Petruz e il commissario Nicola Cannarsa – dalla difficoltà strutturale nel reperire personale disponibile a prestare servizio nei presidi di Gorizia e Monfalcone, dove gli organici sono ormai al di sotto dei livelli minimi di sicurezza. Si tratta di una condizione che mette ulteriormente a rischio più aspetti: la tenuta dei servizi, la continuità assistenziale, la sicurezza degli operatori e la qualità dell'assistenza ai cittadini».

Uil Fpl, Nursind e Cisl Fp hanno così ribadito che il quadro esposto «non è più sostenibile e richiede interventi immediati, pure attraverso misure straordinarie di attrattività, mobilità volontaria, incentivazione e valorizzazione». Per attrarre queste professionalità pure nell'Isontino, dove evidentemente gli infermieri con meno entusiasmo avanzano la propria candidatura nel ricoprire un posto di lavoro in pianta organica. Ma come mai? Il momento di confronto con gli ordini è stato utile proprio perché l'attenzione «non è rimasta

confinata al limite del fiume Timavo». E in via generale sono emerse anche alcune cause di disaffezione che accomunano tutti i professionisti, indipendentemente dalla loro collocazione. Sono state riassunte dai sindacati in diversi capisaldi, definiti «criticità ormai strutturali» e cioè: «Una carenza cronica di personale, con turni che spesso non raggiungono gli standard minimi di sicurezza, l'aumento costante della complessità assistenziale, sia in ospedale che nei servizi territoriali, una difficoltà nel conciliare vita e lavoro, con impatti sempre più pesanti sulla salute psico-fisica degli operatori; quindi una scarsa attrattività della professione, aggravata da retribuzioni non competitive rispetto al panorama europeo e da ultimo l'incremento delle aggressioni, fenomeno intollerabile che mina la dignità e la sicurezza dei lavoratori della salute». Di qui «l'urgenza di un cambiamento reale, poiché senza un rilancio della professione infermieristica, la tenuta del ser-



IN CORSIA
UN'INFERMIERA AL LAVORO
IN UN REPARTO DEL SAN POLO

Invocate «misure straordinarie di attrattività, mobilità volontaria, incentivazione e valorizzazione»

vizio pubblico è a rischio».

Uil Fpl, Nursind e Cisl Fp chiedono di «capire come vengono utilizzate le risorse e se quelle disponibili siano impiegate nel modo più efficace e coerente rispetto ai bisogni assistenziali». Per rispondere su questi aspetti generali, che coinvolgono l'intera categoria, i sindacati avvieranno un approfondimento sulla distribuzione effettiva del personale nei reparti e nei distretti, andando a controllare se via sia «equilibrio tra aree critiche, come il pronto soccorso e i reparti ad alta intensità, e il territorio», senza escludere una riflessione sulla «tenuta dei turni e la copertura reale delle linee di attività» o

«eventuali squilibri e criticità organizzative che richiedono interventi mirati».

Presupposto di tutti questi ragionamenti è però che «gli infermieri di Asugi sono un'unica comunità professionale, indipendentemente dal fatto che lavorino a Trieste o nell'Isontino». E in conclusione: «Nessuna distinzione territoriale può giustificare differenze nelle condizioni di lavoro, nella qualità dell'assistenza o nell'attenzione istituzionale». In definitiva «un territorio unico, una visione unica». Per una prospettiva, è stato detto, «totale e responsabile» su quest'area della sanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia

Martedì l'addio al piccolo Giovanni
 Alla cerimonia migliaia di persone

Alle 11 in Duomo il funerale del bambino ucciso dalla madre. A breve la perizia su Olena Stasiuk

Maria Elena Pattaro

La comunità di Muggia si prepara a dare l'ultimo saluto al piccolo Giovanni Trame, il bimbo di 9 anni ucciso a coltellate dalla madre la sera del 12 novembre, durante uno degli incontri non sorvegliati che il Tribunale civile di Trieste le aveva concesso da maggio. Da quella tragica sera la cittadina vive in apnea, annichilita da un dolore troppo grande. Il funerale verrà celebrato martedì mattina, alle 11 in Duomo, intitolato ai santi Giovanni e Paolo. Gli stessi nomi di bimbo e papà, separati per sempre dall'azione omicida della madre.

La chiesa si trova proprio di fronte al palazzo in cui si è consumato il delitto. La madre Olena Stasiuk, dopo il fermo, è ricoverata in ospedale per uno scompenso psichico. È accusata di omicidio volontario pluriaggravato e a breve è attesa la perizia (commissionata dal



LA VITTIMA
 GIOVANNI TRAME, 9 ANNI, E A DESTRA IL PALAZZO DI PIAZZA MARCONI

La donna è tuttora ricoverata a Trieste dopo il fermo. Deve rispondere di omicidio volontario pluriaggravato

gip) che dovrà stabilire la sua compatibilità o meno con la custodia cautelare in carcere. Gli omaggi in memoria del piccolo Giovanni si moltiplicano intanto di giorno in giorno: peluche, fiori, biglietti, luminari, disegni dei compagni di scuola e di squadra. Sono gli oggetti deposti davanti alla soglia oltre la quale si è consumato l'orrore. Martedì la comunità si stringerà attorno a papà Paolo Trame per sorreggerlo nell'ora più buia, lui che da anni si opponeva agli incontri madre-figlio perché considerava «pericolosa» la ex moglie, con disturbi psichiatrici. Il feretro del bambino raggiungerà il Duomo alle 10 e alle 11 inizieranno le esequie, officiate dal parroco don Andrea Destradi. Al termine della celebrazione, la salma verrà sepolta nel cimitero di Muggia. Al funerale sono attese migliaia di persone. Tanto che la parrocchia sta approntando una logistica adeguata, in collaborazio-



ni con le altre istituzioni. «Altre informazioni utili alla partecipazione sia del popolo che dei mezzi di informazione seguiranno nelle prossime ore», comunica la parrocchia a mezzo social. Sabato scorso alla veglia di preghiera in ricordo di Giovanni c'erano almeno mille persone per ricordare quel piccolo "angioletto" strappato troppo presto alla vita, senza che la rete di servizi e istituzioni attivata in sua tutela sia riuscita a proteggerlo. Tra i genitori Olena Stasiuk e Paolo Trame era in corso da otto anni un contenzioso civile relativo proprio all'affidamento del figlio. Dallo scorso maggio la donna aveva ottenuto un pomeriggio in più a settimana di visita al figlio, senza le educatrici, nonostante le rimostreanze e gli allarmi dell'ex marito. Il via libera era arrivato dalla giudice civile, sulla scorta della consulenza della psicologa incaricata di valutare le capacità genitoriali della ex coppia. Anche l'assistente sociale che seguiva il nucleo si era detta favorevole a incontri liberi. «Non so se è un'idea buona», aveva detto invece Giovanni alla psicologa. A gennaio del 2024, inoltre, il gip aveva archiviato, su richiesta del pm, le denunce penali sporte da papà Paolo nei confronti della ex e relative a presunti maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale sul bimbo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT
 VEICOLI COMMERCIALI

a partire da
14.200€* (IVA e messa su strada escluse)
 in caso di incentivi statali

il prezzo viene calcolato in caso di incentivi statali del 30% sul prezzo di acquisto (IVA ESCLUSA) e in presenza delle condizioni per accedervi. offerta valida fino al 30/11/2025. per veicoli termici, offerte valide solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. info e condizioni online e in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 0 a 203 g/km. consumi ciclo misto da 5,1 a 7,7 L/100 km (veicoli termici) e da 188 a 251 Wh/km (veicoli elettrici) - wltc - worldwide harmonized light vehicles test procedure. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. immagine non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozione riferito a Renault Kangoo Van E-Tech elettrico FG L1 comfort range ACII MY24 a 14.200€ (iva esclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 8.500€ di incentivi Renault per vetture elettriche e in caso di incentivi statali pari al 30% del prezzo di acquisto (calcolato su prezzo di listino IVA esclusa ai sensi del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in GU n. 208 del 08/09/2025) solo per micro imprese con sede legale in Area Urbana Funzionale e in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi (sulla base del su indicato decreto ministeriale).

Renault Pro+ professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
 Strada delle Saline, 2
 Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
 Viale Venezia, 121/A
 Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
 Via Nazionale, 29
 Tel. 0432 284286

scopri
 tutte le offerte su
 www.autonordfioretto.it



L'istituzione

L'ANNIVERSARIO

L'Università popolare compie 125 anni Oggi le celebrazioni

L'ente festeggia anche i sei decenni di sostegno agli italiani rimasti
Gli appuntamenti a Trieste in Municipio, al Verdi e al Rossetti

Andrea Marsanich

Si celebreranno oggi i 125 anni di attività dell'Università popolare di Trieste e i 60 anni di sostegno offerto dal sodalizio alle Comunità italiane dei paesi dell'Adriatico orientale. In occasione dei due prestigiosi traguardi, alle celebrazioni è stata conferita la "medaglia del Presidente della Repubblica", con il supporto della Regione Fvg e della Fondazione CrTrieste e il patrocinio del Comune di Trieste.

Nella prima cerimonia (inizio 10.30), ospitata nella sala del Consiglio comunale triestino, verrà sottolineato il valore dell'Ente morale per la città e il territorio in cui è nato

nel 1899. Previsti gli interventi, tra gli altri, del sindaco Roberto Dipiazza, di Edvino Jerian, presidente dell'Upt, di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg e di Sandra Savino, sottosegretaria al ministero dell'Economia. In conclusione della mattinata, vi sarà la consegna di riconoscimenti agli ultimi ex presidenti dell'ente: Silvio del Bello, Fabrizio Somma, Maria Cristina Benussi, Renzo Codarin, Francesca Adalide Garufi, Emilio Fatovic e Paolo Rovis.

Annunciata quindi la presentazione dell'Albo dei Benemeriti della Cultura popolare di Trieste e il conferimento ai primi tre prescelti: Franco De-

grassi, Francesco Vecchiet e mons. Ettore Malnati.

La seconda cerimonia si svolgerà nel Ridotto del Teatro Verdi, dedicata ai citati 60 anni di collaborazione con l'Unione italiana e le Comunità italiane di Slovenia, Croazia e Montenegro. Previsti i saluti di numerosi ospiti, la consegna di un riconoscimento a Giovanni Radossi, presidente onorario dell'Unione italiana, e un ricordo in memoria dei compianti Luciano Rossit e Antonio Borme. La giornata si chiuderà con lo spettacolo al Teatro stabile Rossetti "Aggiungi un posto a tavola".

Il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, nel festeggiare i 125 anni



OLTRE UN SECOLO DI STORIA
UN VIAGGIO A ROMA DEI SOCI DELL'UPT
ORGANIZZATO A INIZIO NOVECENTO

L'Ente morale fondato nel 1899 per diffondere la cultura fra i cittadini della Trieste austriaca

dell'Ente morale triestino, ha rimarcato in una nota il preziosissimo contributo dell'Upt nei riguardi degli italiani rimasti, sostegno avuto ai tempi dell'ex Jugoslavia e nei primi anni Novanta, aggiungendo poi che i connazionali sono cresciuti negli ultimi decenni e ora sono in grado di autogovernarsi. «Ne deriva - ha aggiunto - che adesso il ruolo dell'Università popolare di Trieste va ripensato e dovrebbe essere diverso rispetto al passato, ma non per questo meno importante», ha

dichiarato Tremul, aggiungendo che nel 2025 c'è stata un'importante novità. Per la prima volta nel cda dell'Ente è stata nominata infatti un'esponente dei rimasti, la fumana Orietta Marot, per decenni direttrice dell'Unione Italiana. «Parliamo di una scelta - ha concluso Tremul - che è un valore aggiunto, trattandosi di una profonda conoscitrice della realtà della nostra Comunità nazionale. La sua presenza nel consiglio d'amministrazione dell'Upt ci fa piacere». —

LA TRATTATIVA SULLE RETRIBUZIONI

Sciopero dei vigili del fuoco di Umago, Buie e Cittanova

Valmer Cusma / UMAGO

Il Sindacato dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia ha annunciato lo sciopero dei dipendenti del corpo cittadino dei Vigili del fuoco, dopo l'esaurimento di tutte le possibilità di risolvere pacificamente la controversia salariale. Stando a quanto reso noto dal sindacato, a incrociare le braccia saranno 30 dei 32 dipendenti.

«Per oltre sei mesi - così il sindacato - abbiamo tentato vanamente di avviare un dialogo con i Comuni di Umago,

Buie, Cittanova, Verteneglio, Portole e Grisignana (i territori di competenza, ndr), ottenendo solo umiliazione nei confronti di chi rischia la propria vita per salvare quella degli altri».

I pompieri in sciopero denunciano di percepire gli stipendi più bassi tra tutti i corpi professionisti dei Vigili del fuoco dell'Istria, addirittura del 30% rispetto ai colleghi delle altre città. Chiedono l'allineamento delle retribuzioni a quelle dei pompieri di Pola, Parenzo e Rovigno.

«Lottiamo per essere equiparati alle altre squadre - afferma Denis Blasković - capo turno del reparto antincendio umagheso - e crediamo di meritare lo stesso stipendio base degli altri corpi, mentre le indennità legate alla natura del lavoro devono restare proporzionate alle mansioni svolte».

Il Comune di Umago, però con a capo il sindaco Vili Basanese, respinge le accuse. «Ricordiamo - scrive in una nota - che gli stipendi dei Vigili del fuoco sono stabiliti dallo Stato, che però non garantisce



Un vigile del fuoco in azione durante un incendio in Istria

fondi sufficienti: sono i fondatori delle Unità a doverli coprire. Il bilancio del corpo antincendio di Umago per il 2025 ammonta a 2.112.301 euro, di cui l'84% sono destinati

agli stipendi. Le retribuzioni nette, a seconda del grado, variano da 1.450 a 2.995 euro».

Il sindacato ribatte che le cifre indicate fanno riferimento ai mesi estivi, quando i Vigili

del fuoco registrano il maggior numero di interventi e ore straordinarie. Al di fuori della stagione turistica, sostengono, gli stipendi reali scendono al minimo legale. «Senza gli straordinari, lo stipendio supera di poco il minimo previsto dalla legge, circa 834 euro. Anche aggiungendo le indennità per il rischio sulla salute - sostiene il sindacato - si arriverebbe a malapena a mille euro».

Nonostante l'annuncio dello sciopero, i pompieri assicurano comunque che la sicurezza dei cittadini non sarà messa a rischio: gli interventi di emergenza, dagli incendi ai salvataggi, continueranno regolarmente. Lo stop riguarderà solo le attività amministrative, come il rilascio delle autorizzazioni per l'accensione dei fuochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 17.a edizione di Crofish da oggi a domenica al palasport di Zatlika
Un totale di 75 espositori da Croazia, Slovenia, Italia, Spagna e Polonia

Dalle barche alle immersioni: a Parenzo il Salone della pesca

L'EVENTO

PARENZO

La località di San Mauro sarà in questi giorni l'epicentro della pesca adriatica, diventando il cuore di un vero e proprio spettacolo marittimo

che riunisce tutto ciò che rende unico questo settore.

Da oggi al 23 novembre il palasport di Zatlika ospiterà il Salone della pesca Crofish, arrivato alla 17.a edizione, i cui visitatori potranno contare su un ricco programma espositivo, formativo, gastronomico e sportivo, oltre a numerose attività dedicate ai più picco-

li. Crofish, unico evento specializzato di questo tipo in Croazia e oltre, raduna pescatori, scienziati, istituzioni ed esperti provenienti da vari paesi europei. Un traguardo di cui la Camera dell'Artigianato dell'Istria che lo organizza, è particolarmente orgogliosa. Saranno 75 gli espositori di Croazia, Slovenia, Ita-

lia, Spagna e Polonia, con proposte che spaziano dalla pesca sportiva alla nautica fino ai pescherecci professionali. Nelle aree esterna e interna del palasport saranno rappresentati tutti i settori della pesca, dalle barche da cianciolo alle reti a strascico, dagli attrezzi minori alla pesca del tonno.

Un valore aggiunto lo offrono le imbarcazioni ormeggiate sul lungomare di Parenzo: mezzi dell'Ispettorato della pesca, una nave della Difesa, imbarcazioni della Capitaneria e della Polizia, pescherecci provenienti da Croazia, Italia e Slovenia, oltre a due catamarani aperti al pubblico. Per i più piccoli è previsto un trenino turistico in partenza dal palasport, attivo ogni giorno

dalle 10 alle 16, insieme a un'area con animatori, spettacoli e laboratori didattici sulle specie invasive del Mare Adriatico e attività creative legate al mondo marino. Il salone è arricchito anche da un fitto programma di incontri tecnici, tavole rotonde, workshop e conferenze con esperti nazionali e internazionali.

Particolare attenzione suscita il progetto subacqueo-educativo "Sguardo nel blu", che mette a disposizione una piscina riscaldata lunga 10 metri dove, per tutti e tre i giorni, sarà possibile effettuare immersioni gratuite con istruttori qualificati. Non mancheranno gli appuntamenti gastronomici. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09/12/1941 17/11/2025
È mancato

Giorgio Ussai
di anni 83

Lo ricordano con amore la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.

Sarà possibile salutarlo sabato 22 novembre dalle ore 12.00 alle ore 13.00 presso struttura obitoriale del Cimitero di Monfalcone.

Seguirà la cremazione.

La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Monfalcone,
21 novembre 2025

Il Kosovo torna alle urne Osmani scioglie la Camera

<https://sqa.re/daciaduster>

ECONOMIA

Il board di Bpm va al rinnovo in primavera e i francesi starebbero pensando di alzare la posta. Entro fine anno è attesa la decisione della Bce sulla salita nel capitale a ridosso del 30%

Agricole punta a 5 posti nel nuovo cda del Banco Avanza l'ipotesi fusione

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Crédit Agricole non fa più mistero delle sue intenzioni: nel prossimo rinnovo del board di Banco Bpm – assemblea ad aprile, lavori già avviati dal gruppo guidato da Giuseppe Castagna – il socio francese punta a contare molto più degli attuali due rappresentanti, Chiara Mio e Paolo Bordogna. Le indiscrezioni (pubblicate ieri dal quotidiano *Mf*) parlano di quattro, forse cinque posti in cda, un balzo che segnerebbe plasticamente il cambio di fase nei rapporti di forza dentro la terza banca italiana.

Un salto che, nel gioco delle poltrone, potrebbe persino arrivare a lambire presidenza e direzione generale, oggi presiedute da Massimo Tononi e dal tandem Domenico De Angelis – Edoardo Maria Ginevra. Dal quartier generale transalpino non hanno voluto commentare l'ipotesi, mal'aria che tira sarebbe quella.

La spinta dell'Agricole non nasce nel vuoto. La Legge Capitali ha reso la strada più stretta per le liste dei board uscenti – si è visto con Generali – e di fatto ha riconsegnato agli azionisti un potere che qualche governance “illuminata” aveva provato a sterilizzare. Una finestra che per i francesi potrebbe rivelarsi preziosa. E che, inevitabilmente, costringerà gli altri soci a decidere se



La sede di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

stare a guardare o riorganizzarsi.

Le Fondazioni, oggi riunite in un patto che vale il 6,5% del capitale, sembrano orientate a non restare in panchina. L'avanzata del socio d'Oltralpe, sommata al probabile ridimensionamento della capacità d'intervento del governo che potrebbe non poter usare il golden power, le spinge a valutare un rafforzamento delle quote. Non è un caso che negli ultimi giorni siano circolate ipotesi di ingresso nel patto di Enasarco (1,5%) ed Enpaf (0,2%), oggi fuori dal perimetro. Tutto ancora da verificare, ma il movimento è iniziato.

Il quadro si è ulteriormente chiarito quando, due giorni fa, presentando i conti trimestrali,



Giampiero Maioli, ceo di Agricole

Dal quartier generale transalpino non hanno voluto commentare l'ipotesi

li, Olivier Gavalda, numero uno del colosso francese, ha abbandonato la prudenza: «Immagino che tutti voi sappiate che siamo molto attenti a ciò che accade nel mercato italiano. Se Banco Bpm ci proponesse una fusione, la considereremmo favorevolmente», ha detto. Per poi aggiungere: «Stiamo aspettando una proposta. Abbiamo definito un progetto di crescita organica, perché comunque stiamo aspettando questo. Forse un giorno accadrà, ma oggi non è in corso e vogliamo organizzarci per andare avanti da soli».

Dunque la Banque Verte è pronta ad affondare il colpo e, al tempo stesso, fa sapere di non essere disposta a mollare



la Penisola. «In nessun caso accetteremmo di vendere Crédit Agricole Italia (guidato da Giampiero Maioli, ndr) in cambio di denaro contante. Tanto che ci stiamo organizzando per restare a lungo termine come primi azionisti, siamo presenti da molto tempo in Italia e ci impegniamo a continuare a supportare i nostri clienti italiani». Un messaggio consegnato al mercato e, tra le righe, a Palazzo Chigi.

Una prima prova delle intenzioni del gruppo transalpino si avrà nelle prossime settimane, quando prenderanno per l'appunto il via le trattative per il rinnovo del board di Banco Bpm. L'istituto guidato da Castagna, che ha già comunicato di aver aperto il dossier della definizione della propria lista, non potrà a questo punto ignorare la volontà dell'azionista francese di contare maggiormente. E su questo tavolo che alcuni osservatori, in base ai pesi azionari, ipotizzano che Crédit Agricole possa rivendicare la presidenza o la direzione generale.

Il gruppo francese, già al 20% del capitale, attende l'ok della Bce per salire al 29,9%, un soffio sotto l'asticella che fa scattare l'Opa obbligatoria. Intanto si prepara: crescita organica, presidio dei territori, volontà dichiarata di autonomia. Ma è evidente che, se l'aggregazione diventasse praticabile, la Banque Verte non si tirerebbe indietro.

In questo clima, per Banco Bpm si apre una fase decisiva. E non solo sul fronte interno. La partita italiana, infatti, si incrocia con quella europea. A Bruxelles è attesa la decisione dell'esecutivo comunitario sulla procedura di infrazione per l'uso del Golden Power contro l'Ops di Unicredit su Banco Bpm. All'epoca, Roma aveva brandito la minaccia alla sicurezza nazionale, sostenendo che l'assalto di un concorrente internazionale mettesse a rischio un presidio finanziario domestico. Ora la Commissione sembrerebbe pronta a contestare all'Italia l'ostacolo alla libera circolazione dei capitali e l'interferenza con le prerogative della Bce e dell'esecutivo europeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLDEN POWER

Tajani «Va evitata la procedura su UniCredit»

BRUXELLES

«Adesso credo che il problema vada risolto e si possa poi alla fine evitare l'avvio della procedura d'infrazione e arrivare a trovare una soluzione positiva lavorando con Bruxelles, con il dialogo, con il confronto, per impedire che ci sia un'altra procedura d'infrazione». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani rispondendo ad una domanda sulla possibile procedura d'infrazione per l'uso del Golden Power sul caso UniCredit-Bpm. «Ne ho già parlato in diverse occasioni e ribadisco quanto già detto: non commentiamo su decisioni che non sono ancora state prese» ha commentato sulla questione anche la commissaria europea per i servizi finanziari Maria Luis Albuquerque in conferenza stampa, rispondendo a una domanda sulla possibile procedura e su rumors di un rinvio della decisione a causa delle relazioni tra Ursula von der Leyen e la premier italiana Giorgia Meloni. La procedura sarebbe attesa per oggi, con il pacchetto di novembre dei richiami della Commissione Ue. Il golden power è come noto diventato tema di attualità per l'esercizio in aprile sull'offerta di scambio di Unicredit su Banco Bpm, poi ritirata dall'istituto di Piazza Gae Aulenti. L'eventuale infrazione Ue all'Italia sarebbe però partita dalla Direzione generale responsabile della stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali (Dg Fisma), con l'idea che la legge italiana possa sconfinare nei poteri esclusivi della Bce in materia di vigilanza bancaria. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I CONTI DEL TERZO TRIMESTRE

iVision Tech, crescono ricavi e marginalità

MARTIGNACCO

Il cda di iVision Tech ha approvato i conti consolidati al 30 settembre che registrano una crescita a doppia cifra sia per i ricavi che per i margini. La Pmi innovativa di Martignacco, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, ha chiuso il terzo trimestre dell'anno a 10,7 milioni di

ricavi (+14,2% rispetto ai 9,4 milioni al 30 settembre 2024), con un Ebitda di 2,3 milioni (+32,8%). «Le performance ottenute – commenta l'ad Stefano Fulchir – confermano la solidità del nostro modello di business e la sua capacità di garantire continuità anche in scenari complessi. Un contributo sempre più rilevante proviene dalla linea degli occhiali tecnologici». —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Anticipo
BLACK FRIDAY
DA MARTEDI 18 A SABATO 22 NOVEMBRE

CONTI FINO A

50% + 40%

50% + 10%

fino al
50% + 40%

MATERASSI

RETI A DOGHE

-30%
**BIANCHERIA
DA LETTO**

fino al
40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
25%

DIVANI

35%

LETTI DEGENZA

fino al
40%

LETTI IMBOTTITI



0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

L'indagine congiunturale di Confcommercio. Per il 63% delle aziende l'AI giocherà un ruolo determinante per il settore

Terziario Fvg, la fiducia in risalita

Il trend dei ricavi sopra la media italiana

LO SCENARIO

LICIA DODERO

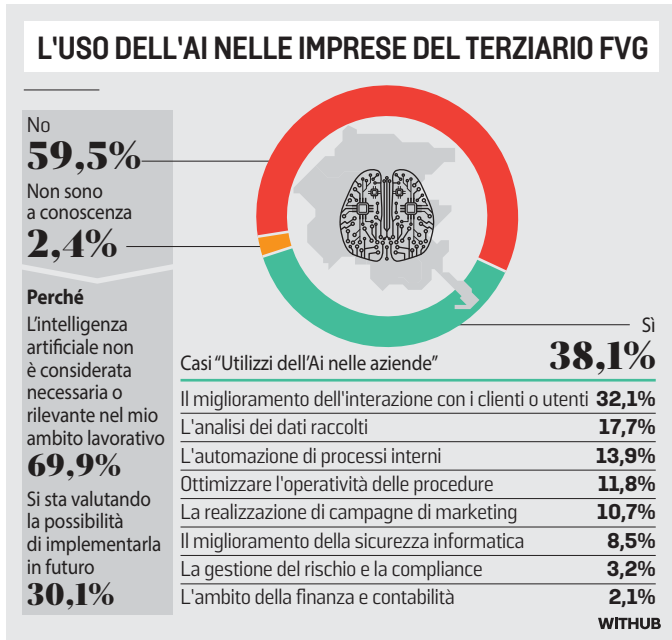
Come rafforzare la competitività delle imprese e quali strategie sono in corso per costruire l'economia del futuro? Sono questi i temi cardine al centro della conferenza dedicata alle imprese del settore terziario del Friuli Venezia Giulia, curata da Format Research, in collaborazione con il Centro studi Confcommercio Fvg.

A Villa Russiz il direttore scientifico Pierluigi Ascani ha presentato il report dell'osservatorio congiunturale e prospettico basato su un'indagine, relativa al terzo trimestre 2025, che ha coinvolto 1536 imprese attive nei settori del commercio, del turismo e dei servizi.

Hanno presenziato: Gianluca Madriz, presidente Confcommercio regionale, Monica Paoletich, direttrice Confcommercio Gorizia, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Antonio Paoletti,

presidente Camera di Commercio Venezia Giulia e i presidenti di Confcommercio di Udine e Pordenone Antonio Dalla Mora e Fabio Pillon. L'introduzione ha richiamato una prima attenzione sull'impatto generato dall'alluvione nel tessuto economico e sociale del territorio isontino e dei colli orientali.

«In questo momento – dichiara Madriz – ci sono diverse decine di attività che hanno bisogno di beni di prima necessità: non solo cibo e acqua, ma soprattutto energia elettrica per poter ripartire. Le prime valutazioni evidenziano svariati milioni di danni, dunque, insieme ai nostri colleghi abbiamo costruito una rete capillare, perché come mondo dell'imprenditoria la resilienza ci appartiene». Questo clima propositivo ha posto una domanda centrale: «come percepiscono gli imprenditori il livello di fiducia nell'economia italiana e nella propria impresa?». Secondo i dati dell'osservatorio, il primo evidenzia un lieve incremento mentre, il secondo, si attesta sopra la media nazionale di die-



ci punti percentuali. «È necessario – commenta Madriz – rimarcare i segnali di crescita della provincia di Gorizia, trainata anche dall'impulso generato da GoI2025».

Si prevede, quindi, una chiusura dell'anno all'insegna della stabilità e dell'ottimismo. Note positive anche sul fronte dei ricavi che mostrano un trend in miglio-

ramento rispetto al trimestre precedente, che si conferma al di sopra della media nazionale, con prospettive favorevoli in vista del Natale, periodo fondamentale per il settore terziario. Anche l'occupazione si mantiene su livelli stabili, in linea con il contesto nazionale, confermando la tenuta complessiva del mercato del lavoro nel setto-



GIANLUCA MADRIZ
PRESIDENTE
CONFCOMMERCIO FVG

re dei servizi. A questo punto ci si chiede: come valutano gli imprenditori i prezzi applicati dai fornitori? Dopo la flessione del 2024, si registra un lieve miglioramento nella percezione degli importi, ma l'indicatore resta negativo, non segnala un reale cambio di tendenza e le imprese regionali risentono principalmente dell'aumento delle ta-

riffe energetiche. Pertanto, risulta indispensabile adottare provvedimenti che riguardano il caro-energia. Colpisce anche il virtuosismo delle imprese nella gestione della liquidità, con un indicatore in ulteriore miglioramento e superiore rispetto alla media nazionale.

Scaturisce un punto di forza che lega credito stabile e relazioni bancarie consolidate. Dunque, le richieste di credito restano stabili, ma aumenta la quota di domande accolte interamente con il 64% rispetto al 56% del trimestre precedente e al 51% nazionale. Le domande sono motivate da esigenze di liquidità e cassa (51%), investimenti (38%), ristrutturazione del debito (11%). Da ricordare infine un argomento di larghissimo interesse: in che direzione va l'intelligenza artificiale del terziario? Un'attenzione dovuta, visto che il 38% delle imprese ha già implementato soluzioni basate sull'AI, per migliorare l'interazione con i clienti e offrire servizi più efficienti. L'adozione avviene soprattutto mediante piattaforme cloud e formazione del personale. Ma quali sono gli ostacoli all'AI? Prevalgono timori legati a privacy e sicurezza, scarsa percezione dell'utilità immediata, costi di investimento, mancanza di competenze tecniche. Eppure, il 63,5% delle imprese ritiene che l'AI giocherà un ruolo determinante nel proprio settore nei prossimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03

da **4.900€** con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PFI esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar - SITUAS <https://www.unicar.it/web/8/territorio/body/91&data=rom-2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere ai bonus. Iniziativa valida fino al 30/11/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.6905	-	1,71	1.804	-43,73	-
3M	144.82	0,21	145,4	145,4	15,32	-
A						
AZA	2.397	2,17	2.368	2.423	10,46	7.413,90
Abbott Lab	107,6	-	106,38	109,32	-1,27	-
Abitare in	2,73	-1,62	2,72	2,81	-34,37	73,48
Accenture Plc	209	1,73	210,4	219,7	-18,61	-
Acqa	22.84	2,88	22,12	22,84	18,88	4.709,15
Acinqye	2,22	-	2,22	2,22	10,86	443,84
Acs Actividades Cons.Y Servi	78,5	-	79,15	79,15	61,60	-
Adecco N	25,8	-	26,4	26,4	13,16	-
Adidas	162,7	-0,62	150,4	154	-37,88	-
Adobe	274,75	-0,25	275	280,3	-34,66	-
Advanced Micro Devic	191,82	-2,51	191,82	206,7	67,37	-
Aedes	0,178	3,49	0,178	0,178	4,94	5,52
Aerfe	0,2745	-0,90	0,273	0,278	-68,48	29,22
Aeroporto di Bologna	9,26	0,87	9,14	9,38	23,61	330,85
Aerowironment Inc	243,5	-	252	252	93,78	-
Aflac Inc	95,66	-	95,22	95,22	-4,84	-
Affias	58,25	0,69	58	58,65	23,65	-
Air France-Klm	9,618	1,14	9,494	9,84	15,15	-
Airbnb	98,3	-1,38	98,5	99,65	-22,38	-
Airbus Group	204,6	0,66	204,6	207,3	32,02	-
Aixtron	174,6	-	18,14	18,22	13,48	-
Albemarle	102,58	-6,44	104,7	107,3	113,15	-
Alerion Cleanpwr	19,18	3,56	18,96	19,34	14,85	1.002,83
Allianz	363,4	0,94	361,9	365,2	22,11	-
Alphabet Classe A	259,6	1,35	258	265,9	38,28	-
Alphabet Classe C	260,45	142	258,4	266,2	38,99	-
Altea Green Power	6,18	2,32	6,06	6,29	-4,42	110,63
Axcelis Technologies Inc	66,88	-	66,92	67,3	57,47	-
Axon Ent	466,6	-	462,2	472,9	-2,02	-
Azimut H.	33,73	1,84	33,4	34,03	38,46	4.744,38
B						
B&C Speakers	15,45	5,10	14,75	15,45	-11,41	163,96
B. Cuccinelli	87,4	0,55	86,16	88,54	-18,51	5.859,82
B. Desio	8,37	3,21	8,17	8,42	19,83	1.077,47
B. Generali	53,15	1,24	52,75	53,4	16,63	6.114,54
B. Ifis	25,18	-	25,18	25,78	18,26	1.538,31
B. Profilo	0,1505	-3,53	0,1505	0,1565	-15,89	106,15
B.Co Santander	8,934	0,02	8,955	9	103,18	143.065,72
B.F.	4,27	-0,23	4,26	4,3	-0,56	1.133,27
B.F. Sondrio	14,53	-0,10	14,5	14,825	78,09	6.555,50
Banka Mediolanum	18,63	0,27	18,59	18,86	61,55	13.803,74
Banca Sistema	1,666	-0,12	1,664	1,688	32,11	133,24
Banco BPM	12,6	0,48	12,6	12,86	61,25	19.047,34
Bioschi	0,0648	0,93	0,0642	0,065	13,81	50,61
Bristol-Myers Squibb	39,635	-1,10	39,54	40,105	-29,93	-
Broadcom	318,05	4,81	314,1	325,8	31,74	-
Buzzi	51,5	-0,29	51,5	52,8	44,68	9.922,40
C						
Cairo Comm.	2,71	1,88	2,625	2,715	8,27	354,55
Caixabank	9,324	3,21	9,4	9,4	77,54	-
Caleffi	0,838	-2,10	0,822	0,868	18,20	13,32
Callitgiron	8,9	2,06	8,74	9,02	35,82	1.055,41
Callitgiron Ed.	1,84	-1,60	1,83	1,89	37,27	237,42
Campari	5,364	-0,85	5,328	5,468	-9,77	6.711,41
Cardinal Health	180,5	-	178,75	178,75	48,33	-
Carel Industries	25,25	4,77	24,2	25,55	30,42	2.714,21
Carlyle Group Inc/The	44,895	-	45,63	45,63	37,28	-
Carvana Co	284,75	-	290	290	35,24	-
Caterpillar	479,5	-0,21	479,5	488	32,94	-
Cellularline	2,5	0,81	2,48	2,52	7,19	54,22
Cembre	65	1,56	64	65,4	56,40	1.097,90
Cementir Hldg.	16,04	1,39	15,82	16,28	49,59	2.512,06
Centene	38,89	-1,14	31,245	31,245	-45,03	-
Centrale Latte Italia	4,38	-	4,32	4,48	59,04	60,50
Chevron	131,5	0,44	131,5	132,5	-6,11	-
Chubb Ltd	256	-	258	258	6,45	-
Ciena	170,15	4,68	169,15	169,15	95,35	-
Cir	0,701	6,53	0,68	0,73	9,45	803,14
Cisco Systems	68,44	1,21	68,08	69,34	19,38	-
Citigroup	87,5	0,99	87,18	88,37	24,69	-
Class	0,136	-2,86	0,132	0,1385	63,92	44,15
Cleantspark Inc.	9,058	0,73	9,062	9,548	17,17	-
Cleveland-Cliffs	9,849	-	9,885	10,152	5,12	-
Cnh Industrial	8,25	0,98	8,25	8,58	-23,68	11.098,99
Coeur Mining	12,56	0,12	12,88	12,89	135,84	-
Cognex Corp	31,52	-	31,9	31,9	42,86	-
Combase Global	215,85	-0,48	216,3	231,55	-7,50	-
Colgate-Palmolive	67,64	-	67,58	67,58	-22,63	-
Comer Industries	36,7	-	36,5	37	17,12	1.051,55
Commerzbank	31,89	0,22	31,6	32,5	103,46	-
Constellation Brands	112,95	0,13	111,6	112,85	-46,82	-
Constellation En	314,4	1,04	322,6	322,6	58,89	-
Continental	61,76	-0,96	62,38	62,38	-2,84	-
Corning	70,89	-	72,6	72,6	56,40	-
Credem	14,3	1,13	14,22	14,4	30,69	4.824,32
Credit Agricole	16,015	0,57	15,99	16,18	18,88	-
Crocs Inc	69,13	1,66	69,34	69,34	-22,68	-
Crowdstrike Hold	448,75	-0,24	465,8	462,8	34,67	-
Csp Int.	0,3	-0,99	0,3	0,303	-6,17	11,82
Cvs Health	66,64	0,15	66,64	66,79	57,81	-
Cy4Gate	6,85	-0,87	6,73	7,17	39,47	162,22
D						
Daimler Truck Hd	35,12	-2,09	34,32	35,46	-5,11	-
Daimlerchrysler	56,49	-0,70	56,06	56,94	4,96	-
D'Amico	5,535	0,09	5,505	5,6	36,25	680,03
Danielli	46,1	0,99	45,7	46,5	88,63	1.859,11
Danielli r nc	32,14	-0,31	31,9	32,58	66,67	1.286,34
Datadog Inc	144,5	-5,49	148,58	151,06	75,92	-
Datalogic	4,34	-1,36	4,33	4,46	-14,09	256,36

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
De' Longhi	35	2.82	34.16	35.2	14.07	5.140,89
Delivery Hero	16.25	-3.16	16.42	16.51	-37.72	-
Dell Technologies	106.04	1.98	105.78	108.8	-4.71	-
Dentsply Sirona	8.772	-	8.9	8.9	-47.94	-
Deutsche Bank	29.89	-0.08	29.83	30.65	80.40	-
Deutsche Lufthansa	7.828	-1.49	7.798	7.954	26.50	-
Deutsche Post	42.54	-0.63	42.81	42.81	23.91	-
Deutsche Telekom	27.13	-0.26	27.11	27.5	-5.30	-
Dexcom Inc	51.94	0.02	51.93	51.98	-16.43	-
Dexelance	5.62	1.08	5.56	5.7	-37.08	151.12
Diamondback Energy	132.66	-	133	133	6.18	-
Diasorin	58.8	-0.34	58.68	59.5	-40.54	3.311.21
Digital Bros	11.94	-2.61	11.7	12.48	8.37	176.14
Digital Turbine Inc	4.003	-	4.01	4.01	56.63	-
Digital Value	28.1	-	28.05	28.15	11.80	286.45
doValue	2.418	-0.98	2.376	2.47	70.10	466.44
DraftKings Inc-CI A	25.26	-0.45	25.7	25.7	-15.51	-
D-Wave Quantum Inc	19.55	-3.46	19.3	21.81	214.32	-
E						
E.P.H.	0.526	-4.36	0.485	0.596	293.75	2.04
Eaton Corp Plc	292.55	-	306.3	306.3	34.03	-
Ecolab	226.4	-	236.5	236.5	5.81	-
Edison r nc	2.48	0.20	2.445	2.49	33.81	270.13
Eems	0.1595	-	0.157	0.16	-15.82	1.97
ELen	11.7	1.12	11.5	11.75	-0.64	925.23
ElI Lilly & Company	911	0.23	906.1	916.4	20.69	-
Elica	1.675	1.52	1.675	1.72	-3.36	103.13
Emak	0.918	-0.11	0.911	0.926	2.46	149.25
Emerson Electric	110.34	-	111.78	111.78	-7.69	-
Enav	4.59	1.28	4.526	4.61	11.16	2.459.06
Endesa	31.31	1.72	31.01	31.01	51.26	-
Enel	8.789	0.65	8.732	8.843	27.81	89.405.17
Enervit	3.86	-	3.76	3.98	16.49	68.11
Eni	16.296	0.48	16.28	16.408	24.57	51.145.25
Enphase Energy	23.565	-0.82	23.87	23.97	-40.92	-
Eqt Corp	91.51	-	91.25	91.25	17.90	-
Equita Group	5.69	1.43	5.6	5.75	37.99	295.26
Erq	22.02	1.94	21.54	22.24	9.95	3.253.47
Esprinet	5.77	1.23	5.67	5.85	31.12	285.31
Essilorluxottica	311	0.32	309.5	312.7	32.46	-
Estee Lauder Companies	76.2	1.60	75	76.4	6.88	-
Eukedos	0.7	-3.45	0.69	0.725	-8.29	16.89
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3.3	-1.79	3.26	3.39	22.23	318.81
Eurotech	0.903	0.33	0.881	0.92	17.58	34.95
Evolution Ab	57.38	-0.03	57.18	58	12.96	-
Exact Sciences Corp	87.9	-	72.8	89.45	49.00	-
Exxon Mobil	102.56	0.83	101.94	102.38	-0.26	-
F						
Fabrinet	358.4	-0.80	362.7	376.9	99.71	-
Facebook	514.3	0.69	514.3	525.6	-9.90	-
Faurecia	10.13	-5.50	10.15	10.815	26.92	-
Ferrari	337.6	-0.27	336.6	341.6	-17.53	65.911.44
Fresenius Medical Ca	40	-	39.59	39.59	-10.33	-
Fuelcell Energy	5.63	-2.44	5.7	5.8	-41.85	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.656	0.92	0.64	0.66	16.66	39.19
Galenica N	95	-	95.5	95.5	3.26	-
Gamestop Corp	17.582	0.34	17.722	18	-43.18	-
Garmin Ltd	165	-	169	171	-2.30	-
Garofalo Health Care	5.29	0.95	5.24	5.3	-4.73	468.21
Gasplus	7.1	1.72	6.98	7.16	131.74	311.77
Gaz De France	21.75	0.69	21.66	21.8	42.16	-
Gea Group	57.8	-	57.8	57.8	34.58	-
Gebran	10.9	-	10.85	11	18.52	156.85
General Dynamics	298.45	0.96	298.8	298.8	16.81	-
General Motors	59.76	-0.48	60.17	60.17	15.49	-
Generalfinance	20.3	-0.49	20.2	20.5	61.32	256.17
Generall	33.03	0.67	32.85	33.28	20.53	50.947.96
Geox	0.2945	0.34	0.291	0.3	-41.41	108.20
Gilead Sciences	110.76	1.08	110.38	111.34	22.14	-
Gitlab Inc-CI A	37.7	-	39.4	39.4	0.25	-
Goldman Sachs Group	692.7	2.53	690.6	705.3	22.03	-
GPJ	15.68	1.55	15.28	15.7	46.10	444.25
Grandi Viaggi	2.21	10.50	1.965	2.21	80.06	95.37
Guardant Health Inc	93.78	-	92.18	94.7	93.80	-
GVS	4	1.52	3.94	4.125	-17.87	758.12
H						
Harley-Davidson	18.735	-	19.985	19.985	-31.54	-
Hecia Mining	12.28	0.74	12.305	12.305	171.44	-
Heidelberg Cement	213.4	0.14	213.2	215.5	72.71	-
Hellorhesh	5.334	-	5.324	5.69	-53.36	-
Henkel Vz	69.02	-	68.94	69.94	-16.37	-
Hensoldt	7.84	0.45	7.705	7.955	128.84	-
Hera	420.8	3.14	408.6	424	16.69	6.103.41
Honeywell International	164.54	-	165	166.86	-20.94	-
Hut 8 Corp. O.N.	33.65	4.50	33.65	33.65	37.34	-
I						
Iberdrola	18.055	0.84	17.91	18.105	36.17	-
Ibm	255.3	1.98	253.65	257.5	18.71	-
Igd - Siliq	3.495	1.75	3.45	3.51	38.78	379.85
Illumina	104.28	-	106.54	106.54	-17.92	-
Immsi	0.531	0.95	0.526	0.536	0.94	179.53
Impinj Inc.	134.1	-	133	133	53.63	-
Intel B	18.95	-0.26	18.75	19.05	-15.10	111.00
Industria De Nera	6.835	-0.83	6.92	7.09	-7.86	358.12
Infineon Technologie	21.54	0.12	33.075	33.6	2.65	-
Inq Group	33.405	0.33	21.585	21.76	42.88	-
Innodata Inc	48.88	0.74	50.3	51.1	50.55	-
Intel	38.72	1.89	30.72	31.675	55.80	-
Intercos	11.12	-1.59	11.04	11.34	-18.87	1.085.07
Interump	41.84	-0.52	41.78	42.58	-1.19	4.588.26
Intesa Sanpaolo	5.646	0.95	5.622	5.686	44.12	97023.76

TRIESTE



IL DESTINO DELLO STORICO MAGAZZINO

L'antico Silos torna sul mercato «Già manifestazioni di interesse»

Dopo l'uscita di scena degli imprenditori di Klagenfurt, Coop Alleanza 3.0 cerca altri acquirenti

Laura Tonerò

Alla fine il Silos torna sul mercato, «e abbiamo anche già raccolto più di una nuova manifestazione di interesse», conferma Stefano Minin, responsabile delle relazioni istituzionali di Coop Alleanza 3.0. L'importante cooperativa, proprietaria di quel bene, ritenta quindi la vendita, dopo aver perso oltre due anni tra proroghe e promesse degli investitori austriaci. Che dopo un goffo tentativo di acquisto di quell'immobile, iniziato con una prima manifestazione di interesse nel 2022 attraverso la società Schwarzer Felsen Immobilien, sono letteralmente spariti.

Gli investitori di Klagenfurt, alla fine, per chiudere l'affare pretendevano pagamenti dilazionati, oltre ad agevolazioni, quindi è evidente non siano riusciti ad avere in cassa i fondi necessari ad affrontare la firma del contratto di compravendita. Visto che fino ad oggi non avevano anticipato neanche un euro, e alla firma del definitivo avrebbero dovuto versare i 20 milioni di euro stabiliti.

In sintesi: avrebbero voluto rilevare quel bene – tanto da affidare già allo studio Morena Architects il compito di disegnarne il futuro assetto, con un progetto di fattibilità per quello che doveva diventare un centro polifunzionale – senza però disporre delle risorse necessarie. A ridosso dell'appuntamento già fissato con il notaio per ufficializzare il passaggio di proprietà, i referenti della Schwarzer Felsen Immobilien erano andati a stringere la mano al sindaco, dandogli garanzie e chiedendo informazioni sulla possibilità di infrastrutturare rapidamente il park nell'area retrostante all'antico magazzino. Poi, in pochi giorni, devono essere cambiate alcune cose e la ruota non deve aver girato nel



In alto, il Silos e l'area destinata a park, sotto gli interni del magazzino e l'ingresso FOTO BRUNI E LASORTE

zer Felsen Immobilien erano anche andati a stringere la mano al sindaco, dandogli garanzie e chiedendo informazioni sulla possibilità di infrastrutturare rapidamente il park nell'area retrostante all'antico magazzino. Poi, in pochi giorni, devono essere cambiate alcune cose e la ruota non deve aver girato nel

verso giusto.

Fatto sta che ora che quel bene è «svincolato» da preliminari e accordi e, come detto, si sono già fatte avanti delle realtà interessate a raccogliere informazioni e valutare l'affare. Un buon segnale, che fa ben sperare sul fatto che il Silos non ricadrà nel dimenticatoio.

La cifra alla quale l'immobile viene proposto si aggira sempre intorno ai 20 milioni di euro. Poi saranno le trattative a definirne il valore finale. La destinazione resta quella tra commerciale, ricettivo e di servizi. Va considerato che Coop Alleanza 3.0, pur avendo deciso di alienare quel bene, punta a non uscire

completamente di scena, mantenendo un ruolo anche in un futuro progetto di riqualificazione dell'immobile.

Nel preliminare siglato con la Schwarzer Felsen Immobilien aveva, infatti, fatto inserire che all'atto di compravendita definitivo sarebbe stato previsto un diritto di prelazione di Coop Alleanza 3.0 sulla porzione dell'imponente immobile adibita a supermercato.

Ora, e fino al prossimo 6 gennaio, la parte esterna del Silos, quella che era stata destinata ad ospitare il Cirque du Soleil, verrà nuovamente destinata a parcheggio gratuito – dopo la disponibilità data durante la Barcolana – per supportare anzitutto i commercianti e gli esercenti, agevolando lo shopping natalizio. I posti auto a disposizione sono 450.

Un test in qualche modo per Coop Alleanza 3.0, che dopo l'Epifania, alla luce del tasso di occupazione di quegli stalli, deciderà se sia il caso o meno di completare le opere di infrastrutturazione dell'area, trasformandola in un vero park a pagamento, con parchimetri, sbarra di accesso e uscita. Insomma, tutto il necessario per mettere a reddito quello spazio, così da iniziare a incassare i proventi del parcheggio e poter dare al Silos, anche in caso di vendita, un valore aggiunto, una rendita, utile a supportare gli anni comunque necessari a una società per realizzare lì un progetto. Che comunque richiederà a livello burocratico una complessa e lunga gestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 6 GENNAIO

**Già utilizzato
il parcheggio
gratuito
da 450 posti**

Il “Park di Natale”, disponibile gratuitamente nell'area adiacente il Silos e inaugurato mercoledì mattina, sta raccogliendo i primi fruitori. L'iniziativa è stata ideata e sostenuta dalla provinciale Confindustria per incentivare lo shopping natalizio, a beneficio di triestini, turisti e negozianti. Un modo anche per incoraggiare una mobilità più sostenibile in un periodo tradizionalmente affollato e denso di eventi.

I 450 posti macchina saranno disponibili gratuitamente fino al 6 gennaio. L'opportunità offerta a chi cerca un parcheggio a pochi passi dal centro è stata possibile grazie a Coop Alleanza 3.0, proprietaria del Silos, che ha concesso l'area in comodato gratuito, e poi alla Fondazione CRTrieste, Trieste Trasporti ed EstEnergy-Gruppo Hera che hanno supportato il progetto. A contribuire alla riuscita dell'iniziativa hanno poi collaborato Trieste Terminal Passeggeri, Porto Trieste Servizi e il teatro Rossetti che, nella circostanza, sono partner di Confindustria.

Quell'area, che aveva fatto da palcoscenico al Cirque du Soleil, era già stata destinata a parcheggio nei giorni della Barcolana. Coop Alleanza 3.0 già allora aveva messo a disposizione quei terreni (circa 4500 metri quadrati) senza chiedere indietro alcun compenso, forte anche del fatto che quella che in precedenza era una distesa di ghiaia era stata sistemata e asfaltata per consentire l'allestimento dello spettacolo del teatro Rossetti. —

L.T.

LA POSA E LA POLEMICA

Abeti di Natale in piazza Unità Adesso Trieste: «Solo lucette»

Lorenzo Degrassi

Proprio nel giorno in cui in piazza dell'Unità sono stati posati i primi alberi in vista delle festività natalizie, Adesso Trieste “accende” la polemica sul tema delle luminarie. Meglio da dire “riaccende”, visto che le critiche erano già emerse con il capogruppo Riccardo Laterza che le ribadisce. E lo fa, come detto, dopo la sistemazione della

stella cometa sui piloni e, proprio ieri mattina, degli alberi natalizi sopra le basi già sistemate nelle due file della piazza. Un tratto caratteristico di Trieste, con le sue luminarie.

Ma nel corso di una conferenza stampa, il capogruppo in Consiglio comunale di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, è tornato a criticare la scelta della giunta Dipiazza di destinare, per il 2025, 1,3 milioni di euro all'illuminazio-

ne delle festività, mentre «si aumentano contestualmente le tariffe delle mense scolastiche e dei parcheggi, colpendo in tal modo le famiglie più in difficoltà». Secondo il consigliere comunale, l'approfondimento degli atti di bilancio mostra che da due anni il contributo dell'imposta di soggiorno a questo capitolo «è pari a zero, smentendo la narrativa secondo cui la spesa sarebbe legata alla crescita turisti-



La posa degli abeti natalizi in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

ca».

«La cittadinanza – afferma Laterza – subisce aumenti consistenti e da due anni è costretta a sobbarcarsi interamente i costi delle luminarie, cresciuti del 133,8% dal 2022. Se guardiamo al solo contributo diretto del Comune, l'aumento è del 342,8%. Risorse che potrebbero essere impiegate per evitare rincari o assumere personale educativo, scelte che renderebbero più felici i bambini di qualche lucetta in più». Nel mirino c'è l'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli, che aveva difeso a più riprese l'incremento di spesa sulle luminarie, giustificandolo per la necessità di «tramandare questa tradizione europea ai bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E LE TENSIONI NEL CENTRODESTRA

Cabinovia, Forza Italia frena «La questione si è complicata»

Babuder: «Il progetto in capo al sindaco? Bene la sua scelta, mi rassicura»
 Polacco: «Occorrerà valutare con le dovute cautele». Opposizioni all’attacco

Francesco Codagnone

Roberto Dipiazza l’ha voluta, sostenuta, difesa anche dinanzi alle sentenze del Tar, e sarà lui d’ora in poi a rispondere prioritariamente del futuro della cabinovia. Non è presentata come una sfiducia, né un ridimensionamento dei suoi tre assessori competenti, a vario titolo, dell’iter – Everest Bertoli (Bilancio), Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Michele Babuder (Pianificazione territoriale) – bensì l’istituzione di una delega *ad hoc*, sinora inesistente, avocata dal sindaco nel momento più complesso del suo ultimo mandato.

«Ho preso in mano tutto il pacchetto», ha detto l’altro ieri il primo cittadino, commentando la decisione di farsi carico di tutte le incombenze che si prospettano ora: dalla scelta se impugnare o meno i verdetti del Tar, fino ai pressingsu Matteo Salvini per ottenere i fondi promessi un anno fa. «Responsabilità politica» e «rafforzare



La cabina Leitner esposta in piazza della Borsa FOTO MASSIMO SILVANO

l’azione amministrativa», ma – insinua l’opposizione – forse anche il tentativo di compattare una coalizione che da tempo sembra aver cessato di sposare il progetto con lo stesso entusiasmo.

Le perplessità di Forza Italia all’idea di perseverare con la cabinovia non sono certo un

Conti (Pd): «Dipiazza è diventato l’esecutore testamentario del piano»

mistero in piazza Unità, così come risapute sono le divergenze d’opinione tra gli azzurri e il resto del centrodestra. La miccia è stata l’asilo di Roiano, con la forzista Angela Brandi contrarissima alla proposta, poi scartata, di Fratelli d’Italia e avallata dalla Lega di affidare il nido in concessione a privati: nervosismi trascinati per un anno, infine deflagrati

sotto il peso delle pronunce del Tar che hanno annullato gli atti ambientali della cabinovia e gettato sul Comune l’ombra delle penali dovute a Leitner.

La situazione è delicatissima e i dubbi si fanno strada. «È oggettivo che, dopo le sentenze del Tar, la questione si sia complicata», riconosce il segretario provinciale di Forza Italia Alberto Polacco, che parla di «aspetti tecnici, nonché di tutela dell’ente, tuttora oggetto di riflessione e approfondimento: abbiamo posto agli uffici quesiti puntuali, siamo in attesa di risposte». Ciò posto, «l’atteggiamento di Forza Italia è di responsabilità, legata alla necessità di affrontare la problematica con le dovute cautele, dal punto di vista non solo politico ma anche giuridico».

Così, nella seduta di martedì, al sì compatto di Lega e FdI alla variazione urgente di bilancio – promossa dal leghista Bertoli – per anticipare i finanziamenti della cabinovia con fondi comunali e sbloccare il bilancio dall’impasse degli ultimi mesi, si è opposta l’assenza mirata della componente più moderata della giunta: Giorgio Rossi e i due forzisti Sandra Savino e Michele Babuder. La delibera passa ma la giunta si divide, e nella stessa seduta il sindaco decide così di farsi carico dell’iter, compresi gli aspetti di competenza di Babuder, ormai apertamente scettico sul progetto. Mossa che lo stesso assessore accoglie, peraltro, quasi con sollievo: «La scelta del sindaco? Mi rassicura e lo ringrazio: la sua figura – dice Babuder – rappresenta una ga-

ranzia e un interlocutore autorevole per affrontare le nostre richieste, dal finanziamento alle possibili alternative progettuali. Il sindaco conosce profondamente la città e ha a cuore tutte le sue necessità, al di là della cabinovia».

Le opposizioni, chiaramente, banchettano. «Adesso che Dipiazza è diventato l’esecutore testamentario del progetto della cabinovia, la destra sgombrì il dibattito sul futuro di Trieste da questo ferrovecchio», punge la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, che rincara: «Basta gite a Roma per chiedere soldi che servirebbero a ben altro: noi vogliamo vedere Dipiazza che va a parlare col Governo per progetti strategici, ferrovie, porti o industrie, come dovrebbe fare un sindaco nell’interesse della città». «Sull’ovovia cade la maschera e si prolunga un’agonia, il centrodestra ne prenda atto e accompagni Dipiazza alla pensione», incalza il dem Francesco Russo, puntando il dito contro un sindaco «così acccecato da voler buttare i soldi dei triestini per le sue ambizioni e vanità: il progetto della cabinovia è morto da tempo e non riesce a farsene una ragione». «Per tenere in piedi un’opera sospesa dal Tar, la giunta svuota le casse di emergenza», dice Alessandro Richetti del M5s, denunciando come «invece di attivare la clausola sospensiva prevista dal contratto, che consentirebbe di risolvere i vincoli dell’appalto, si bloccano quasi 30 milioni di risorse comunali» a discapito della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

Ugl e Uil Fpl proclamano il blocco degli straordinari

Ugl Autonomie e Uil Fpl, con i segretari Ottorino Marchianò e Maurizio Petronio, annunciano il blocco degli straordinari nei servizi educativi. Mossa maturata a fronte delle criticità da tempo denunciate dalle sigle e ribadite nell’ultimo incontro in Prefettura: dallo «squilibrio nel rapporto educatore-bambino, con sovraccarico di lavoro e rischio per la qualità educativa», al «mancato rispetto delle indicazioni del medico competente, con interpretazioni discrezionali dei giudizi sanitari che mettono a rischio la salute dei lavoratori». I sindacati denunciano «arbitrari spostamenti del personale ausiliario», e le criticità della futura gestione del nido di Roiano, che «deve restare affidata esclusivamente a educatori comunali». Tuttavia, «non vi è stata possibilità di raffreddamento del conflitto», annotano le sigle, rivendicando come «lo straordinario è una misura eccezionale: non può essere utilizzato ordinariamente per sopprimere alle carenze strutturali». «La mobilitazione – così Marchianò e Petronio – continuerà finché non saranno garantiti standard di qualità educativa e condizioni di lavoro rispettose della dignità professionale». —F.C.

I NODI NEI SERVIZI PER L’INFANZIA E LA DENUNCIA DELLE SIGLE



I rappresentanti di Cisl Fp Francesca Turcino e Walter Giani e di Cgil Fp Mafalda Ferletti e Xenia Gugliatti alla conferenza stampa di ieri LASORTE

Educatori per il sostegno: concorso a vuoto per metà Cisl-Cgil: «Un fallimento»

Dei 16 posti previsti nel bando solo 7 gli ammessi all’orale I sindacati: «Pochi insegnanti per seguire i bambini più fragili» Il Comune: «Contratti rinnovati»

Il concorso indetto dal Comune per l’assunzione di nuovi educatori di sostegno nelle scuole dell’infanzia è andato vuoto per metà. A fronte dei 16 posti messi a disposizione, sono solo 17 gli insegnanti che

hanno fatto domanda: 8 non avevano i requisiti, uno non si è presentato allo scritto e un altro è stato bocciato. Alla prova orale accedevano solo 7 persone: metà delle posizioni disponibili, con il «rischio di arrivare a gennaio con un organico insufficiente a rispondere alla necessità dei bambini più fragili e delle loro famiglie».

A segnalarlo con urgenza sono Walter Giani e Francesca Turcino di Cisl Fp e Mafalda

Ferletti e Xenia Gugliatti per Cgil Fp, ieri in conferenza stampa per denunciare l’«ennesimo fallimento delle politiche dell’amministrazione in ambito educativo». I sindacati mettono in luce numeri «critici»: mentre nei nidi comunali (0-3 anni) sono 10 i bimbi con certificazione di disabilità, il numero sale a 72 guardando alle scuole per l’infanzia (3-6 anni), e addirittura a 105 nei Sis (Servizi integrativi scolastici,

sopra i 6 anni). Se in quest’ultimo caso il sostegno è gestito da cooperative, nelle altre strutture il Comune ha attivato solo due insegnanti di ruolo specializzate per il trattamento della disabilità: due educatrici fisse, quindi, per 82 bambini. Tutto il resto delle attività è seguito da insegnanti precari, con rapporti rinnovati annualmente.

I contratti di quest’anno, però, sarebbero in scadenza già il prossimo 19 dicembre, con il rischio di compromettere non solo la continuità didattica, ma la tenuta stessa del servizio educativo. Al momento di convocare gli educatori precari, la scorsa estate, il Comune aveva difatti deciso di sperimentare dei «contratti brevi» (appunto fino a dicembre), puntando poi ad assumere 16 nuovi insegnanti tramite concorso. Bando che, però, consentirà di as-

sumere neanche la metà delle posizioni previste.

Perché il flop? I sindacati conducono molte delle colpe alla forma dei contratti che venivano proposti nel bando: rapporti di lavoro a tempo indeterminato ma part-time, limitato a soli 11 mesi all’anno. In pratica, escludendo sistematicamente il mese di agosto, che non verrebbe pagato né calcolato per i contributi. Una modalità criticata già dal Cug (Comitato unico di garanzia) e dalle stesse sigle – nonché al centro dello sciopero del 27 ottobre – in quanto ritenuto «iniquo» e «privo di legittimità giuridica». E che effettivamente non ha riscosso grande successo.

A fronte di ciò, alla fine, «tutti i contratti in scadenza il 19 dicembre saranno confermati, al fine di garantire continuità didattica», conferma l’assessore al Personale Stefano Avian, contattato nel pomeriggio.

Sullo sfondo, denunciano i sindacati, restano però alcune altre criticità. A partire dalle due petizioni promosse da Giani e Turcino di Cisl Fp, per chiedere il riconoscimento dell’anzianità di servizio a chi un tempo era precario nell’ente, e una regolamentazione per la somministrazione dei farmaci salvavita nei servizi educativi: in tutto 400 firme ignorate da mesi. E poi il nodo dell’asilo di Roiano, che alla fine aprirà a settembre 2026 (nonostante sia pronto da un anno e mezzo), in appalto a terzi: una scelta criticata da Ferletti e Gugliatti di Cgil Fp, che denunciano la «cattiva gestione del bilancio comunale», e una «mancata volontà politica di assumere personale organico per una gestione in economia del nido». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LUNGA SCIA
DI INCURSIONI

L'allerta

Rabbia ed esasperazione tra i residenti di Campanelle, che da oltre un anno devono fare i conti con questi pesanti vandalismi. Danni per decine di migliaia di euro.



I sospetti

I cittadini sono divisi sull'identità dei responsabili. C'è chi ipotizza si tratti di giovani teppisti e chi è convinto che ad agire sia un solo piromane.



I precedenti

L'anno scorso due vetture erano state date alle fiamme poco distante dai luoghi colpiti ora. Negli ultimi 12 mesi decine le auto incendiate nella periferia Est.

L'INCUBO DI UN RIONE



Sopra i veicoli carbonizzati vicino all'istituto Galvani, a Campanelle; a destra in alto le fiamme divorano le auto nel parcheggio condominiale; sotto, la devastazione causata dall'incendio doloso FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Bruciate 7 auto nella notte Il piromane torna a colpire

Doppio raid incendiario a Campanelle: vicino al Galvani e in un'area condominiale
I residenti hanno tentato di spegnere le fiamme: «Basta, questa storia deve finire»

Maria Elena Pattaro

Torna l'incubo piromane a Campanelle: 7 veicoli bruciati in una sola notte. È il bilancio impietoso dell'ultimo raid incendiario, messo a segno nella notte tra mercoledì e ieri, attorno alle 3.30. Due i focolai nel raggio di 750 metri: all'altezza dell'istituto professionale Galvani (civico 257) e nel parcheggio condominiale del civico 166, vicino all'ex capolinea della linea 33. Già, stavolta l'autore degli incendi dolosi si è spinto anche in una proprietà privata. Qui alcuni condomini sono corsi fuori e hanno ten-

tato di spegnere le fiamme con idranti ed estintori, in attesa dell'arrivo dei pompieri. Quattro le auto danneggiate nel primo caso, di cui due completamente bruciate. Tre mezzi nel secondo, di cui due macchine ridotte a carcasse al punto da non riconoscerne nemmeno il modello, e un furgone intaccato parzialmente. E da più di un anno che i residenti di Campanelle sono sotto scacco. L'orario dei roghi d'auto è sempre lo stesso: tra le 3 e le 4 di notte. Il copione pure: alcune auto incendiate direttamente, altre, parcheggiate vicino, danneggiate in modo collaterale a cau-

sa del propagarsi delle fiamme. E in tutto questo il responsabile resta una "primula rosa", ammesso che si tratti di una sola persona e non di più soggetti.

«Che strage», commentavano ieri mattina i residenti delle palazzine a ridosso del civico 166, osservando sgomenti la Fiat Panda e la Fiat 500 divorate dalle fiamme. Degli interni non restava più niente. Sedili, finiture, volante, cambio: tutto incenerito. I vetri scoppiati, gli pneumatici sciolti dal calore. Il passaggio del fuoco era ben visibile anche sulle fiancate delle auto posteggiate alle

due estremità: un'altra Panda e una Toyota Aygo, con fanali, paraurti e parte del cofano fusi. «L'ipotesi è che il piromane abbia sfondato i lunotti posteriori delle vetture e lanciato l'innescò all'interno», spiega Alberto Sassonia, proprietario della Panda divorata dalle fiamme. «Io non sono neanche assicurato per danni come questi». «Mi sono svegliata per un botto poco dopo le 3. Dalla finestra del bagno ho visto le fiamme in parcheggio e ho chiamato il 112», racconta Irene Gradara. Mio marito ha telefonato ai vicini e si è fiondato giù per cercare di spegnere

il fuoco. Le fiamme erano alte metri e c'era una colonna di fumo nero. Ci siamo spaventati parecchio». Poco dopo sono arrivati i Vigili del fuoco, muniti anche di autobotte. Mentre una squadra domava quel rogo, un'altra era impegnata in un intervento analogo a ridosso del Galvani.

«Mio papà ha sentito alcuni colpi stanotte e si è affacciato in giardino, ma pioveva forte e non ha visto nulla», riferisce Fabio Stefani, proprietario di uno dei tre mezzi colpiti al civico 257. Se non fosse lui a specificare che si tratta di una Opel Corsa, sarebbe impossibile capirne il modello. Basta questo a dare la misura del danno. «Per fortuna siamo coperti dall'assicurazione», dice, sforzandosi di guardare il bicchiere mezzo pieno. «È la seconda macchina che ci bruciano in un anno. L'altra volta era toccato a mio fratello». Nel rione dilagano rabbia ed esasperazione. «Questa storia deve finire», conclude Stefani. «Avevamo fatto una raccolta firme per far installare telecamere, ma poi non se ne è fatto più nulla. Servono più controlli, da parte di forze dell'ordine o guardie giu-

rate. Senza deterrenti le auto bruceranno ancora».

«Abbiamo paura», confida un'anziana che abita nello stabile al civico 166. Lì le telecamere ci sono già: da qualche mese un occhio elettronico sorveglia l'ingresso dei garage. Gli investigatori della Polizia di Stato e della Polizia locale stanno acquisendo i filmati, nella speranza che contengano elementi utili a smascherare il responsabile. I residenti so-

Abitanti sotto scacco da oltre un anno: sviluppi investigativi ma nessun denunciato

no divisi tra chi ipotizza si tratti di bravate di un gruppo di giovani e chi ritiene invece che ad agire sia un solo piromane, che si "diverte" a seminare devastazione. Chi indaga lascia intendere che negli ultimi mesi ci sono stati sviluppi investigativi rispetto agli episodi precedenti. Ora la lista di raid si è allungata, contando due nuovi inquietanti episodi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INCROCIO FRA LE VIE BRUNNER E CRISPI

Schianto con un'auto Motociclista ricoverato

Schianto all'incrocio tra un'auto e una moto: ferito il motociclista. L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 9.30, all'altezza dell'intersezione tra via Crispi e via Brunner. Ad avere la peggio nell'impatto è stato il centauro, come accade sempre in casi come questi. In una manciata di minuti sono intervenuti sul posto i sanitari del 118, con ambulanza e automedica, seguito a ruota dalla Polizia locale. Il motociclista è stato soccorso sul posto e poi



Rilievi della Polizia locale

trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Fortunatamente non sarebbe in gravi condizioni.

Oltre al personale sanitario, in via Crispi è intervenuta anche una pattuglia della Municipale. Gli agenti hanno eseguito i rilievi di legge e gestito la viabilità. Stando alle prime ricostruzioni, l'ipotesi è che dietro lo schianto avvenuto all'incrocio ci sia una mancata precedenza o un passaggio con semaforo rosso da parte di uno dei due mezzi coinvolti. Saranno gli ulteriori accertamenti a fare chiarezza. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità in prossimità dell'intersezione: il traffico ha subito rallentamenti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MALCANTON

Tavolini e vasi dei bar danneggiati dai vandali

Vasi rotti e gambe dei tavolini danneggiati in via Malcanton. Non è stato certamente il vento a fare cadere la scorsa notte i pesanti arredi esterni dei locali pubblici che si trovano nella zona pedonale alle spalle del palazzo municipale. Piante e tavolini sono finiti nel mirino dei vandali.



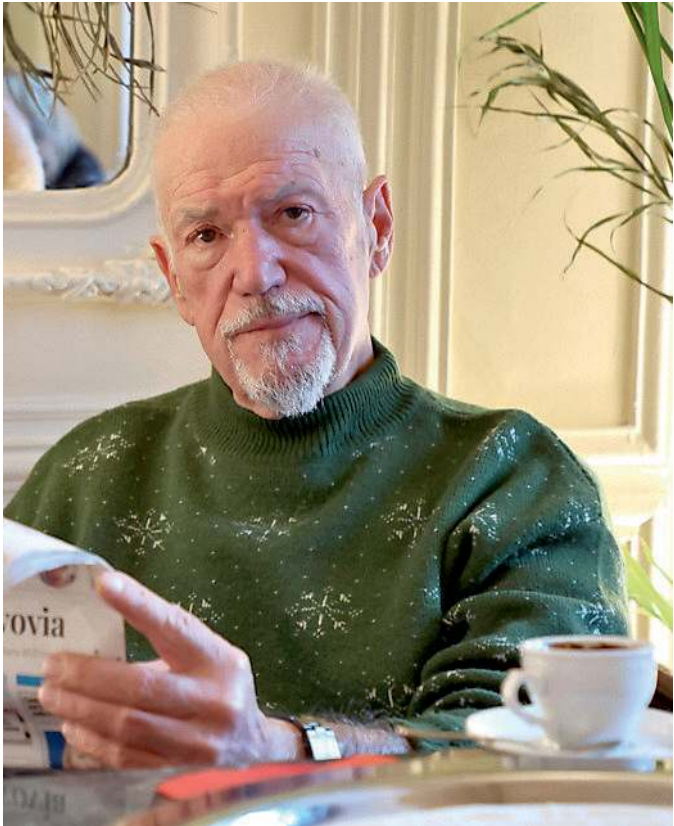
IL CASO RESINOVICH

Visintin in aula per le querele dei vicini Tecnico indagato «su esposto di Sergio»

Oggi il marito di Liliana in tribunale nel processo per diffamazione. Per un'altra denuncia a suo carico chiesta l'archiviazione dal pm, ma la difesa dei vecchi amici della coppia si oppone. La gip si riserva

Laura Tonerò

I dubbi sul fatto che il tecnico che ha preso parte all'esame autoptico sul corpo di Liliana Resinovich sia o meno indagato si sono sciolti. Sergio Resinovich, fratello della donna, risulta parte lesa in un procedimento che fa riferimento a fatti avvenuti nel maggio 2025, e il fascicolo è iscritto a modello 21, il che significa che è a carico di persona nota. «È probabile che l'indagato sia Giacomo Molinari – ne deduce Nicodemo Gentile – il legale di Resinovich – perché Sergio nel maggio 2025 ha consegnato alle autorità un esposto affinché si facessero approfondimenti su quanto aveva dichiarato lo stesso Molinari in riferimento alla frattura alla vertebra T2 di Liliana». L'indagine, quindi, è scaturita dall'esposto del fratello di Liliana, ed è tesa ad accertare se le dichiarazioni rilasciate da Molinari siano false. Per Resinovich, Molinari potrebb-



Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich FOTO ANDREA LASORTE

be aver mentito quando si è attribuito la responsabilità della frattura della vertebra. «Un lavoro specialistico, coordinato dai medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico, teso alla totale revisione delle immagini della tac effettuata sul cadavere di Liliana Resinovich l'8 gennaio 2022, ha pienamente riconfermato che la frattura alla vertebra T2 fosse

La denuncia del fratello di Lilly per le dichiarazioni sulla vertebra T2

già esistente al momento di quell'esame», aveva specificato Gentile rendendo nota allora la denuncia presentata dal suo assistito. Resinovich ha chiesto «anche di approfondire il motivo di quelle mendaci e tardive dichiarazioni, e di capire se sta aiutando o coprendo qualcuno, di compren-

dere da chi sia eventualmente manovrato e, quindi, di indagare tutti i suoi contatti con le persone coinvolte nella feroce vicenda della sorella», era stato specificato.

Molinari, dal canto suo, ha appreso dai media di essere indagato, non è stato raggiunto per ora da alcun avviso.

Intanto, ieri, indirettamente il caso Resinovich è entrato in aula per una delle querele per diffamazione che gli ex vicini di casa, Salvatore Nasti e Gabriella Micheli, hanno presentato nei confronti del marito di Liliana, Sebastiano Visintin. Gli stessi protagonisti, tra l'altro, si ritroveranno in aula anche oggi per il procedimento che vede Visintin – difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua – rinviato a giudizio per diffamazione.

Tornando a ieri, la querela degli ex vicini, difesi dall'avvocato Francesco Mazza, riguarda in questo caso delle dichiarazioni che l'uomo aveva rilasciato durante un servizio

andato in onda su Telequattro, e relative alla presenza il giorno precedente al ritrovamento del corpo di Liliana di Nasti, Micheli e Claudio Sterpin all'ex Opp. Il pm Andrea La Ganga ha chiesto l'archiviazione del procedimento, ma Micheli e Nasti hanno presentato opposizione all'archiviazione. «Quanto alle esternazioni di Visintin – scrive il pm – nelle stesse è dato cogliere lo stupore per un avvenimento che in effetti presenta aspetti di singolarità, ovvero che il giorno prima del ritrovamento del cadavere della povera signora Resinovich, un gruppo di amici, fra cui i querelanti, si sia recato a cercarla nelle immediate vicinanze del posto dove poi fu effettivamente ritrovata, come se vi fosse stata un'intuizione sulla sua collocazione in quel posto. Ci fece seguito un input dato agli inquirenti per concentrare in quel luogo le ricerche».

Le accuse a Sebastiano per le dichiarazioni rilasciate in tv

Il gip Manila Salvà ieri si è riservato in merito all'opposizione all'archiviazione presentata appunto dal legale degli ex vicini. In attesa che sciogla la riserva, come dicevamo oggi Visintin e gli ex vicini di casa si ritroveranno in aula per un altro procedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA
17.090€*

NUOVA MG ZS

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino €20.490,00. Prezzo promozionale €17.090,00. anticipo €6.230,00; importo totale del credito €11.260,00, da restituire in 36 rate mensili ognuna di €312,50, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €11.065,00. Importo totale dovuto dal consumatore €14.375,48. TAN 6,97 % (tasso fisso) - TAEG 9,25 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €2.386,46, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €11, comunicazione periodica annuale €1 cad., imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €29,40. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/11/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego sin alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €449,22. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non è inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Assalto al centro postale: cassaforte svuotata

Il colpo l'altra sera in via Brigata Casale. I ladri tagliano la cassetta blindata, poi si calano con le corde e scappano

Maria Elena Pattaro

Assalto da film al centro operativo postale: i ladri tagliano una cassaforte, si calano con le corde e scappano con un bottino ingente. È un furto ben architettato quello andato in scena mercoledì sera in via Brigata Casale. Nel mirino è finito il centro logistico di Sda, il corriere espresso di Poste Italiane. È la seconda volta in sette mesi. A metà aprile, infatti, un commando di malviventi aveva tentato addirittura di sfondare un muro a mazze, ma l'allarme e l'arrivo di guardie giurate e Polizia di Stato li aveva costretti alla fuga a mani vuote. Stavolta, invece, il colpo è andato a segno. E ai responsabili è fruttato un bottino di valore. Sull'esatto ammontare della refurtiva vige lo stretto riserbo, sia da parte degli investigatori, sia da parte di Poste Italiane, che ha preferito non rilasciare dichiarazioni sull'accaduto.

L'ipotesi è che ad agire sia stata una banda specializzata in questo tipo di colpi, composta con tutta probabilità da almeno tre persone. Del resto un furto così non si improvvisa da un giorno all'altro. Po-

trebbe essere lo stesso commando che aveva già sferrato l'assalto a metà aprile e che, alla luce di quel buco nell'acqua, abbia perfezionato la tecnica. È presto per dirlo, ma la pista è al vaglio della Squadra Mobile, a cui sono state affidate le indagini.

I malviventi hanno fatto scattare il piano nella tarda serata di mercoledì. L'obiettivo era svaligiare la cassaforte. All'interno c'erano, con tutta probabilità, gli incassi delle consegne effettuate dai corrieri. Nell'introdursi nel centro

Secondo raid in 7 mesi, ad aprile furto sventato grazie all'allarme. L'ipotesi: stessa banda

logistico, i criminali hanno disattivato alcuni allarmi, in modo da poter agire indisturbati. Poi, secondo le prime ricostruzioni, hanno raggiunto la cassaforte e l'hanno sventrata, probabilmente muniti di una flex. A quel punto si sono impadroniti di tutto il contenuto. Per scappare si sono calati con delle corde. Nel frattempo alcune sirene antifurto



Il centro logistico Sda di Poste Italiane in via Brigata Casale, svaligiato mercoledì sera FOTO ANDREA LASORTE

hanno cominciato a suonare, richiamando sul posto la guardia giurata di Mondialpol e le Volanti della Questura. Al loro arrivo, però, i ladri si erano già dileguati. Stando alle prime informazioni trapelate, stavolta i responsabili si sono portati via tutti gli attrezzi del mestiere, a differenza del colpo sventato ad aprile, quando i ladri avevano abbandonato

sul posto gli arnesi da scasso. Su quegli utensili, finiti sotto sequestro (un piede di porco, una mazza e gli arnesi da scasso), si erano concentrati i rilievi della Polizia scientifica, a caccia di impronte e di ogni altro elemento utile a stringere il cerchio sugli autori dell'assalto. Stavolta non ci sono attrezzi su cui contare per le analisi, ma le telecamere della se-

de e quelle presenti in zona potrebbero fornire informazioni utili alle indagini. Gli investigatori le hanno acquisite nelle ore successive al colpo e ora le stanno visionando.

Il precedente risale alla notte tra il 15 e il 16 aprile. L'incursione era scattata intorno all'una di notte: in base alle ricostruzioni, i ladri – armati di piede di porco – avevano for-

zato una porta sul retro. Una volta all'interno, avevano cercato di abbattere un muro per accedere alla sala dei sistemi di sicurezza così da poter agire indisturbati. Ma l'allarme, collegato con la centrale dell'istituto di vigilanza Mondialpol, era entrato subito in funzione. Le guardie giurate erano arrivate in una manciata di minuti insieme alle Volanti della Questura. I malviventi erano già scappati. Nella fretta della fuga, avevano lasciato lì tutto il loro armamentario.

All'epoca, una delle piste prese in considerazione dagli inquirenti, era che la banda fosse la stessa che la notte precedente aveva fatto incursione nel centro logistico Sda di Pratlone, a Fiume Veneto. Lì i malviventi, dopo aver passato al setaccio tutti gli uffici, erano riusciti a individuare la cassaforte e a forzarla con un piede di porco. Dentro c'erano circa 11 mila euro in contanti, pari all'incasso delle consegne effettuate in giornata dai corrieri. È la stessa mano che l'altra notte ha ripulito anche la cassaforte in via Brigata Casale? La risposta arriverà con le indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Rubano droni in negozio Denunciati due peruviani

Il furto dei due droni non era stato scoperto subito, ma i carabinieri sono riusciti lo stesso a risalire ai responsabili del reato. Le indagini non sono state semplici e hanno richiesto del tempo, ma alla fine hanno portato ai risultati attesi e due cittadini stranieri sono stati denunciati con l'accusa di furto aggravato. Si tratta di due peruviani di 26 e 31 anni residenti fuori regione.

I carabinieri della stazione di via Hermet li hanno deferiti in stato di libertà i due

sudamericani nella giornata di venerdì 24 ottobre, ma la notizia è stata diffusa solo nella mattinata di ieri.

Gli accertamenti sono stati avviati a seguito della ricezione di una denuncia presentata dal responsabile di un negozio di tecnologia del centro cittadino. Nel giugno scorso erano, infatti, stati asportati dal punto vendita due droni dal valore complessivo di oltre 2 mila euro. Gli autori del reato erano riusciti a togliere la targhetta dell'antitaccheggio senza

che nessuno se ne accorgesse ed erano poi usciti indisturbati dall'esercizio commerciale.

Lì per lì nessuno ci aveva fatto caso. Solo dopo alcune settimane, durante un inventario del materiale presente in negozio, il responsabile del punto vendita si era reso conto di quanto era accaduto. Constatato l'ammanto, lo store manager si era rivolto ai carabinieri di via Hermet per sporgere denuncia. I militari avevano raccolto la querela e con la



I ladri dei due droni sono stati identificati dai carabinieri

relazione del responsabile del negozio avevano quindi dato il via alle attività investigative.

Le indagini sono state dirette dalla Procura della Re-

pubblica presso il Tribunale di Trieste e, per prima cosa, in sede di accertamento, sono stati acquisiti i file della videosorveglianza del punto vendita. Andando indie-

tro nel tempo, è stato necessario studiare ore e ore di filmati fino a trovare il momento del furto. Grazie ad un'attenta visione delle registrazioni effettuate nel negozio è stato così possibile estrapolare il fotogramma con i volti dei sospetti. L'immagine dei due soggetti è stata quindi acquisita e dopo ulteriori approfondimenti investigativi è stato possibile dare a quei volti anche un nome. I due cittadini peruviani sono stati quindi denunciati in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria.

In una nota l'Arma ricorda che il procedimento penale nei confronti degli indagati è ancora nella fase delle indagini preliminari, che la loro responsabilità effettiva sarà vagliata nel corso del successivo processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decesso in pochi mesi, a soli 53 anni, a causa di un male incurabile Laureata in Scienze Geologiche, al lavoro nella sede di via Lamarmora

Addio a Schiozzi, dirigente Arpa Professionista e donna diretta

IL LUTTO

Era cristallina, trasparente, coinvolgente, diretta e corretta. Una vitalità e un sorriso contagioso. Laura Schiozzi se n'è andata a soli 53 anni per un male incurabile che l'ha portata via in po-

chi mesi alla mamma, al compagno di una vita al quale aveva detto "sì" da poco, agli amici e ai colleghi dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Laureata in Scienze Geologiche, Schiozzi era responsabile, nella sede di via Lamarmora, della Struttura operativa semplice

(Sos) Coordinamento Dipartimenti di Trieste e Gorizia – Centro regionale di riferimento scarichi e depurazione.

«Laura è stata per l'Arpa un esempio di professionalità, di dedizione e passione per il lavoro che svolgeva, di desiderio di offrire al pubblico tutte le risorse professio-

nali e di competenza per migliorare l'ambiente in cui viviamo, fornendo i necessari supporti a tutti gli Enti che a lei si rivolgevano per collaborare con il fine ultimo della tutela ambientale», scrivono i colleghi ricordando il funzionario pubblico e anche le doti umane della persona. «La sua vitalità contagiosa e lo spirito di gruppo che aveva saputo creare resteranno sempre tra i colleghi dell'Arpa per portare avanti il bel messaggio che ha lasciato», scrive ancora l'Agenzia.

Tifosa della Triestina calcio, Schiozzi riusciva a districarsi con una passione semplice quanto creativa: cucire e creare degli oggetti, a partire dalle borse. Ma la sua vita quotidiana professionale era



Laura Schiozzi

Ha gestito a Trieste con autorevolezza le criticità ambientali a partire dalla Ferriera. Un esempio per l'Agenzia regionale

all'Arpa e per questo viene ricordata dalla Regione. «La scomparsa di Laura Schiozzi lascia un vuoto umano e professionale profondo. È stata una figura centrale dell'Arpa Fvg, una guida competente e rigorosa», dice l'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarro. Il ricordo va in particolare ad alcune tematiche triestine: «La sua esperienza e la sua autorevolezza sono state decisive nella gestione delle criticità ambientali, a partire dalla Ferriera di Servola, e in molti altri dossier che hanno richiesto equilibrio, conoscenza e responsabilità. Alla famiglia e a tutta l'Agenzia va la mia vicinanza in questo momento di dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMANDO DELL'ARMA IN VIA DELL'ISTRIA

Carabinieri, in caserma una stanza per chi vuole raccontare le violenze

L'ultima vittima una donna picchiata in casa. Dal Soroptimist un kit per le denunce raccolte all'esterno

Stefano Bizzi

La scorsa notte i medici dell'ospedale di Cattinara l'hanno dimessa con una prognosi di 10 giorni. A finire al pronto soccorso è stata una donna originaria del Pakistan picchiata dal compagno, un suo connazionale. Nell'abitazione della coppia, alla Rotonda del Boschetto mercoledì sera sono dovuti intervenire i carabinieri. L'episodio è stato solo l'ultimo della lunga scia di violenze domestiche nei confronti delle donne.

Dal 2017, per far fronte all'emergenza e cercare di arginare il fenomeno, l'Arma ha allestito al Comando provinciale di via dell'Istria uno spazio protetto dove raccogliere le testimonianze e le denunce di chi sceglie di opporsi agli abusi, siano essi fisici, psicologici, economici. La cosiddetta "Stanza tutta per sé" è stata appena riallestita, spostandola in un ambiente più idoneo della caserma rispetto a quello utilizzato fino ad ora. Dal colore



La stanza allestita al Comando provinciale di via dell'Istria e la consegna del kit anti-violenza da parte del Soroptimist club FOTO MASSIMO SILVANO

lavanda delle pareti alla posizione delle poltrone, ogni dettaglio è curato e pensato per mettere il più possibile a proprio agio chi trova il coraggio di presentarsi per raccontare la propria storia di sofferenza. Il colonnello Gianluca Migliozi, comandante provinciale dei Carabinieri, ha ricordato che, dalla sua istituzione, la

stanza viene utilizzata con cadenza praticamente quotidiana, anche per l'ascolto di situazioni *borderline*. «Un luogo accogliente aiuta le persone ad aprirsi», ha spiegato il colonnello aggiungendo: «L'Arma ha personale specializzato che si avvale anche dell'aiuto di avvocati, psicologi e magistrati. Cerchiamo di stare vicino a tut-

te le donne vittime di violenza di genere: la casistica è molto ampia e coinvolge tutte le fasce sociali. Per quanto ci compete, con il rinnovo della stanza cerchiamo di mettere un nuovo tassello in quello che è un mosaico della prevenzione e della repressione».

Ieri, il Soroptimist club Trieste ha donato al Comando pro-

vinciale un kit-antiviolenza: una valigetta con pc, videocamera e stampante che, in caso di necessità, permetterà di raccogliere le testimonianze anche all'esterno della caserma. «Il kit portatile può essere utile se si rivelasse necessario andare in un luogo terzo ancor più familiare», ha evidenziato Emilia Mezzetti, presidente locale



LA MOSTRA



Alcune delle opere

Undici artiste danno voce alla forza femminile

Sarà inaugurata oggi alle 18, nello Spazio cultura di Borgo San Mauro, la mostra "Artiste contro la violenza sulla donna", inserita nel progetto "Donne, Ženska, Woman, Femmine: storie e voci di una terra di confine", promosso dal Gruppo Ermada, e organizzata dal Circolo Duinate.

Undici artiste raccontano la resistenza delle donne davanti alla violenza. Espongono Miriana Bertocchi, Donatella Bartoli, Nadia Bencic, Luisia Luis Comelli, Grazia Dei Rossi, Marina Minskaya, Laura Miorin, Teresa Potocco, Loredana Prodan, Claudia Raza, Rosanna Raguseo. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esami di Medicina si sono tenuti nelle aule dell'edificio H3: per Aurora e Pietro, qui a destra, non ci sono alternative a diventare medico FOTO LASORTE

Prima sessione di esami per gli studenti del semestre aperto
In molti rimpiangono la vecchia formula del test d'ingresso

«Entrare a Medicina per noi è un imperativo Non ci sono piani B»

UNIVERSITÀ

L'attesa fuori dall'edificio H3 è snervante per gli studenti chiamati a sostenere la prima sessione degli esami del semestre aperto per l'ammissione ai corsi di laurea

magistrale in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria nell'ambito della nuova modalità d'accesso nazionale ideata in sostituzione del tradizionale test di ammissione unico. Per quanto ci sia chi tenta di allentare la tensione scherzando con i compagni, lo stress è palpabile. Convocati

per le 8.30 i ragazzi e le ragazze attendono fino alle 9 prima di poter accedere nelle aule. A dettare i tempi è il programma nazionale. Il primo *step* è la consegna al guardaroba di tutto ciò che si ha con sé. Si può tenere solo il cibo e l'acqua; il resto finisce in un sacco di plastica che potrà essere ritirato solo al

termine dell'esame. Anche le penne vengono fornite dall'università. Il dispositivo dell'organizzazione è imponente. Il programma della mattinata prevede che gli studenti sostengano, nell'ordine, le prove di Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia. Dei 647 iscritti iniziali, hanno raggiunto i requisiti di frequenza previsti per accedere all'esame in 597. All'appello di ieri erano iscritti 549 studenti per l'esame di Chimica, 546 per quello di Fisica e 552 per quello di Biologia. La formula del semestre aperto, però, non sembra aver convinto. «È stato complicato per tutti, anche per i docenti: tornerei al test d'ingresso come era prima, ma ormai siamo qui», dice Alice, che in questi mesi si è dovuta sdoppiare per non perdere la frequenza, e quindi l'anno, a Ctf, suo eventuale piano B.

Non ha invece un piano B, o

del Soroptimist, ricordando che il nome "La stanza tutta per sé" viene dall'omonimo saggio di Virginia Woolf nel quale la scrittrice affrontava il tema della libertà intellettuale e d'espressione delle donne. Alla consegna era presente anche il prefetto Giuseppe Petronzi che, usando il paradosso, ha auspicato di poter smantellare al più presto le stanze dell'ascolto. Il prefetto ha inoltre invitato tutti a comunicare di più e meglio. «Ci guardiamo poco negli occhi», ha detto ricordando che al giorno d'oggi la comunicazione viene distorta dall'intermediazione. «Telefoni e messaggi riducono le relazioni e l'empatia creando conflittualità. Se parlo con una persona *de visu*, dalle sue espressioni mi accorgo se la sto offendendo; vedo anche la lacrima che non esce. Non dobbiamo quindi impoverire le relazioni interpersonali».

Più in generale, rispetto alla situazione della città, il prefetto ha poi aggiunto: «Trieste è una realtà da monitorare e approfondire. Gli episodi ci sono e hanno natura diversa. È una realtà in cui c'è ancora bisogno di stanze del genere dove possono operare le professionalità più adeguate». Il tema della repressione va quindi a braccetto con quello della prevenzione: «Ogni cittadino - ha constatato Petronzi - deve sentirsi attore protagonista di questa azione. C'è una solidarietà civica che dobbiamo esercitare ogni giorno. Se teniamo toni alti, quelli bassi di chi soffre poi non si sentono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meglio, non vuole prendere in considerazione l'ipotesi di un piano B, Aurora. «Per me è un imperativo categorico entrare», dice ricordando, anche lei, che è stato un percorso intenso con professori che però sono stati molto disponibili nei confronti degli aspiranti medici. Non vede alternative neppure Pietro che vuole a tutti i costi diventare medico d'urgenza. «Comunque vada, tornerò l'anno prossimo», assicura.

Riserve sul metodo sono state espresse anche da parte dei docenti, ma tutti si sono adeguati. «Sicuramente - ammette Marco Merlo, coordinatore del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia - si può migliorare, ma abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare e questa esperienza ha permesso di creare un bel gruppo di lavoro». «Le valutazioni potranno essere fatte solo alla fine, quando avremo i risultati delle prove e le immatricolazioni, ma l'ateneo ha fatto il massimo sforzo possibile per fare in modo che tutto fosse fatto secondo le regole e le indicazioni del ministero», ha aggiunto Milena Cadenaro, vicedirettrice del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute. Sull'opportunità del mantenimento del numero chiuso, ricordando che il 90% degli iscritti al primo anno arriva comunque alla laurea, entrambi concordano sulla sua necessità: «Ha senso - dice Merlo -: bisogna avere docenti, strutture e spazi dove formare le persone in maniera adeguata e non indiscriminata». «Il problema sono i tirocini, devono garantire una formazione adeguata», conclude Cadenaro. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un interno dello spazio di via Muratti che oggi alle 16 ospiterà un appuntamento dedicato al Carso e alla sua riforestazione FOT. ANDREA LASORTE

Oggi alla "Foresta in città" di via Muratti l'incontro "Da pietra a bosco" con il maresciallo forestale Valenti del Centro didattico di Basovizza

Riforestazione del Carso Una storia da narrare partendo dal pino nero

L'APPUNTAMENTO

Ugo Salvini

Dall'imponente opera di rimboschimento, peraltro mai giunta a compimento, avviata sul Carso a partire dalla metà dell'Ottocento dall'impero asburgico, alla fase intermedia dell'utilizzo dell'altipiano come area di pascolo, all'attuale battaglia fra la foresta che avanza e la landa carsica che si ritira, con il conseguente aumento del rischio incendi. È questo il tema storico, che coinvolge una serie di aspetti particolarmente importanti, che sarà trattato oggi pomeriggio, con inizio alle 16, al centro "Foresta in città", di via

Muratti 1. L'incontro, intitolato "Da pietra a bosco - Il progetto di riforestazione del Carso: da deserto a mosaico di biodiversità", vedrà protagonista, come relatore, Roberto Valenti, maresciallo forestale e coordinatore del Centro didattico naturalistico di Basovizza, con l'arricchimento delle fotografie storiche realizzate dallo studio triestino "Schirra Giraldi", che saranno in esposizione.

Saranno proprio queste immagini, frutto del lavoro dello studio fotografico, che ritraggono il progetto imperiale, a fungere da costante spunto di analisi. Schirra e Giraldi immortalarono, qualche anno fa, alcune pagine del libro dedicato proprio al rimboschimento del Carso, conservato al Centro di Basovizza, che era stato

inviato a Parigi nel 1900, in occasione dell'Expo di quell'anno, e che vinse il "Gran Prix" nell'ambito dell'Esposizione mondiale della scienza e della tecnica della capitale francese. L'obiettivo dell'impero, a metà dell'Ottocento, era quello di alimentare la crescita di boschi di quercia, per ottenere il legname necessario per la costruzione delle navi. Per arrivare a quel risultato, gli esperti dell'epoca, fra i quali primeggiava Josef Ressel, forestale al servizio della Marina austriaca, avevano deciso di piantare innanzitutto il pino nero, che sopporta al meglio i periodi di siccità e resiste alla forza della Bora, e che avrebbe dovuto creare il substrato fertile per favorire la crescita delle querce.

Il progetto imperiale però

fallì per vari motivi: in primis perché proprio a cavallo fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si cominciarono a costruire le navi in ferro e acciaio, ma anche perché il costo della mano d'opera, nel frattempo cresciuto notevolmente, apparve presto insostenibile. L'impero prevedeva di piantare sul Carso, nell'Isontino e in Istria circa 200 milioni di pini neri. Il colpo di grazia al progetto fu poi decretato dalla sconfitta dell'Austria nella prima Guerra mondiale. Nella successiva fase storica, svolse un ruolo decisivo l'attività di pascolo, che contribuì, vista la pressione esercitata dagli animali sul terreno, allo sviluppo della Landa carsica. Il successivo e progressivo abbandono delle tradizionali pratiche agricole ha creato i presupposti della situazione attuale, che vede la Landa ritirarsi a favore di un rimboschimento che peraltro rischia di far scomparire la biodiversità tipica del Carso. Con un elemento di pericolo: il pino nero è altamente infiammabile, perciò un fattore di rischio incendi. Del problema si è occupato il Wwf Area marina protetta di Miramare, che ha organizzato la messa a dimora di 400 piantine sul Pian del Grisa, nell'ambito del piano Interreg Central Europe "ReCo", di concerto con il Servizio biodiversità della Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARCO FRA LE VIE ROSSETTI E CHIADINO



Il colonnato restaurato nel parco di Villa Engelmann FOT. LASORTE

In Villa Engelmann panche delle Rive e colonnato rifatto

Roberta Mantini

Dopo otto mesi il colonnato del giardino di Villa Engelmann è tornato a nuova vita. Formato da 36 colonne sormontate da una struttura ad archi, era inaccessibile da circa dieci anni a causa del grave degrado strutturale. Ora è stato restaurato con un intervento che ha riguardato il pergolato (colonne e porticato di archi in ferro realizzati senza saldature, si suppone possano essere datati fine '800), la pavimentazione in porfido e la vegetazione, per un investimento complessivo di quasi 250 mila euro.

Il risultato finale è stato presentato dall'assessore alle Politiche del Territorio, Michele Babuder, dall'architetto Anna Nisi del Servizio progetti del verde, dai due progettisti e direttore dei lavori Andrea Benedetti (restauro) e Fabio Marassi (consolidamento strutturale), e da Tiziano Ruma del Laboratorio Artigiano Arte Restauro di Udine, che ha eseguito gli interventi. «Avevamo la necessità di porre in sicurezza la struttura adeguandola anche alle normative antisismiche - dice Babuder - Sono state recuperate nei minimi dettagli le colonne, i pezzi smontati e portati nelle officine per il restauro di abili maestranze. Abbiamo tutelato quei "mar-chingegni" affinché il pergo-

lato sia appoggiato come un tempo, inoltre è stato rifatto il piano di calpestio». L'intervento ha interessato anche l'area adiacente, come spiegato dall'architetto Nisi: «È stato recuperato il patrimonio architettonico della galleria vegetale, un tempo coperta da rose. Le piante esistenti sono state conservate e integrate con specie più semplici da gestire. Sono state posizionate delle panchine in pietra provenienti dalle Rive, più coerenti con il contesto rispetto a quelle in grigliato degli anni Settanta».

Sono stati inseriti rampicanti in ogni interasse delle colonne, in modo che queste ultime rimangano visibili. In particolare sono state messe a dimora delle lonicere e il falso gelsomino che fioriranno e profumeranno in diverse stagioni, alla base invece sono state inserite piante fiorite come le abelie e la convallaria che crea un tappeto verde stabile. Sul lato opposto sono state recuperate le rose e inseriti berberis dalle foglie rosse, del pennisetum e la budleia che attira le farfalle e gli impollinatori come il resto della vegetazione scelta a favore della biodiversità». L'irrigazione è garantita dal sistema automatizzato del parco ed è stata predisposta una linea elettrica interrata per future illuminazioni serali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDIFFERENZIATA A DUINO AURISINA: SABATO TOCCA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Domani a Borgo San Mauro c'è la consegna dei mastelli

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Seconda operazione di consegna dei nuovi cestini per l'indifferenziata, domani, nella frazione di Borgo San Mauro. Si tratta dei contenitori da utilizzare da parte della popolazione, nell'ambito dell'iniziativa dell'amministrazione comunale, organizzata d'intesa con Isambiente, la società che cura il servizio rifiuti nel territorio

di Duino Aurisina, volta a migliorare le percentuali della differenziata. I residenti di Borgo San Mauro che non avessero ancora ricevuto i nuovi cestini avranno così un'ulteriore possibilità di ritirarli direttamente a casa, grazie a queste nuove consegne effettuate dalla Isambiente. L'operazione sarà poi ripetuta sabato prossimo al Villaggio del Pescatore.

Chi non dovesse trovarsi in casa, potrà ritirare in un altro momento il proprio "colombino" al Centro di raccolta di Aurisina (Aurisina Cave 12/D) nei tradizionali orari di apertura. «La consegna dei nuovi cestini - precisa il vicesindaco, Mitja Petelin - rientra nella sperimentazione avviata dal Comune nell'ambito del progetto Waste Design 2.0. L'obiettivo è duplice, si tratta di



I mastelli per la raccolta indifferenziata: si parte da Borgo San Mauro

aumentare la raccolta differenziata, con evidenti benefici ambientali, e creare le condizioni per contenere, se non ridurre, i costi della TARI. Una differenziazione ben fatta dovrebbe portare ogni

utenza domestica a conferire nei cassonetti dell'indifferenziato solo il 10% dei rifiuti prodotti in casa. In questo modo la quantità di rifiuto secco residuo, che per legge deve essere avviata all'ince-

nerimento, diminuirebbe, con un significativo risparmio economico». Ogni tonnellata bruciata costa 280 euro, pari a circa 30 centesimi per ogni chilogrammo di rifiuti che non viene differenziato.

I "colombini" sono dotati di tecnologia intelligente che consente la raccolta dei dati per analisi statistiche utili a individuare soluzioni sempre più efficaci nella riduzione degli indifferenziati, che oggi a Duino Aurisina rappresentano circa il 50% del totale. Eventuali segnalazioni relative ai mastelli stradali o richieste di assistenza individuale possono essere inviate via e-mail a sportello@isontinaambiente.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI MUGGIA

Montedoro, 460 lavoratori e ora arriva anche Terranova

Il centro commerciale sempre più frequentato anche da clienti sloveni e croati alle prese con prezzi alti oltreconfine. Il direttore: «Nel 2026 altre aperture»

Luigi Putignano / MUGGIA

Continua a crescere il Montedoro Shopping Center di Muggia. Dopo la chiusura del negozio Casa Shop, che a livello nazionale è in procedura fallimentare e ha chiuso oltre 60 negozi, lo spazio di 550 metri quadrati ora vuoto lo occuperà il nuovo negozio di abbigliamento Terranova, già presente a Trieste in Corso Italia e che a Muggia, come ci anticipa il direttore commerciale dello shopping mall muggesano,

Sergio Bavazzano, dovrebbe aprire entro Natale. «Terranova – spiega Bavazzano – è una catena di abbigliamento che fa parte del gruppo Teddy, che oltre a Terranova controlla i marchi Calliope, Rinascimento e QB24. Per il 2025, il piano di sviluppo prevede l'apertura di 120 nuovi negozi, tra cui quello muggesano, e importanti assunzioni. Nel nuovo negozio saranno impiegate dalle 6 alle 8 persone. Conto di annunciare anche altre nuove aperture nel corso del 2026, i fori liberi



Il centro commerciale Montedoro a Muggia

L'OK DEL CONSIGLIO COMUNALE

A San Dorligo i parcheggi rosa per donne incinte e neo genitori

SAN DORLIGO DELLA VALLE

A San Dorligo della Valle arrivano i “parcheggi rosa”. Si tratta degli stalli riservati alle mamme in gravidanza e ai genitori che trasportano bambini molto piccoli e ricavati vicino agli ospedali, alle farmacie, agli asili. È stata approvata infatti all'unanimità, dal Consiglio comunale, la proposta formulata in tal senso dal capogruppo di “Centrodestra per San Dorligo della Valle”, Roberto Massi, e controfirmata dai componenti la formazione, i consiglieri Antonio Lipolis, Lorella Grison e Renzo Cusina. Nel presentare il documento, Massi ha parlato di «sensibilità istituzionale su un problema di grande attualità» e di «necessità da parte di un'amministrazione moderna di accogliere un'istanza di natura sociale e sentita dalla popolazione». Il capogruppo ha inoltre evidenziato che «le buone prassi che qualificano le politiche locali per le pari opportunità delle donne sono la cartina al tornasole di un'amministrazione attenta alle specificità di genere e alla loro tutela. Servizi e scuole di qualità, a sostegno alla genitorialità – così il capogruppo – sono priorità di un'amministrazione che spinge il territorio verso l'inclusione e la parità dei diritti di genere e si aggiungono ai sostegni nazionali, con il comune obiettivo di sviluppare buone politiche della maternità e della natalità». L'assessore Elisabetta Sormani, dopo aver precisato che «il tema era già all'attenzione dell'amministrazione

ne, ma auspicavamo da parte del Governo l'aggiornamento del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada, al fine di avere a disposizione un'interpretazione univoca della legge e quindi un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale, evitando così l'esecuzione di un regolamento specifico», ha comunque ringraziato i proponenti della mozione «per aver portato in aula un tema che non si limita alla disciplina della sosta, ma riguarda una scelta politica di attenzione, tutela e vicinanza verso le donne e i genitori. Il Decreto-Legge 121/2021, conver-

La proposta è stata presentata dal capogruppo di centrodestra Massi

tito nella Legge 156/2021 – ha ricordato Sormani – ha introdotto nel Codice della Strada il nuovo articolo 188-bis, riconoscendo formalmente gli stalli riservati e il relativo contrassegno speciale. Il regolamento comunale che l'Amministrazione si impegna a predisporre – ha concluso – avrà validità solo all'interno del territorio comunale, in attesa che il legislatore nazionale completi l'iter necessario a rendere omogenea la disciplina su scala nazionale». Il Comune avvierà a breve una mappatura delle aree urbane maggiormente idonee all'istituzione degli stalli rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE A MUGGIA

I lavori al Fugnan fanno spostare il mercato locale

MUGGIA

Si sono concluse le verifiche sotto la volta del torrente Fugnan, e sono arrivati i macchinari e le attrezzature per l'avvio dei lavori in superficie, che comporteranno lo scoperchiamento della volta soprastante il corso d'acqua sottostante la sede stradale. Per consentire lo svolgimento dei lavori e tenuto conto che il cantiere toccherà anche l'area in cui trovano posto i venditori del tradizionale mercato del giovedì, lo stesso sarà spostato, come da delibera giuntale del 22 ottobre scorso, nei 34 spazi in cui sarà suddiviso il piazzale ex Alto Adriatico.

Il Comune di Muggia ha valutato, nei mesi scorsi, le alternative possibili, ma non sono presenti altri punti adatti a ospitare tutti gli stand. L'unica soluzione quindi, per evitare la chiusura del mercato duran-

te i lavori, risulta lo spostamento su piazzale ex Alto Adriatico, dove potrebbero pure essere a disposizione di operatori e pubblico ampi spazi e parcheggi. Il mercato traslocherà a inizio dicembre. «La decisione dello spostamento – così il sindaco Paolo Polidori – è inevitabile, per consentire lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza della volta del Fugnan; tra l'altro proprio nella zona del mercato, in via Tonello, si era aperta la prima voragine sulla sede stradale che aveva portato poi alle indagini e alla scoperta di una situazione grave di ammaloramento della copertura del torrente: la data esatta verrà comunicata quanto prima». Intanto, tenuto conto che nell'area di piazzale Alto Adriatico non sono presenti bar o punti ristoro a servizio degli utenti e degli ambulantisti, lo scorso 12 novembre la giunta ha espresso parere favo-

LA RISTRUTTURAZIONE

Tetto della scuola di via dei Carpentieri Affidati i lavori

MUGGIA

Sono stati affidati alla ditta J&G Costruzioni srls di Trieste i lavori di ripristino di tratti del manto di impermeabilizzazione sulla copertura della scuola dell'infanzia “Il Giardino dei Mestieri” di via dei Carpentieri, per una spesa complessiva di 24.359,63 euro, Iva e oneri per la sicurezza compresi.

Il personale addetto alla scuola dell'infanzia ha segnalato infiltrazioni dovute ad acqua piovana nei locali adibiti a servizi igienici al piano terra del plesso. Dal sopralluogo effettuato si è potuto constatare il deterioramento, attraverso distacchi, scollature e fessurazioni longitudinali, di un'ampia superficie di guaina ardesiata che funge da manto di

non sono molti».

Il centro commerciale di Montedoro, quindi, continua nella sua ascesa. Negli ultimi tempi, vuoi per la spinta inflazionistica in Croazia post ingresso nell'area euro, vuoi per le chiusure domenicali in Slovenia, la clientela d'oltreconfine è aumentata considerevolmente.

Basta fare un giro nel parcheggio del centro commerciale per incontrare una gran quantità di auto targate Fiume, Pola, Capodistria, Postumia. Ce ne sono spesso anche provenienti da Lubiana o Zagabria. Ma anche nei negozi principali del centro, e parliamo soprattutto dei nomi delle insegne principali che fungono da catalizzatore: da Decathlon a Unieuro, da H&M a Pittarosso, passando per l'Ipercoop.

Ma anche l'arrivo di grandi nomi stranieri giunti recentemente come Pepco, catena polacca di abbigliamento, accessori e oggetti per la casa oppure dell'arredamento made in Italy come Dondi Salotti.

Dalla Slovenia e dalla Croazia arriva a frotte, soprattutto

nei fine settimana ma non solo, una clientela giovane, che oltre a ricercare prodotti enogastronomici come formaggi, pasta, scatolame di vario genere, affettati ma anche detersivi, che oltre confine costano spesso di più, oltre che all'Ipercoop fanno un giro per i diversi negozi – sono 46 le attività che ogni giorno aprono le serrande, dando lavoro a 460 persone – che quindi vedono crescere i loro fatturati.

Inoltre è presente nel centro l'unico bancomat di bitcoin in provincia di Trieste, che interessa la clientela slovena, visto che le criptovalute hanno molta più fortuna in Slovenia.

«La clientela d'oltreconfine – spiega Bavazzano – va alla ricerca di prodotti particolari come, ad esempio, il gorgonzola tra i formaggi e la bresaola tra gli affettati, che non si trovano facilmente fuori dall'Italia. Inoltre – conclude il direttore della struttura commerciale spesso acquistano anche televisori oltre i 50 pollici perché oltre confine hanno un prezzo più alto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle zone interessate dai lavori al Fugnan a Muggia

revole alla concessione di uno spazio pari a 25 metri quadrati a un operatore di street food per la durata di 14 mesi a decorrere dalla data in cui il mercato verrà spostato nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico, con possibilità di proroga qualora il mercato continuasse a svolgersi in tale sede per eventuale prolungamento delle tempistiche relative ai lavori relativi al torrente Fugnan. Attualmente l'area all'interno

del piazzale ipotizzabile come possibile collocazione del rimorchio adibito a bar è quella prospiciente l'ingresso del piazzale e a ridosso della rete che delimita l'area occupata dai lavori. Il canone concessorio annuale per l'occupazione permanente dell'area sarà pari a 552 euro. Gli interessati potranno inviare la domanda di concessione, attraverso apposito modulo, entro le 12 del 3 dicembre. —

L. PU.

impermeabilizzazione in copertura.

Sarà, quindi, necessario rimuovere una superficie pari a circa 80 metri quadrati di guaina irrimediabilmente lesionata.

Inoltre, sarà necessario effettuare un incollaggio a caldo delle porzioni che riporta-

Spesa complessiva di oltre 24 mila euro per risolvere i problemi di deterioramento

no ancora idonee caratteristiche meccaniche su un'ulteriore superficie stimata di 90 metri quadrati.

La ditta affidataria si occu-

perà quindi di demolire lo strato di impermeabilizzazione esistente in guaina ardesiata e il sottostante strato coibentato in pannelli di polistirene, e di smaltirlo a norma di legge.

Successivamente verrà installata una membrana elastoplastomerica impermeabile bituminosa e ricoperta in superficie con scaglie di ardesia, costituita da speciale compound a base di bitume distillato modificato con polimeri quali poliopropilene e poliolefine.

Infine la ditta procederà con il ripristino, mediate reinfiammatura a caldo con fiamma ossidrica, delle porzioni di guaina ardesiata scollata. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il banner “Rispetto è vita” sulla facciata del Municipio, le girandole in piazza e gli eventi per le donne

Roberta Mantini

Un banner lungo la facciata del Comune di Trieste con la frase “Rispetto è vita”, le fontane di Montuzza e quella del Nettuno illuminate. Sono i messaggi simbolici proposti dal Comune di Trieste in occasione “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”. A questi si affiancano numerose proposte di sensibilizzazione, rivolte anche alle giovani generazioni, che vanno dalle mostre ai convegni, dai film alle attività con le scuole, che si svolgeranno da martedì 25 all’11 gennaio. «La parola d’ordine è Rispetto» ha esordito l’assessore Maurizio De Blasio. «La violenza sulle donne è un fenomeno complesso e delicato, che un’amministrazione pubblica ha il dovere di affrontare con re-

sponsabilità e continuità, mettendo in campo strumenti efficaci per cercare di prevenire e contrastare. Il nostro obiettivo deve essere chiaro: garantire la felicità e la libertà di ogni donna, tutelare la serenità della famiglia e, nei casi più drammatici, salvare una vita».

La proposta degli eventi del 2025 è stata elaborata dal Comune insieme alle associazioni, sulla base dei dati Istat che evidenziano «una diminuzione dell’età sia delle vittime sia degli autori di violenza», con l’obiettivo di sensibilizzare le future generazioni. «La lotta alla violenza di genere – ha aggiunto la presidente della Commissione Pari Opportunità, Margherita Paglino – è qualcosa che dobbiamo fare tutti insieme». Sottolineando che «non è un problema solo delle don-



no o di chi la subisce, ma è una ferita per tutta la comunità». Tra gli eventi per i più giovani il 25 novembre piazza Unità, a partire dalle 10,

ospiterà “Un giardino di girandole: il vento del cambiamento contro la violenza”. L’installazione di 120 girandole ispirata al format di Bo-

raMata, in collaborazione con il Museo della Bora, è declinata per i più piccoli coinvolti nello scrivere una frase dedicata alla giornata che verrà stampata, insieme al nome della scuola, su un flyer allegato a una girandola. Sempre il 25, alle 11, alla Sala Luttazzi si concluderà “in Corto circuito – spegniamo la violenza”, il progetto portato nelle scuole dalla Cpo. Verranno proiettati i cortometraggi creati dagli studenti e verrà premiato il Contest. Alle 17 sarà il momento di “YouPart. Riconoscere per cambiare – Le dinamiche della violenza di genere. Progetto Erasmus +” al Polo Giovani Toti, organizzato da Mimma Dreams, rivolto a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni che vogliono approfondire il tema della violenza di genere. Alle 18.30 ap-

puntamento in Sala Fittke con Giulia Venus, artista fotografa, che inaugura la mostra fotografica Circle. Venus inoltre ha coinvolto altre donne artiste in una settimana di eventi, talk e performance. Sempre alle 18.30, allo Ial, Magnolia propone l’intervento “La violenza di genere – strategie per riconoscerla e contrastarla” di Federica Bastiani e “Riconoscere, prevenire ed agire”, con la scuola di Krav Maga Academy di Marco Cozzutto. In serata due appuntamenti alle 20.30. Al Cinema Ariston la proiezione del docufilm “Tata” a cura del Goap, al Kleine Berlin con lo Spettacolo “Il mio Barbablu”, a cura di Dedalo, monologo che rilegge Barbablu in chiave psicoanalitica attraverso gli archetipi femminili di J. Bolen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Rubriche

Belle le parole di Bettini su Oscar Farinetti

Ho molto apprezzato l’articolo della signora Bettini su Oscar Farinetti! Soprattutto le parole a commento del primo romanzo scritto da Farinetti “la potenza del tacere, la comunicazione invadente”. .. alla fine un bel tacere non fu mai scritto! Nel caso di Farinetti, meno male che lui scrive e parla secondo me in maniera intelligente, a volte spiritosa, a seconda dell’argomento trattato, dove oggi non facile da trovare!

Giuliana Fanelli

Medici

L’importanza di un gesto

Mi sono decisa a scrivere questa segnalazione dopo l’ennesima visita medica specialistica alla quale ho portato mia madre, ottantenne in carrozzina. Una segnalazione rivolta ai medici, che pur oberati dal lavoro, stressati dalla burocrazia, non perdano quel contatto umano, quella vicinanza, che tanto aiuta un paziente anzia-

no, malato, depresso dall’aver una vita senza più la libertà di un tempo.

Abbiate la cura di fare un gesto gentile, guardateli un attimo negli occhi, abbiate la pazienza di dire due parole di conforto a voce alta, che l’anziano possa sentire e che lo rincuori. Rivolgersi solo al familiare che lo accompagna e si più veloce, ma genera nell’anziano un senso di smarrimento che non lo aiuta, anzi lo addolora ancora di più. Bastano due parole, uno sguardo e una stretta di mano a fine visita. Grazie dottori!

Viviana Zago

**Ambiente e natura
Impariamo dagli animali**

L’umanità dei bipedi sta affogando nel fango della propria ignoranza e della propria arroganza. Inquinamento, deforestazione, sfruttamento animale: sono solo alcune delle gravi colpe che gli esseri umani stanno commettendo nel loro rapporto con la natura e con gli altri esseri viventi. Ma c’è speranza. Guardando al mondo animale possiamo imparare molto su come vivere in armonia con l’ambiente che ci circonda. Gli animali non inquinano, non distruggono e

non sfruttano in modo eccessivo le risorse naturali. Sono parte integrante dell’ecosistema e svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere l’equilibrio del pianeta. Ecco perché è importante imparare ad affidarci alla natura e agli amici animali per salvare il mondo. Dobbiamo imparare a rispettare e proteggere tutte le forme di vita, a prendere esempio dalla semplicità e dalla saggezza degli altri abitanti del pianeta. Ma come possiamo fare la differenza nella nostra quotidianità? Innanzitutto, possiamo ridurre il nostro impatto ambientale, riducendo il consumo di plastica e di energia non rinnovabile, scegliendo prodotti eco-sostenibili e riciclando i rifiuti in modo corretto. Inoltre, possiamo impegnarci attivamente nella protezione degli animali e degli ecosistemi fragili, supportando associazioni e organizzazioni che si battono per la difesa della flora e della fauna selvatica.

È importante essere consapevoli delle nostre azioni e delle conseguenze che queste possono avere sull’ambiente che ci circonda. Affidiamoci alla natura e agli amici animali per salvare il mondo. Soltanto rispettando la biodiversità e vivendo in armonia con il pianeta possiamo sperare di garantire un futuro sostenibile per le generazioni future. È il momento di agire, prima che sia

troppo tardi.

Claudio Visintin

Grazie

Al medico Sbisà e a Pneumologia

Voglio ringraziare il giovane medico endocrinologo Eugenio Sbisà che nel corso di una visita programmata mi ha confermato il buon esito degli esami. Subito dopo mi ha invitato ad andare immediatamente al Pronto soccorso per curare i miei bronchi. Sono stata ricoverata all’ospedale di Cattinara nel reparto di Pneumologia. L’educazione di tutti gli operatori unitamente al rispetto e all’attenzione per il malato, la collaborazione tra personale infermieristico e personale ausiliario e non ultimo quella degli studenti universitari in alternanza didattica e pratica è di alto livello, unitamente all’attento studio di ogni caso clinico da parte del personale medico.

La lingua di comunicazione è esclusivamente il buon italiano corretto e preciso, con poche distinzioni di dialetti di provenienza. Mi auguro che la sanità pubblica sappia farne buon uso e riesca a “trasferire” il lavoro di questo reparto in molti altri, così da assicurare ai cittadini la possibilità di es-

sere veramente curati, iniziando un nuovo percorso di Sanità per tutti.

Annamaria Griselli

**Raddoppio galleria
A Muggia serve un incontro pubblico**

Nello scrivere la mia lettera aperta, con considerazioni generali sull’opera di ampliamento della galleria di Muggia, mai mi sarei aspettato di attirare l’attenzione del Sindaco Polidori ed ottenere la sua accorata replica. Sebbene non sia un suo concittadino, la ringrazio vivamente per la Sua risposta, la quale conferma i dubbi e le perplessità sui problemi esposti e sottolinea come i temi toccati siano tuttora fonte di dibattito per la politica locale. Mi permetta perciò di darle un consiglio: al fine di dissipare una volta per tutte i dubbi ed i timori di opposizione e cittadinanza, perché non convocare un’assemblea pubblica in cui far intervenire tecnici ed esperti per descrivere accuratamente l’entità e le conseguenze dell’intervento? Tale iniziativa sarebbe sicuramente apprezzata da tutta quella parte di cittadinanza che, come il sottoscritto, fugge dall’abuso della comunicazione via social media e predilige i cano-

nici mezzi di informazione quali la carta stampata e le assemblee pubbliche.

A latere di tutto ciò, la ringrazio ancora per il tempo da lei dedicato per rispondermi e ricercarmi nei meandri del web.

Rudy Manesi

Gaza/1

Lettera del Rabbino amara e avvilente

È con opprimente senso di amarezza e di vergogna che ho letto la lettera aperta del Rabbino di Trieste e del Presidente della comunità ebraica, apparsa sul Piccolo del 14 novembre, nella quale giustificano i crudeli massacri di Gaza (se proprio non si vuole usare la parola “genocidio”). Non ero mai riuscito veramente a capire come vi potesse essere tanta insensibilità nei nazisti e nei fascisti che perseguitarono gli ebrei, assassinando uomini, donne, bambini. E che me lo facciano comprendere, per analoga durezza di cuore, due correligionari (e miei concittadini e concittadini!) di coloro che tutto ciò subirono, ottant’anni fa, crea in me, e in molti altri lettori, credo, un profondo avvilitamento. Una sfiducia nell’umanità che è come un veleno per l’anima.

Fulvio Senardi

GLI AUGURI



SIMONE

Tantissimi auguri dalla Banda Bassotti e dagli amici dei Topolini!!!

LA 79ESIMA EDIZIONE

Oggi e domani le Giornate Mediche Triestine

Sarà dedicata ai pazienti guariti da un tumore in età pediatrica, e alla gestione degli effetti collaterali a lungo termine, la 79ª edizione delle Giornate Mediche Triestine, in programma oggi e domani tra il salone di rappresentanza del palazzo della Regione Fvg e l’Aula Magna dell’Ospedale di Cattinara. «Negli ultimi 15 anni l’efficacia delle terapie oncologiche pediatriche ha portato la sopravvivenza a cinque anni al 75%», spiega la presidente dell’Associazione Medica Triestina che organizza l’evento, Catrin Simeth. «In Italia stimia-

mo circa 50 mila persone guarite, 1.500 delle quali residenti in Fvg». Ma l’elevato tasso di sopravvivenza, osserva Simeth, è accompagnato da un rischio significativo di effetti tardivi, talvolta responsabili di un aumento della mortalità in età adulta. «La maggior parte può essere diagnosticata precocemente e curata, ma richiede un modello di follow-up a lungo termine che coinvolga anche la medicina dell’adulto». Il congresso punterà dunque a fare il punto su epidemiologia, complicanze a distanza – dai secondi tumori ai problemi

endocrinologici e cardiologici – e sulle strategie per ottimizzare il follow-up, a partire dal cosiddetto “passaporto del guarito”, strumento utile a accompagnare la transizione dall’età pediatrica a quella adulta. La giornata inaugurale prevede una Lectio magistralis di Mauro Giacca e la consegna delle borse di studio ai giovani medici. L’iniziativa, sostenuta dalla Regione Fvg, gode del patrocinio di Comune di Trieste, dell’Ordine dei medici, Asugi, Irccs Burlo Garofolo, Università e Lilt. —

L.D.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		20/11/2025	
BARI	76 70 55 49 27		
CAGLIARI	90 41 9 46 39		
FIRENZE	88 57 41 13 29		
GENOVA	70 38 43 12 59		
MILANO	54 57 38 84 80		
NAPOLI	78 42 68 47 27		
PALERMO	24 41 61 22 7		
ROMA	39 4 1 78 42		
TORINO	32 2 30 35 26		
VENEZIA	69 2 88 72 13		
NAZIONALE	45 73 36 71 7		
10 LOTTO		2 4 9 24 32	
COMBINAZIONE VINCENTE		38 39 41 42 43	
		54 55 57 68 69	
		70 76 78 88 90	
		Numero Oro 76	Doppio Oro 76-70
		Estrazione del 20/11/2025	
		SuperEnalotto	
		5-9-15-17-48-74	
		Jolly 65	
		Superstar 75	
		JACKPOT 80.900.000,00 €	
		QUOTE SUPERENALOTTO	
		Nessun	+6 - €
		Nessun	5+1 - €
		Ai 10	5 16.695,51 €
		Ai 1.178	4 144,88 €
		Ai 35.352	3 14,49 €
		Ai 429.203	2 5,00 €
		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun	+6 - €
		Nessun	5+1 - €
		Nessun	5 - €
		Ai 4	4 14.488,00 €
		Ai 152	3 1.449,00 €
		Ai 1.899	2 100,00 €
		Ai 10.010	1 10,00 €
		Ai 20.002	0 5,00 €

A SAN GIUSTO

La commemorazione di Foschiatti nell'anniversario della morte



L'anniversario della morte di Gabriele Foschiatti, avvenuta nel 1944 nel campo di sterminio di Dachau, è stato ricordato ieri con la deposizione di una corona d'alloro sulla targa a lui dedicata nel Parco della Rimembranza sul colle di San Giusto. La commemorazione è stata promossa dal Comune di Trieste; è intervenuto l'assessore all'Educazione e alle famiglia, Maurizio De Blasio. Gabriele Foschiatti, nato a Trieste nel 1889, è stato un militare e partigiano italiano. Fu un irredentista mazziniano che legò il suo nome alle vicende storiche riguardanti l'impresa di Fiume, guidata da Gabriele D'Annunzio (foto Massimo Silvano).

Gaza/2
 Lettera di Salonichio e Meloni arrogante

Rispondo alla lettera dei signori Salonichio e Meloni domandandomi con tristezza se questa sia anche l'opinione degli Ebrei triestini o sia solo un'opinione personale perché risulta di una tale arroganza e sicumera da far cadere le braccia. Vedete cari signori nessuno si sogna di negare che Hamas sia un'associazione terroristica e assassina e che abbia ucciso più di mille innocenti, ma il problema è che Israele a fronte di mille assassinati ne ha uccisi 70.000 e che i due terzi erano donne e bambini altrettanto innocenti come Ariel e Kfir Bibas. Israele è o dovrebbe essere uno stato democratico e civile e avrebbe dovuto rispondere al massacro non con un massacro ancora più inumano ma con giustizia e attenzione. Non nominate mai le atrocità dei coloni in Cisgiordania o come la chiamate voi Samaria perché per voi quegli esseri umani non sono degni di vivere nella loro terra e devono essere scacciati con la violenza. Sono prese di posizione come le vostre che corroborano posizioni non solo antisioniste, giustificate, ma le ben più pericolose per voi, antisemite. Pensateci.

Alessandro de Gavardo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Enzo Delfin da Sandra e Giovanna 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Mariella Zebochin dalla famiglia Vidulli 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Mauro di Cesena (vescovo)
 Il giorno è il 325°, ne restano 40
 Il sole sorge alle 7.12 tramonta alle 16.29
 La luna sorge alle 8.40 e cala alle 16.42
 Il proverbio Loda il gran campo e il piccolo coltiva.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 novembre	7	58
22 novembre	4	56
23 novembre	6	68
24 novembre	7	57

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Salutare e aromatico aglio



DANIELA PERESSON*

Pianta dalle origini antichissime, l'aglio è consumato da millenni; le specie selvatiche si diffusero nell'Asia centrale, nelle steppe del Kazakhstan e anche in India. È sicuro il suo utilizzo da parte dei Sumeri, Egizi, Indiani, Greci e Romani per le sue proprietà aromatiche e salutari.

Chi apprezza il suo intenso e aromatico sapore lo coltiverebbe anche in vaso e questo è il periodo giusto per metterlo a dimora, per una prova in vaso o meglio, una piccola aiuola in orto.

Per la semina si utilizzano i piccoli bulbilli che è necessario far penetrare nel terreno fino alla punta, mantenendo fra loro una distanza di 8-10 cm.

Nell'orto saranno disposti a file, mentre in vaso (di una buona dimensione) possono essere distribuiti in ordine sparso, mantenendo però fra loro la distanza indicata.

L'aglio appartiene alla famiglia delle Alliacee in cui troviamo altre piante del genere Allium: cipolla, porro, scalogno ed erba cipollina. Caratteristica della famiglia è l'inconfondibile aroma e sapore

dovuti alla presenza di molecole che contengono zolfo; nell'aglio la molecola più rappresentata è l'alliina che è però inodore e insapore. E allora?

Il caratteristico odore pungente si manifesta solo quando, tagliando e schiacciando uno spicchio e quindi lesionando le cellule, l'enzima allinasi (contenuto nei vacuoli della cellula) viene a contatto

con l'alliina (presente nel liquido cellulare), determinando la sua trasformazione in allicina che presenta, questa sì, il caratteristico odore.

A seconda dell'entità del danno cellulare (aglio schiacciato e sminuzzato o solo tagliato), potremo avere una maggiore o minore quantità di allicina prodotta e quindi una maggiore o minore intensità dell'aroma liberato.

Attenzione però, l'allicina si degrada molto velocemente all'aria e quindi è preferibile sminuzzare l'aglio al momento dell'utilizzo. L'enzima allinasi funziona bene in condizioni di pH neutro e temperature non elevate, in condizioni diverse (ad es. con la cottura) perde la capacità di produrre allicina.

Molto interessanti sono anche le proprietà salutari dell'aglio, probabilmente dovute alle stesse sostanze solforate responsabili dell'intenso aroma. Un regolare consumo ha positivi effetti sul sistema cardiocircolatorio, riduce l'ipertensione e il colesterolo, rafforza il sistema immunitario; l'aglio ha inoltre proprietà antibatteriche.

Non ci resta quindi che consumarne con costanza, a fini preventivi vengono consigliati tre spicchi la settimana, ovviamente di aglio fresco e crudo!

Aiab Fvg

IL RICORDO

L'ultimo volo del comandante Cristiano Rett, istruttore di piloti militari e civili e di astronauti

Luigi Murciano

Nel gergo di chi solca le nuvole, si è unito alla "Grande Formazione". Circondato dall'affetto dei suoi cari è volato in cielo il comandante colonnello Cristiano Rett, di 78 anni.

Pilota aeronautico prima militare poi civile, ha formato generazioni di piloti. Ora lascia la terra per il viaggio più lungo. Per lui il volo era una missione, una vocazione coltivata fin da ragazzo e alimentata con disciplina, curiosità e dedizione. Appena il 16 ottobre scorso ha solcato i cieli per l'ultima volta.

Triestino d'origine, isontino d'adozione, Rett era noto per il carattere garbato, generoso, capace di sdrammatizzare i momenti più delicati ma anche granitico nei suoi valori. A questa solidità univa il profondo amore per la famiglia, fonte di equilibrio e motivazione in ogni fase di vita. Un legame profondo lo univa all'amata moglie Antonella e ai figli: Daniele, che dopo esserne stato ispirato ne ha seguito le orme, ed è oggi Comandante pilota dei Canadair in delicate missioni antincendio in Italia e all'estero; e Cristiana, amorevolmente ac-

canto a lui sino all'ultimo. Una famiglia unita anche dalla tragedia sfiorata del 2007, quando Daniele rischiò la vita in un grave incidente nei cieli dell'Aquila.

Dopo una lunga formazione nell'Aeronautica Militare, coronata con il conseguimento dell'Aquila Turrita, il colonnello Rett ha affrontato una grande varietà di situazioni operative. È stato uno degli istruttori dell'astronauta Maurizio Cheli, destinato a volare sullo Shuttle.

Riposta nell'armadio l'uniforme, si è dedicato alla formazione nel settore civile, af-

frontato con lo stesso rigore.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato un'eco di cordoglio in tutta Italia. Lo piangono anche i numerosi nipoti e pronipoti: fra i primi spicca la giovanissima Anna Dora, talento nazionale della danza, cresciuta artisticamente al Club Diamante Fvg e poi ballerina di musical al Sistina di Roma e sul palco del "Rossetti". Cristiano Rett non si è mai perso una sua esibizione. «Ora danzerò per te, nonno», il suo saluto. Funerali domani alle 12 nella chiesa di S. Valeriano a Gradisca d'Isonzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi contemporanei

Refik Anadol Gorizia visionaria

Presentata l'opera "Data Tunnel" del più celebre artista digitale internazionale. Costata 9 milioni, da dicembre farà di Galleria Bombi una maxi installazione

GO!2025

GIULIA BASSO

Le pareti si dissolvono, il soffitto diventa cielo liquido, i dati fioriscono come petali di luce. A metà dicembre, quando si accenderanno i mille metri quadrati di ledwall della Digital Art Gallery (Dag), Galleria Bombi a Gorizia compirà la sua metamorfosi più radicale: da passaggio sotterraneo del periodo asburgico a laboratorio del futuro, diventando la galleria d'arte digitale più grande d'Europa.

L'eredità più visionaria di Go! 2025 prende forma attraverso "Data Tunnel", l'opera site-specific di Refik Anadol che inaugurerà la Dag. L'artista turco-americano, considerato il pioniere della "pittura dei dati", ha trasformato algoritmi e intelligenza artificiale in un flusso visivo continuo che attraverserà i cento metri del

tunnel digitalizzato. «È un progetto originale e site-specific», spiega Anadol dal suo studio di Los Angeles. «Non utilizziamo solo la tecnologia, ma creiamo una connessione profonda tra il tunnel come ponte tra due parti d'Europa e l'arte come linguaggio universale». Nel cuore dell'installazione pulsa il "Large Nature Model", un sistema di intelligenza artificiale sviluppato dal Refik Anadol Studio e addestrato su milioni di immagini ambientali provenienti da archivi scientifici come la Smithsonian Institution e il Natural History Museum di Londra.

«Utilizziamo dati visivi, sonori ed ecologici raccolti da diversi biomi del pianeta», precisa l'artista. Il risultato è una morfogenesi digitale continua dove «texture botaniche, pulsazioni oceaniche e ritmi atmosferici» si traducono in un paesaggio digitale vivente.

Come spiega Claudio Tognoni, project manager di Go! 2025, Anadol «è l'artista più



Il genio creativo spiega il suo metodo di costruzione delle immagini: «Utilizziamo dati visivi, sonori ed ecologici raccolti da più biomi del pianeta»

importante della digital art contemporanea. La sua ricerca spazia tra arte, scienza e tecnologia esplorando come l'intelligenza artificiale possa cambiare completamente la visione degli spazi, della realtà e del tempo».

Dal MoMA di New York alla Sphere di Las Vegas, le opere di Anadol hanno ridefinito il concetto stesso di installazione immersiva. Il progetto artistico nasce da una riflessione sul significato simbolico di Galleria Bombi. Come racconta Maria Grazia Mattei, fondatrice del Meet Digital Culture Center che ha curato i rapporti con l'artista, «la richiesta era di creare un'installazione pubblica capace di portare un messaggio di riconciliazione con il passato e con l'idea stessa di frontiera. Anadol ha risposto con la natura come linguaggio universale, trasformando un luogo che fu di divisione in spazio di appartenenza comune».

Dietro la poetica visiva si nasconde una complessità tecni-



ca impressionante. La struttura autoportante di 37mila chilogrammi d'acciaio supporta 3.700 cabinet led con risoluzione di 40mila x 3.700 pixel. «Ci sono voluti 12 tecnici specializzati per 30 giorni consecutivi – precisa Tognoni –, 6mila viti strutturali, 44mila viti di collegamento, 17mila metri di cavi dati e fibra ottica». Il sistema audio assicura «una propagazione uniforme e nitida del suono».

L'investimento complessivo di oltre 9 milioni di euro – tra ristrutturazione strutturale (2,1 milioni), infrastruttura multimediale (4,85 milioni), l'opera Data Tunnel (450 mila

euro) e servizi di gestione (1,31 milioni) – viene difeso con orgoglio dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Abbiamo di fronte un nuovo concetto in cui il pubblico decide di intervenire non solo per riqualificare, ma per dare un valore artistico e culturale straordinario. Oggi abbiamo la più grande e importante infrastruttura europea per l'arte digitale».

Il presidente risponde alle polemiche sollevate dall'opposizione sui costi e sui tempi: «Mi sembrano costi molto bassi per un'opera che aumenta in modo incredibile la valenza dell'area». Per il sindaco Ro-

GIORNALISMO AL MIELA

Premio Luchetta, la cerimonia e lo spettacolo "Odissea minore"

Le Giornate del Premio Luchetta cadono nella settimana in cui ricorre la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ricorda l'approvazione, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della Convenzione sui diritti dell'infanzia, con la quale per la prima volta, nel 1989, i bambini, le bambine e gli e le adolescenti sono stati riconosciuti come titolari di diritti civili, sociali, politici ed economici. Una scelta che ribadisce l'instancabile impegno della Fondazione nel diffondere i principi che la

animano e nel promuovere il Premio in memoria dei giornalisti trucidati a Mostar Est nel gennaio del 1994 e a Mogadiscio nel marzo dello stesso anno.

Oggi al Teatro Miela si inaugura la 22esima edizione del premio. L'appuntamento è alle 17.30 con Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e Fabiana

Martini, segretaria della giuria del Premio, per i saluti di apertura e la presentazione di "Bambini senza nome", lo speciale prodotto dalla Rai dedicato al giornalismo sul campo.

A seguire, la consegna del Premio speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin 2025 a Francesca Albanese, premiata – recita la motivazione – «per aver da subito denun-

ciato che quanto stava accadendo a Gaza e in Cisgiordania si configurava come un crimine di genocidio, come è stato confermato dalla Commissione speciale dell'Onu il 16 settembre 2025, opera che le ha procurato un isolamento intimidatorio. Bisogna, oggi più che mai, difendere il lavoro per la ricerca della pace che svolgono le Nazioni Unite attraverso le sue Istituzioni,

che troppo spesso vengono derise da chi basa il proprio agire sulla violenza». La consegna del Premio avverrà nel corso dell'incontro intitolato "Il diritto alla Vita dei bambini e delle bambine palestinesi", dedicato al tema delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale. Interverrà anche Paolo De Stefani, docente di diritto internazionale dei diritti umani all'Università di

Padova. Il dibattito sarà moderato da Duccio Facchini, direttore di Altraeconomia.

La prima giornata si concluderà con lo spettacolo a ingresso libero "Odissea minore", progetto di e con Nicola Di Chio, Christian Elia e Miriam Selima Fieno, che fonde teatro, giornalismo narrativo e cinema documentario, impegnandosi in una ricerca sul campo lungo la Rotta balcanica per conoscere da vicino la realtà aspra delle frontiere europee diventate il luogo di infanzia di migliaia di bambini e bambini in fuga con i loro genitori.

Domani si annuncia come

IL REGISTA
GORIZIANO

Arriva nella sale l'Ultimo schiaffo di Matteo Oleotto

Dopo l'anteprima ad Alice nella Città – Panorama Italia, che è valsa due premi alla protagonista Adalgisa Manfreda come attrice rivelazione (Unità e RB Casting), arriva nelle sale dall'8

gennaio la dark comedy quasi natalizia di Matteo Oleotto: Ultimo schiaffo, un racconto bianco come la neve e nero come i classici dei fratelli Coen., girato in Friuli nel villaggio minerario di



Cave nel Predil, grazie alla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoturismoFvg e al Fondo per l'Audiovisivo del Fvg. «Ultimo schiaffo – afferma Oleotto – è la storia di un gruppo di perdenti che tentano, ogni giorno, di restare a galla, cercando di vincere il pro-

prio senso di inadeguatezza: vorrebbero tutti qualcosa in più dalla vita, sì, ma nessuno sembra avere la forza necessaria per riuscirci. In scena i giovanissimi Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta, assieme a Giuseppe Battiston e Giovanni Ludeno.

DA STASERA AL ROSSETTI

Lorella Cuccarini porta Aggiungi un posto a tavola sul palco del Rossetti

Torna la grande commedia musicale con la ballerina e conduttrice: «È il primo spettacolo che ho visto a teatro»

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Torna la grande commedia musicale all'Italiana al Rossetti con “Aggiungi un posto a tavola” da stasera a domenica, con due repliche domani, alle 16 e alle 20.30.

Nel ruolo di Consolazione Lorella Cuccarini, che condivide il palco con Giovanni Scifoni e un numeroso cast di performer. «Tornare a Trieste con una commedia musicale così “storica” è per me un'esperienza speciale - rivela Cuccarini -. Trieste è una città bellissima, ha una sua maestosità. E se si ha la fortuna di arrivare in una giornata di pieno sole, lo spettacolo è davvero straordinario».

Come ha conosciuto questo spettacolo?

“Aggiungi un posto a tavola” è stato il primo spettacolo che ho mai visto a teatro. Mi ricordo che ne rimasi talmente colpita che poi mi feci portare dalla mia famiglia nuovamente a vederlo. La seconda volta comprai il doppio album che all'epoca abbiamo praticamente consumato tant'è che, quando ho cominciato le prove di Aggiungi un posto a tavola, in realtà io non ho dovuto studiare nessuna canzone perché le conoscevo già tutta a memoria.

C'è qualcosa che Lorella ha in comune con “Conso-



Lorella Cuccarini in “Aggiungi un posto a tavola”

lazione”?

Credo che sia davvero uno dei personaggi più lontani da me, anche per le caratteristiche che mostra in scena, perché nasce come una personaggio caratterista e comico. Forse l'unico aspetto che ci accomuna è il bisogno d'amore.

Come è cambiato il musical italiano in questi anni?

È cambiato moltissimo sia nella qualità della produzione sia, devo dire, in quella degli interpreti. Ai tempi di Grease facevamo un po' di fatica a trovare performer davvero completi, mentre

oggi c'è una preparazione altissima.

Che cos'ha di speciale, secondo lei, un testo come Aggiungi un posto a tavola che dopo 52 anni riesce ancora a riempire i teatri?

È una favola davvero fantastica e, oserei dire, universale. Anche dopo cinquant'anni non sembra affatto invecchiata! I messaggi che porta sono ancora freschi e, in effetti, senza tempo. A mio avviso, ciò che distingue questo spettacolo da altri che tendono a perdersi nel tempo è che tra cinquant'anni continueremo a discuter-

ne! Non posso fare a meno di dire che è uno spettacolo che è davvero un piacere mettere in scena dall'inizio alla fine.

Come è cambiato il mondo dello spettacolo italiano da quando lei ha iniziato, 40 anni fa, a oggi?

È cambiato tutto, com'è giusto che sia. Ricordo che da bambina c'erano solo due canali televisivi, mentre oggi c'è una moltitudine di canali generalisti e piattaforme. È naturale, quindi, che sia cambiato il modo di fare televisione e siano cambiati anche i linguaggi. Per chi lavora in TV da tanti anni è fondamentale aggiornarsi continuamente e cercare sempre di stare al passo con i tempi.

Che cosa ha imparato?

Ho imparato che, quando trovi un metodo che funziona davvero per te, non c'è motivo di cambiarlo. La mia “ricetta” è la stessa fin dall'inizio e mi ha dato enormi soddisfazioni: l'ho applicata nella vita privata, con i miei figli, e allo stesso modo con i ragazzi con cui lavoro. Ho capito che gli aspetti fondamentali vanno sempre messi al primo posto: la dedizione, l'impegno, l'umiltà e la perseveranza. Il talento è un dono straordinario, ma senza essere coltivato con costanza e serietà non porta lontano.

Tra i suoi impegni c'è anche quello da insegnante di canto per Amici di Maria De Filippi. Cosa le piace dei giovani d'oggi? C'è un consiglio che non si stanca mai di offrire loro?

Lavorare con i giovani è una delle cose che apprezzo di più. In loro vedo una passione autentica: molti dei ragazzi che incontro hanno già un sogno ben chiaro da inseguire. Allo stesso tempo però noto spesso una grande paura di sbagliare e una forte ansia da prestazione. È per questo che cerco sempre di ricordare loro quanto sia importante prendersi il proprio tempo: concedersi il diritto di imparare, anche cadendo, senza averne timore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto un rendering dell'opera “Data Tunnel”, in basso a sinistra l'artista, in basso a destra galleria Bombi oggi

dolfo Zibera, la Dag rappresenta «un'opportunità straordinaria per posizionare Gorizia come polo d'eccellenza nell'arte digitale». L'opera di Anadol rimarrà nella Dag per un anno intero, con ingresso gratuito gestito da Erpac.

Fino a maggio sarà aperta dalle 10 alle 16 nei feriali, dalle 10 alle 19 nei festivi. La struttura potrà accogliere fino a 490 persone contemporaneamente, con flusso bidirezionale supervisionato.

«Credo che stiamo vivendo un altro Rinascimento», riflette Anadol. «L'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui vediamo, sentiamo,

percepiamo. È la prima volta nella storia umana in cui abbiamo una tecnologia che può ragionare, ricordare e non dimenticare mai». La sua visione del futuro è collaborativa: «Il futuro è collaborazione tra uomo e macchina: 50% umano, 50% macchina».

Data Tunnel segna l'inizio di un percorso che trasformerà Gorizia in un laboratorio permanente di creatività digitale. «Non ci fermeremo qui – promette Fedriga -. Vogliamo che Gorizia diventi, per quanto riguarda l'Europa, non solo capitale europea della cultura, ma capitale del futuro dell'arte digitale». —



Una scena di “Odissea minore”, progetto giornalistico-teatrale in scena questa sera al Miela (ingresso libero)

una giornata ricca di testimonianze e approfondimenti con alcuni dei vincitori delle sette categorie del premio. Si inizia alle 11 con “Il sistema di violenza della Rotta balcanica”, dibattito moderato da Gianfranco Schiavone, presidente di ICS-Consorzio italiano di solidarietà, con Alessia Candito (La Repubblica), vincitrice nella categoria Rotta balcanica con “I fantasmi della Rotta balcanica”, le finaliste nella stessa categoria Anna Piuze (La Vita Cattolica) con “I morti senza nome lungo la Rotta balcanica”, e Anna Vitaliani (Rai TGR Friuli Venezia Giulia con Renato

Orso) con “Tra speranza e paura”, e Roberta Altin dell'Università degli Studi di Trieste.

Alle 15.30 la tavola rotonda dal titolo “Sfruttamento e nuove schiavitù tra economie predatorie e cambiamenti climatici” darà avvio al programma pomeridiano. Sul palco del Teatro Miela saliranno Marina Sapia (In mezz'ora, Rai 3), vincitrice nella categoria TV News con “Mani nude”, Gianluca Diana (RSI Rete due), vincitore nella categoria Radiofonia con “Africana Soap, i bambini della soda”, Tom Parry (Al Jazeera), finalista nella categoria Stampa in-

ternazionale con “In Kenya, girls are sold into marriage to stave off starvation from drought”.

L'incontro sarà moderato dal giornalista Enzo Nucci, già corrispondente Rai da Nairobi. Alle 17 Eleonora Tundo e Davide Rinaldi (RAI-Raiplay), finalisti nella categoria Radiofonia con “The Korean Game”, dialogheranno con la giornalista e insegnante Emily Menguzzato sul tema “Lo stress è giovane”, riferito al Paese più competitivo del mondo, dove spesso chi non regge si suicida. Il resto del programma è consultabile sul sito del premio. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Presentazione
Keller Editore

Oggi alle 18 alla libreria Minerva Tommaso Contessi in dialogo con Roberto Keller. In occasione dei 20 anni della casa editrice, se ne ripercorrerà la storia, i successi ed i progetti passati e futuri con l'editore.

Alle 18
Libro "Ester
e il sovversivo"

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Pierluigi Pedretti presenta il suo libro "Ester e il sovversivo" dialoga con Boris Pangerc. Introduce Fabio Vallon.

Alle 18
"Blu temporale"
alla Sgt

Oggi alle 18 si terrà nella sala Museo della Fondazione Ginastica Triestina 1863 (Sgt) la presentazione del libro "Blu temporale. Trilogia di Trieste" (Le Lettere Scarlatte, collana Nof4 - Graffiti dell'immaginario, 2025). Dialogheranno il curatore del Museo sociale Zeno Saracino e l'autore Roberto Maestri. Il libro lancia la nuova collana di fantascienza della casa editrice triestina "Le Lettere Scarlatte" e tratta il tema dei viaggi del tempo attraverso tre racconti tutti ambientati in una Trieste familiare, eppure profondamente diversa. L'ingresso è libero.

Alle 18.30
"Animali selvatici
e uomini"

Alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giu-

lie, in via Donota 2, Ilario Zuppani, coordinatore della Lipu Fvg, presenterà per la Commissione Tam - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "Gli animali selvatici sono protetti dagli uomini?" Ingresso libero.

Alle 19
Società
teosofica

Questa sera alle 19, alla Sede Teosofica di via E. Toti Tommaso Bianci terrà una conferenza dal titolo "Sedere ai piedi del maestro. Dalla Madukya Upanisad all'Advaita Vedanta: Percorsi". Ingresso libero.

Alle 20.30
Il film "Storia
di un riscatto"

Oggi alle 20.30 al Cinema Super verrà presentato il film "Storia di un riscatto" di Stefano Odoardi. Il film che arriva oggi a Trieste sarà nelle principali città italiane accompagnato dal regista e dal vero Giuseppe Vinci, protagonista della storia vera del suo rapimento da parte dell'Anonima Sequestri e interprete anche nel film.

Alle 20.30
Performance
Orfeo

Oggi alle 20.30 nella sede di Actis in via Corti 3a si terrà la performance di musica, parola e danza "Orfeo". Attraverso il dialogo tra linguaggi artistici diversi, la performance vuole aprire nuovi piani di lettura del mito di Orfeo indagato da Mascherini. Con Enza De Rose, Irene Ferrara, Giacomo Segulia.



Radici e legami fra Albania e Italia

Oggi alle 17.30 alla Sala Bazlen di palazzo Gopcevich si terrà il convegno, organizzato da Arberia Trieste, "Radici e legami fra l'Albania e l'Italia". Partecipano Antonio Caiazza, Rozeta Toci, Hermes Dugulin Stratti e Peter Štoka, direttore della Biblioteca di Capodistria ed esperto delle comunità arbëreshë in Italia.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL TEATRO BOBBIO

"Revival Music Channel" della Verdi



La Civica Orchestra di Fiati G. Verdi-Città di Trieste propone un viaggio da Chaplin ai Queen con "Revival Music Channel", spettacolo musicale che andrà in scena alle 18.30, al Teatro Bobbio. «L'idea di "Revival" - spiega Martina Starace, ideatrice dello spettacolo - nasce dal voler fare un concerto di musica pop, però orchestrale, con musica dal vivo arrangiata per una "band", diretta da Matteo Firmi, e offrire un viaggio musicale un po' nostalgico, pieno di ricordi». "Revival Music Channel" racconta la storia di un quarantacinquenne, Guido Rossi, interpretato da Julian Sgherla, che al termine di una festa si ritrova a pensare al suo passato. «La grande protagonista sarà la musica, ma ci sarà anche una parte teatrale consistente, affidata a Sgherla che verrà affiancato dai cantanti che saranno pure attori». Il viaggio verrà guidato dal presentatore del canale "Revival Music Channel", ovvero Zannier che, come una sorta di voce interiore, porterà il protagonista a ripensare alla sua vita. «Il cast è molto ricco, ci saranno Raffaele Prestinenzi, Leonardo Zannier, Anna Viola, Elisa Colummi, Fabiana Polli e Julian Sgherla. Gli arrangiamenti sono a cura di Simone Nucciotti e Alice Porro, quest'ultima ha scritto anche il testo dello spettacolo ed io ho curato la regia». Biglietti TicketPoint. N.P.

TRIESTE - ALLE 18.15 ALLA CASA DEL POPOLO "GRAMSCI"

Ripensare il colonialismo italiano



Oggi alle 18.15 alla Casa del popolo "Antonio Gramsci", via Ponziana 14 (primo piano) l'associazione Tina Modotti e l'Istituto giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia invitano al terzo incontro del ciclo "Ripensare il colonialismo italiano" (a cura di Barbara Tonzar, Fulvio Senardi e Gianluca Paciucci). Barbara Tonzar, a partire dal suo libro Colonie italiane, dalla fine del sogno imperiale agli anni Sessanta (Carocci editore), si propone di fornire degli spunti di riflessione sulle modalità di rappresentazione letteraria delle colonie in alcune opere tra cui Mohamed divorzia (1944) di Paolo Cesarini, Tempo di uccidere (1947) di Ennio Flaiano, Il deserto della Libia (1952) di Mario Tobino e Settimana nera (1961) di Enrico Emanuelli. Le modalità di narrazione e contronarrazione delle colonie africane saranno messe in relazione, da un lato, con la tradizione orientalista e l'immaginario coloniale degli italiani, persistente in forme diverse anche nel contesto postbellico, dall'altro con il mito degli "italiani brava gente" e le complesse dinamiche di rimozione e autoassoluzione caratterizzanti il discorso ufficiale dell'Italia repubblicana.



L'ANNIVERSARIO

Il Club alpinistico triestino compie i suoi primi ottanta anni

Alle 18 in Sala Tessitori una conferenza per ripercorrere la storia del sodalizio

Il Club Alpinistico Triestino (Cat) festeggia un traguardo davvero straordinario: ottant'anni di attività, amicizia, avventura e passione. Per celebrare questa importante ricorrenza, è in programma una conferenza nel pomeriggio di oggi, alle 18, nella Sala Tessitori, in Piazza Oberdan 5 a Trieste, durante la quale sarà raccontata la lunga storia del sodalizio, che da ben otto decenni conduce con dedizione attività alpinistiche, speleologiche, scientifiche e culturali.

Nato il 24 maggio 1945, subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, il Cat si è costituito per volontà di un gruppo di appassionati che sognavano di colti-

vare "l'alpinismo con cognizione teorica e pratica della montagna", ma anche di salvaguardare il patrimonio carsico nelle sue molteplici forme. Da allora, l'associazione ha sviluppato in modo organico e ricco una molteplicità di attività: non solo escursioni e spedizioni, ma anche esplorazioni sotterranee, ricerche storiche, corsi, mostre e progetti didattici.

Tra le realtà che animano il Cat vi sono il Gruppo Grotte, il Gruppo Montagna, la Sezione Ricerche e Studi su Cavità Artificiali e la Sezione Subacquea. In più, già dal 1995 il Catha in concessione le gallerie tedesche della "Kleine Berlin", un im-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Wicked - Parte II

16.30-18.45-21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Il sentiero azzurro V.O.

16.00 (sott.it.)

Springsteen: liberami dal nulla V.O.

18.00 (sott.it.)

La Memoria del Buio

20.30

FELLINI

www.triestecinema.it

I colori del tempo

16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Giovani madri

16.00-17.50-19.40-21.30

Un Semplice Incidente

16.00-19.30-21.15

Il maestro

16.30-18.45

Cinque secondi

17.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

L'illusione perfetta - Now You See Me:

Now You Don't 16.30-18.45-21.00

Wicked - Parte II

16.30

Jay Kelly

18.45-21.00 (in originale con s.t.)

40 secondi

16.30

La vita va così

16.15-18.15

Dracula: l'amore perduto

16.30-18.45-21.00

Le città di pianura

18.30-21.45

The Smashing Machine

19.00-21.15

Dreams

17.10-20.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Bluey al Cinema: Collezione giocare

agli Chef 16.30

L'illusione perfetta - Now You See Me:

Now You Don't 16.00-18.15-21.20

Wicked - Parte II

17.00-17.35-19.00-20.20-21.00-21.35

Heidi - Una nuova avventura

16.20

Dracula: l'amore perduto VM14

18.30

Predator - Badlands

18.45

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco

16.15

Una famiglia sottosopra

19.35

The Smashing Machine

21.50

40 secondi

16.00-20.45

Shelby Oaks - Il covo del male

22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Wicked - Parte II

17.00-21.00

I colori del tempo

17.40-20.40

Il maestro

17.30-20.30

40 secondi

17.45-21.00

L'illusione perfetta - Now You See Me:

Now You Don't 17.00-21.10

La vita va così

19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Wicked - Parte II

17.20-20.00

Il maestro

17.40-20.15

Giovani madri

17.30

Un Semplice Incidente

20.15



"Giovani madri"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

"Domenica alle 11 "Parole all'amo"

con Riccardo Beltrame e Giustina Testa nell'ambito di

"Ti Racconto una Fiaba".

"Domani alle 16.30 "Storie di Giochi e giocattoli"

con Daniela Gattorno nell'ambito di

"Fiabe allo zucchero filato".

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"S/Paesati: Oggi, ore 20.30 "Odissea minore"

n viaggio teatrale e documentario lungo la

rotta balcanica per raccontare l'infanzia migrante. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.30 "Argo"

con Ariella Reggio, Maria Arian, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del

Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano.

Durata: 1 ora e 15'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 20.30 "Aggiungi un posto tavola"

commedia musicale di Garinei e Giovannini. Con Giovanni Scifoni, special guest Lorella Cuccarini.

Produzione Viola Produzioni Srl. Turno Platinum.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Oggi alle 20.45 "Chaplin: il corpo in musica"

con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì

24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair.

The Tribal Love Rock Musical" di James Rado

e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore

20.45 "Berliner Philharmoniker" quintetto a

fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5

dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts"

con Lily Francis viola e Christian Poltera violon-

cello. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria

del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00),

Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì

a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00).

ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.

vivaticket.it.



IL CAT
LA PRIMA APPARIZIONE PUBBLICA
DEL CAT NEL MAGGIO DEL '46

ponente complesso sotterraneo bellico, che gestisce come sito di memoria storica e culturale, con aperture al pubblico e mostre dedicate.

Nel corso degli anni, l'associazione ha saputo trasformarsi pur restando fedele ai propri valori fondanti. La componente speleologica – il Gruppo Grotte – è sempre stata centrale nell'identità del Cat, al punto da rappresentare una colonna portante delle sue attività. Parallelamente, il Gruppo Montagna ha dato vita a imprese alpinistiche significative, comprese spedizioni internazionali. Degna di nota è inoltre la costruzione del Bivacco "Elio Marussich", realizzato in memoria di un giovane socio tragicamente scomparso, opera che testimonia l'affetto profondo della comunità alpinistica triestina per le sue radici.

Non meno rilevante è l'impegno culturale: il Cat ha promosso e organizzato convegni a livello provinciale, regionale e nazionale, e ha curato mostre fotografiche e documentarie, alcune delle quali hanno raccolto migliaia di visitatori. Nel dossier storico dell'associazione emergono dati significati-

vi: ad esempio, il flusso dei visitatori nella Kleine Berlin ha raggiunto cifre importanti nel tempo, segno dell'interesse pubblico nei confronti della memoria storica sotterranea.

La conferenza di oggi non sarà semplicemente una serata celebrativa, ma un momento di riflessione e condivisione: si parlerà della storia del Club, delle sue esplorazioni, delle amicizie costruite negli anni, delle sfide affrontate e delle conquiste raggiunte.

Sarà l'occasione per raccontare non solo l'aspetto sportivo ma anche quello umano, scientifico e sociale di un'associazione che ha saputo crescere restando sempre unita, valorizzando il territorio e promuovendo la conoscenza.

I soci, gli amici, gli appassionati di montagna e speleologia, la cittadinanza triestina sono caldamente invitati a partecipare. Sarà un momento di festa ma anche di memoria: un brindisi ideale a ottant'anni di inclusione, solidarietà e passione per la montagna e per il Carso.

Per informazioni è possibile consultare il sito ufficiale del Cat, www.cat.ts.it, dove è disponibile il calendario completo delle iniziative per l'80esimo anniversario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

“Documenti sulla pace adriatica”



Osimo è uno dei momenti che nel Novecento hanno segnato il destino delle terre di confine adriatiche, un passaggio diplomatico con cui Italia e Jugoslavia vollero provare a chiudere le ferite aperte della Seconda guerra mondiale. Domani al Circolo della stampa alle 17.30 si terrà la presentazione del volume del Ministero Affari Esteri sul Trattato di Osimo, intitolato “Documenti sulla pace adriatica. Il negoziato per gli accordi di Osimo nelle carte della diplomazia italiana”. Sarà presente il curatore, Massimo Bucarelli. Organizzano il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste e l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg. Porterà i saluti in apertura d'incontro Pierluigi Sabatti, presidente Circolo della Stampa di Trieste. Intervengono, oltre al già citato Massimo Bucarelli dell'Università degli studi “La Sapienza” di Roma, il professor Saša Mišić della Università di Belgrado e il professor Arrigo Bonifacio della Università degli Studi di Udine. Modererà il dibattito il professor Raoul Pupo, esponente dell'Università degli Studi di Trieste nonché di Irsrec Fvg.

TRIESTE - DALLE 16.30 IN CAVANA

“Sogni” nelle botteghe artigiane



itinerario onirico
tra i gioielli

venerdì
21 novembre 2025
dalle 16.30 alle 21

cavò
reception dei sogni

La visione creativa e culturale del femminile prende forma nello spazio di Cavana attraverso lo sguardo, il lavoro e la condivisione di tre botteghe artigiane. Si tratta di “Sogni”, un itinerario urbano che unisce tre spazi di artigianato nel cuore del centro storico con l'obiettivo di trasformare gli spazi in luoghi immersivi dove il tema del sogno prende forma attraverso linguaggi, storie e materiali per la creazione, oggi dalle 16.30 alle 20.30. Le botteghe coinvolte sono la Gioielleria Crevatin di Francesca Crevatin in piazza Cavana 7/a, Combinè di Ludovica Fusco in piazza Barbacan 4/b e Giada Contemporary Jewelry di Silvia Vatta in via Pescheria 11/a. Il viaggio onirico parte dalla “Reception dei Sogni” al Cavò in via San Rocco 1, dove verrà spiegato al pubblico l'itinerario e distribuita una mappa per il percorso in tre tappe: “Il sogno delle Memorie” alla Gioielleria Crevatin, “Il sogno dell'Acqua” alla Combinè e “Il sogno del Riflesso” alla Giada Contemporary Jewelry. Ogni bottega sarà allestita a seconda del tema che accoglie utilizzando luci, simboli, gioielli e racconti per un'esperienza immersiva. Ad ogni tappa, verrà consegnata una carta realizzata da Jan Sedmak, con all'interno una chiave che rappresenta “il passaggio compiuto” attraversando il sogno. Con Cizerouno. F.S.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11 ALLA LIBRERIA LOVAT

“L'invenzione del dottor Miller” di Francesco Antonini



La copertina del libro

Marco Ballico

«Ebbene sì, ci sono cascato anch'io», aveva detto tre anni fa presentando il suo esordio narrativo Due Cavalli, romanzo di formazione su manie e passioni dei ragazzi degli anni Ottanta (lui compreso). Francesco Antonini, giornalista triestino residente a Udine, una lunga carriera al Gazzettino, c'è ricascato e stavolta, con “L'invenzione del dottor Miller” (Zel Edizioni), porta in libreria un'opera più matura, ambiziosa, decisamente più articolata. Una storia che si costruisce come un coro: molte voci, molte vite, molte derive che si incontrano e si scontrano in un percorso narrativo che sembra non temere il rischio del labirinto. «Antonini ci fa sbirciare il futuro», scrive nella prefazione la direttrice de La Notte dei Lettori di Udine, Martina Delpiccolo, offrendo «una visione straniante, ma non così distante dall'attuale realtà. Forse, proprio per questo, inquieta». Nel legame inevitabile che unisce il lavoro del giornalista a quello del narratore, emerge l'ostinazione nel cercare storie, riempirle di protagonisti, intrecciarli tra loro in un tempo lungo, trent'anni dal 2015 al 2045, venti dei quali possiamo solo riuscire a immaginarli. Ma chi è il dottor Miller? Inglese del 1998, è un medico neurologo che non si accontenta della pro-

fessione. Lavora a un'invenzione cui serve un ultimo, decisivo supporto finanziario per poter diventare fruibile e cambiare la vita delle persone. Con l'irrisolto trauma alle spalle della sparizione misteriosa del fratello Albert – scappato, apparentemente, senza motivo alcuno –, non meno geniale di lui, Andrew Miller ha messo su casa a Trieste con Gloria Andretti, italiana di origine istriana conosciuta per caso in un hotel londinese. Da una parte la ferita familiare, dall'altra l'impegno e l'ambizione per quell'invenzione di impatto planetario non svelata che costringe il lettore a diverse ipotesi, tra incontri ammiccanti e di lavoro, relazioni che nascono e si sfaldano, esistenze da manager e da addette ai servizi di pulizia all'aeroporto di Monaco, passando da Londra a Vienna, da Lione all'isola di Veglia, dalla Finlandia alle due coste degli Stati Uniti, da Trieste e Udine (le due città di Antonini). Una Trieste dove, al bancone del Canarino stonato, compare Violetta Dupont, personaggio chiave dell'intreccio: sono le prime pagine, siamo già nel 2042, il labirinto è appena imboccato. Illustrazioni di Anna Passerelli. A raccontare qualcosa di più ci penserà l'autore, domani, alla prima presentazione del romanzo (letture di Sara Alzetta), alle 11 alla libreria Lovat a Trieste in viale XX Settembre. —

TRIESTE - ALLE 19 ALLA PICCOLA FENICE

“Evergreen Moment”, concerto di Colautti e Serafini

Nadia Pastorcich

Magic Light propone oggi alle 19, alla Piccola Fenice, “Evergreen moment”, un concerto a lume di candela con Alessio Colautti e Sibilla Serafini. «Alessio – spiega Serafini, direttore artistico Magic Light – mi aveva chiamata lo scorso anno a fare uno spettacolo con lui al Miele e mi ero trovata bene. Il suo stile retrò mi piace molto e quindi ho scelto di fare questo

concerto con lui. In più verremo accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin, un grande supporto».

«Tireremo fuori dal nostro baule diverse canzoni – dice Colautti –. Partiremo dagli inizi della radio, quando c'erano quelle a valvole, per arrivare agli anni '50. Indimenticabili le canzoni interpretate da certi tenorini come Carlo Buti! Di lui faremo un brano a me molto caro, “Firenze sogna”: quan-

do ero poco più che ragazzino, sul Ponte Vecchio, cantai questa canzone a una ragazza che volevo conquistare e dei turisti americani che passavano di là mi lasciarono un dollaro...». Colautti e Serafini regaleranno ai presenti canzoni d'altri tempi, proponendo pure dei brani che all'epoca vennero inseriti in alcuni film. «Dobbiamo pensare – continua Colautti – che alla fine degli anni '20 arrivò il cinema sonoro. All'in-



Sibilla Serafini e Alessio Colautti

zio i critici cinematografici dissero che questa novità non sarebbe durata, invece... Fu anche un momento di crisi per i pianisti che prima accompagnavano i film muti, perché rimasero senza lavoro».

Non potrà mancare un omaggio all'operetta. «Faremo una delle pagine più belle de “Al Cavallino bianco”, ovvero “Mi pare un sogno, un'illusione”. Composta alla fine degli anni '20, è considerata l'ultima

operetta, e strizza l'occhio alla commedia musicale. Per segnare questo passaggio, dall'operetta alla commedia musicale di Garinei e Giovannini, interpreteremo “Un bacio a mezzanotte”, omaggiando il Quartetto Cetra». L'atmosfera avvolgente a lume di candela ricreerà una sorta di salotto intimo. «Speriamo che non concili il sonno...». «Ci sarà pure un'atmosfera da cabaret – aggiunge Serafini – e canteremo alcune canzoni straniere come “La Vie en rose”, “Lili Marlene”, “Over the Rainbow”». Musica, aneddoti e dolci ricordi, sarà un piacevole viaggio nel tempo. «Il tutto avverrà il giorno dell'anniversario della morte del Kaiser Franz Joseph, infatti non mancherà un omaggio» – conclude Colautti. —

SPORT



Calcio - Serie C

Due passi in avanti

A Verona Tesser ritrova Ionita e avrà Vertainen full time
Niente da fare in difesa per l'esperto centrale Silvestri

Antonello Rodio / TRIESTE

Un rientro a centrocampo fondamentale ma previsto, finalmente una certa abbondanza in attacco, ma anche un'infermeria dalla quale continuano ancora a non arrivare notizie rassicuranti. Questo in sintesi il momento alabardato a due giorni dalla cruciale sfida di Verona contro la Virtus (sabato al Gavagnin-Nocini si gioca alle ore 17.30). Il rientro ovviamente è quello di Ionita, centrocampista fondamentale per questa Triestina che la scorsa settimana aveva saltato l'impegno contro il Trento perché impegnato con la nazionale moldova, tra l'altro una settimana fa proprio contro l'Italia. Il ritorno del capitano, oltre a dare spessore al reparto di centrocampo, rappresenta anche un'iniezione importante di esperienza e di leadership, soprattutto vista l'assenza dell'altro vetera-



Attilio Tesser tecnico dell'Unione

no Silvestri. A proposito di Silvestri, il difensore centrale sta ancora lavorando in palestra per cui un suo rientro non pare imminente e quantomeno per Verona, a meno di miracoli, non ci sarà. Stesso discorso per Louati che sta recuperando da un lungo infortunio, e con loro in palestra ha lavorato anche Tonet-

to per iniziare a riacquistare la mobilità della spalla dopo la frattura della clavicola accusata a fine settembre, durante il match con il Renate. Partita a cui risale tra l'altro l'ultima vittoria dell'Unione, datata ormai quasi due mesi fa. Qualche piccola speranza, ma soprattutto per allungare la panchina, sembra invece esserci per Moises, che ha svolto parte dell'allenamento con il gruppo. Allo stato attuale, dunque, cambierà poco nella formazione alabardata rispetto a sabato scorso. La difesa, con Silvestri assente, resterà presumibilmente la stessa, con la coppia centrale Moretti-Anzolin davanti a Matosevic, Silvestro a terzino destro e D'Amore sulla corsia mancina. A centrocampo c'è come detto il ritorno di Ionita, mentre l'altra mezzala sarà Crnigoje e il play centrale Jonsson. In avanti, se Gunduz si è meritato la conferma nel ruolo di



Arthur Ionita capitano della Triestina FOTOLASORTE

trequartista, la novità è che Tesser ha finalmente a disposizione quattro attaccanti, dopo aver spesso dovuto fare i conti in questo mese con sole due punte a disposizione. Dopo il rientro di Faggioli, si può già considerare a pieno ritmo infatti anche quello di Vertainen, che ha superato brillantemente la prova della mezz'ora abbondante giocata contro il Trento. Oltre a loro due, ci sono infatti Vicario e Kljajic, ovvero proprio la coppia che aveva iniziato la partita di una settimana fa. Finalmente un po' di op-

zioni sul piatto dunque per il tecnico alabardato: visto che Vertainen aveva realizzato tre reti nelle prime sei partite prima di infortunarsi, dimostrandosi fra i quattro quello con il maggior feeling con la rete, è probabile che il finlandese parta dal primo minuto. È lotta a tre invece fra Kljajic, Faggioli e Vicario per designare chi gli giocherà a fianco, anche se le ultime buone prestazioni e i progressi mostrati dall'olandese originario di Curaçao, fanno propendere per un utilizzo proprio di Vicario.

L'INIZIATIVA

Pocecco ospite di Assoallenatori
Oggi nell'anticipo gioca la Pro Patria

TRIESTE

Lunedì prossimo 24 novembre, con inizio alle ore 19 nella sala riunioni del campo sportivo San Luigi di via Felluga 58, il gruppo provinciale dell'Associazione allenatori presieduto da Maurizio Costantini organizza un incontro di aggiornamento tecnico con l'allenatore del San Luigi Massimiliano Pocecco e il suo staff. Il tema della serata sarà: analisi, visione, sviluppo, motivazione e strategia tecnico tattica per una stagione da protagonisti.

VIOLENZA SULLE DONNE

Nel quindicesimo turno di andata che si gioca in questo weekend, la serie C aderisce alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: tutti i capitani porteranno il messaggio anti-violenza grazie a fasce che per l'occasione saranno rosse.

ANTICIPO

La Triestina guarderà con grande attenzione all'anticipo di stasera nel girone A. Alle 20.30 scende in campo infatti la Pro Patria, prossima avversaria degli alabardati e ultima nella classifica delle squadre non penalizzate: insomma al momento il principale obiettivo da raggiungere. I bustocchi ospiteranno la Pergoletese.

A.R.

I PRECEDENTI

Dieci anni di partite mozzafiato dal gol promozione di Aquaro alla rimonta Maracchi-Granoche

Guido Roberti / TRIESTE

Gli incroci tra Virtus Verona e Triestina raccontano un concentrato di emozioni sportive di rara intensità, perdurano di fatto da 10 anni, tra D e soprattutto serie C.

Quella categoria che da un lato è un pantano per l'Unione, al nono anno consecutivo in terza serie, dall'altro è diventato un patrimonio da non disperdere, tra recenti salvezze ai play-out (San Giuliano City e Caldiero Terme), e quarto crack a un palmo di mano. Per la Virtus di Gigi Fresco, il Ferguson italiano, un piccolo grande miracolo. Da borgata

popolare di Verona Est a realtà consolidata di terza serie.

Alcune gare sono impresse nella memoria. Primo confronto in D nell'autunno 2015, ma la prima sfida a fare storia fu quella del 21 maggio 2017. Finale play-off, in palio una quasi certa promozione in C in caso di successo, con alcuni posti liberi da colmare in terza serie. Alla Triestina di Andreucci basta il pari ma va sotto con una autorete di Meduri. L'eroe è il difensore Giuseppe Aquaro al 93', pareggia e porta le squadre ai supplementari dove l'Unione, al "Rocco", conserva l'1-1 e festeggia al termine dei 120'.

Le squadre si ritrovano in C due anni più tardi, nell'anno del centenario Pavanel a febbraio centra una vittoria incredibile. Triestina sotto 3-2, Maracchi al 91' e Granoche su rigore al 95' regalano un successo che riabilita alla corsa al primo posto col Pordenone.

Ma proprio il "Gavagnin Nocini", angusto campo di Borgo Venezia, è fatale al Pava l'ottobre seguente, sconfitta 3-2 ed esonero del tecnico.

Nel 2021 Pillon acciuffa il pari a Verona in pieno recupero con una punizione di Lepore (2-2) ma ai play-off, con la Virtus decimata dal covid, la Triestina in gara secca fa una fi-



Peppe Aquaro durante la finale playoff contro la Virtus del 2017 LASORTE

guraccia ed esce tra i fischi punita da Lonardi al 86'.

Panchine salvate nei due anni seguenti, il 16 febbraio

2022 Galazzi risolve la sfida a Valmaura (2-1) e salva Bucchi che poi inanella altre tre vittorie di fila, ad inizio ottobre sem-

pre a Trieste, la Virtus conduce 1-2, poi Ganz (85') ed un rigore contestato trasformato da Adorante (88') prolungano di poche settimane l'avventura a Trieste di Bonatti.

Stesso anno nel girone di ritorno, dal Gavagnin Nocini con uno 0-0 riparatore inizia la rincorsa salvezza miracolosa di Augusto Gentilini che raccoglie l'Unione ultima a -4 dal Piacenza con 14 gare a disposizione.

Negli ultimi due anni, bellissima vittoria di Tesser a Verona (0-2) con Redan e Lescano scatenati, ma anche le partite dello scorso anno, in questo caso amare. All'andata 0-2 in casa e fine della prima era Marino, sostituito con Pep Clotet. Al ritorno la Triestina è avanti 0-2, raggiunta al 90' da Demacchi, risultato che innescò un calo primaverile nei giorni in cui giungeva un'altra penalizzazione alla società per le varie inadempienze.

La sfida di domani avrà inevitabile un significato molto prezioso sugli umori prossimi. L'Unione non vince da 7 gare, la Virtus da 8. —

Basket

Il punto di svolta

Il capitano Deangeli: «A Istanbul è stata una grande emozione. Siamo forti, ora serve continuità a partire dalla gara con Milano»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Istanbul al PalaRubini, dal Galatasaray all'Armani Milano per continuare un percorso di crescita.

La Pallacanestro Trieste prepara il ritorno in campionato nella giornata che si apre stasera alle 20.30 con l'anticipo tra Brescia e Cremona e che domenica alle 16 riporterà le scarpette rosse dell'Olimpia in città. A guidare la formazione di coach Gonzalez, ancora una volta, Lodovico Deangeli, capitano assieme a Markel Brown di una squadra che ha voglia di regalarsi una domenica da ricordare dando continuità all'impresa sul Bosforo.

L'immagine dell'ultimo possesso contro il Galatasaray, con lei che stringe il pallone al petto, è significativa. Quali emozioni le ha regalato la vittoria a Istanbul?

«Da triestino, da capitano è stato bellissimo. Stringere la palla tra le mani e portarla al petto è stato un gesto istintivo, me la sarei portata a casa volentieri e prima di passarla all'arbitro me la sono anche baciata. Una vittoria fortemente voluta, una bella storia, un bel modo non solo di rappresentare Trieste in Europa ma di esaltarla su uno dei parquet storici di questa Champions League. Ci lascia consapevolezza, siamo una squadra molto forte, completa e profonda, non ci manca niente, dobbiamo solamente trovare la continuità per essere sempre come siamo stati a Istanbul».

La vittoria contro il Gala-



L'esultanza di Lodovico Deangeli a Istanbul. FOTOTBCL

tasaray un punto di svolta. Al di là dei due punti, quanto è importante questa partita per la mentalità della squadra?

«Spero che possa essere il punto di svolta della stagione. Era la prima volta in cui ci trovavamo un po' con le spalle al muro nel senso che dovevamo vincere per trovarci poi nelle condizioni di essere artefici del nostro destino contro il Wurzburg. Il fatto che la risposta del collettivo sia stata questa è segno di unità di intenti, di un gruppo sano tutto sulla stessa pagina del libro e che sa in che direzione deve andare».

Ha guadagnato con meri-

to la fiducia di coach Gonzalez. Oltre 11 minuti di impiego medio in campionato, 12 minuti anche a Istanbul. In che modo il coach è riuscito a sfruttare al meglio le sue qualità e quali sono le cose fondamentali che le chiede di portare sul parquet in ogni partita?

«Trovo Gonzalez una persona molto sensibile, gentile e disponibile ed è un coach meritocratico che premia impegno e serietà. Penso di essermi guadagnato la sua fiducia così, con il lavoro quotidiano. In campo quello che mi chiede, nei minuti in cui mi impiega, è di essere un punto di riferimento per la squadra



Coach Gonzalez con Sissoko

da un punto di vista difensivo non solo per la responsabilità individuale ma anche vocalmente per aiutare gli altri. In attacco lavora e crede nelle mie letture e nel fatto che sono un giocatore che capisce il gioco. In tutte le situazioni in cui si creano le condizioni per un tiro aperto o una penetrazione, quindi, mi incoraggia a prendermele sempre».

Dopo una vittoria così importante, quali sono i prossimi passi che Trieste deve compiere per consolidare il riscatto e raggiungere gli obiettivi stagionali?

«Dobbiamo dare un grande passo in termini di consapevolezza. Adesso la situazione in Europa è buona, in campionato siamo in una discreta posizione per cui non dobbiamo vivere le settimane pensando di dover dimostrare qualcosa, dobbiamo consolidare la continuità perché abbiamo tutti gli strumenti per essere una realtà credibile a livello nazionale e non solo».

Considerazione finale sulla sfida di domenica contro Milano. Come vedi la partita contro l'Armani?

«Una sfida mai banale perché Milano è al top in Italia e in Europa, bella perché giocheremo in un palazzetto pieno di entusiasmo. So che hanno qualche infortunio, hanno l'impegno dell'Eurolega che sicuramente incide, noi ci concentriamo su di noi e su quello che dobbiamo fare perché le squadre che hanno l'ambizione di essere forti devono pensare a loro stessi. E' il test perfetto per poterci misurare dopo la buona prestazione di Coppa».

FEMMINILE. Grande prova in Toscana delle rosanero alla Next Gen Cup

Futurosa in luce con le giovani U19 «Crescita costante»



La formazione Under 19 del Futurosa

TRIESTE

Diviso tra gli impegni della prima squadra e la partecipazione delle U19 che a Chiusi e Chianciano hanno cominciato la Next Gen Cup, Paolo Ravalico fa il punto della situazione in casa Futurosa.

Nella competizione giovanile riservata alle migliori società del panorama nazionale, la formazione triestina ha saputo farsi rispettare e, nonostante l'assenza di Giulia Muller, ha impressionato per risultati e gioco.

«Siamo estremamente soddisfatti di quanto fatto vedere nei tre giorni in Toscana – racconta il ds rosanero –. Abbiamo confermato di essere al livello dei migliori settori giovanili italiani, con il valore aggiunto di averlo fatto mostrando la nostra idea di pallacanestro. Un basket veloce, fatto di corsa e grande dinamismo, un dato significativo il fatto che sulle 13 giocatrici impiegate ben dieci hanno segnato da tre punti. Delle tre partite – continua – nonostante la sconfitta, la più significativa è stata quella con la Geas. Parliamo di quello che, assieme a Costamasnaga, è il miglior vivaio italia-

no: ce la siamo giocata alla pari restando nel match sino alla fine».

Archiviata la parentesi con le giovanili, con tante delle protagoniste della Next Gen in campo anche con la prima squadra, Futurosa iVision prepara il ritorno in campionato a tre settimane dal successo di Treviso. Domani alle 19, sul parquet del PalaRubini, la formazione di Andrea Mura ospiterà Bolzano.

«Non sarà facile trovare il ritmo dopo questa lunga pausa – conclude il ds Ravalico – siamo però tranquilli perché la squadra sta benissimo e, in un clima decisamente sereno, negli ultimi giorni ha lavorato benissimo. Riprendiamo con fiducia da dove avevamo lasciato, consapevoli che avremo davanti un mese particolarmente impegnativo perché tra i recuperi previsti contro Vicenza e Cus Cagliari e il turno infrasettimanale previsto dal calendario, giocheremo praticamente ogni tre giorni. Da qui a Natale – conclude Ravalico – capiremo meglio cosa ci aspetta in questa stagione e quali saranno gli obiettivi che potremo rincorrere». —

L. G.

FEMMINILE

Serie B, Interclub ok con l'Istrana. In C buon avvio della Barcolana

Guido Roberti / TRIESTE

La pallacanestro femminile a Trieste negli ultimissimi anni ha perso terreno a livello Senior. L'eccezione alla regola, e che eccezione, è rappresentata dal Futurosa, la società che cerca di mettere radici fisse in serie A2, impegnata in una corsa salvezza lunga e tortuosa.

Dove però si è perso terreno è in B, campionato che in recenti edizioni aveva un minimo di

due rappresentanti del territorio giuliano, anche tre.

Difatto, l'onere e l'onore della partecipazione al girone triestino di B spetta alla sola Interclub Muggia, autrice peraltro di un ottimo campionato finora. Trieste ha perso per strada la storica Società Ginnastica Triestina con la sua sezione femminile a livello Senior nell'estate 2024, una scelta certamente dolorosa all'epoca, in attesa di tempi migliori per la

pallacanestro in rosa. A ciò vanno aggiunti due elementi, la retrocessione sul campo dell'Oma Trieste per due anni consecutivi e la rinuncia alla serie B delle Tigrotte in tempi più recenti, promosse sul campo dalla C ma per filosofia societaria propense a valorizzare le proprie giovani in un campionato meno impegnativo, sotto ogni punto di vista, come la C, dove infatti si annoverano sei squadre triestine, mai co-



L'Interclub Muggia, protagonista in Serie B

sì tante negli ultimi anni.

Si tratta, in rigoroso ordine dell'attuale classifica, di Barcolana, Oma, Bin Tigrotte A, Forina Basket Trieste, Interclub

Muggia A, Interclub Muggia U19.

Spicca quindi oltre all'universo Futurosa l'ampia attività a livello Senior dell'Interclub

Muggia. Il focus dunque sulla B vede la società rivierasca impegnata nel consueto campionato a trazione veneta, con le Giants Marghera attualmente in vetta alla classifica assieme alla Junior San Marco, 12 punti per entrambe. Dopo 8 giornate a quota 10 Cussignacco e Thermal Basket Abano Terme, Interclub Muggia nel blocco delle terze con Reyer Venezia Be Conegliano. Via via le altre. Interclub dunque lontana dalle forche caudine della zona retrocessione, un campionato vissuto meno in apnea di alcune stagioni passate. Nell'ultimo turno successo sul parquet dell'Istrana 56-63.

Domani alle 18 al palasport Menguzzato la squadra di Fuligno di ospiterà Conegliano. —

PALLANUOTO MASCHILE

Euro Cup, Trieste affondata sotto i colpi del Barcelona

Gli alabardati di coach Mirarchi sconfitti dalla forte formazione catalana
Lo Szolnok batte la Dinamo Bucarest. La qualificazione ora è più in salita

CN BARCELONA	19
PN TRIESTE	12

(6-5, 5-3, 4-2, 4-2)

Cn Barcelona: Matarredona, Watanabe (1), Villamayor, Angelescu, Prat Esteba (2), Ramon Sesen (1), Paul Garcia (3), Van der Weijden, Andrade Matamoros (2), Goma Esforzado (4), Gomez (4), Velkov (2), Vinuales Schneider, Millan Martin. All. Io-sep

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgor-nik (1), Petronio, Fumo, Faraglia (2), Li-prandi, Manzi (1), Mezzarobba, Razzi (1), Draskovic (4), Szabo (1), Cagalj (1), Oliva, Marziali (1), All. Mirarchi

Arbitri: Julien Borges (Francia) e Ante Bura (Croazia).

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sconfitta severa e qualifica-zione alla fase degli scontri di-retti che si fa più in salita.

La Pallanuoto Trieste perde in Catalogna lo scontro diret-



L'alabardato Luca Marziali FOTO GONZALEZ

to con il Cn Barcelona con il ri-sultato di 19-12 (6-5, 5-3, 4-2, 4-2) e scende in terza posizio-ne nella classifica del girone (da regolamento passano il turno solo le prime due della graduatoria).

Partenza a razzo per i Sa-mer boys che a 4'51" si porta-no sul 3-0: a segno Draskovic, Podgornik e Razzi. Accorcia

Tra i Samer boys ancora ottima prova del bomber Draskovic a segno quattro volte

Goma Esforzado, Manzi ristabi-lisce il +3 alabardato, An-drade Matamoros scrive il -2, Draskovic ripristina il +3. Poi i catalani la ribaltano a lo-ro favore con 4 gol consecuti-vi ad opera di Goma Esforza-do (2), Watanabe e Paul Gar-cia: il Barcelona chiude il pri-mo tempo avanti sul risultato di 6-5.

Nella seconda frazione di gioco Goma Esforzado sigla il primo +2 catalano. Accorcia Draskovic su rigore. Poi van-no a referto Daura Gomez, Paul Garcia (Barcelona a +4), Pietro Faraglia, Szabo, Prat Esteba e a un secondo dal-la sirena Daura Gomez per l'11-8 con cui si va al cambio campo.

Nel terzo tempo i catalani continuano a dominare. Van-no in gol Velkov, Draskovic, Prat Esteba (su rigore), Andra-de Matamoros (Barcelona per la prima volta sul +5), Farag-lia (penalty) e Daura Gome-z. I padroni di casa condu-cono sul 15-10 a 8 minuti dal-la fine.

Nell'ultima frazione a Trie-ste non riesce la sperata ri-monta. Anzi. Vanno a referto Cagalj, Ramon Sesen, Daura Gomez (+6 catalano), Mar-ziali, Paul Garcia e Velkov per il definitivo 19-12.

Nell'altro match del girone lo Szolnok ha mantenuto i pro-nostici della vigilia imponen-dosi per 16-9 sulla Dinamo Bu-carest.

Gli alabardati torneranno a giocare in Europa il 4 dicem-bre quando alla Bianchi arri-veranno gli ungheresi dello Szolnok. Ultima partita il 12 febbraio in casa del fanalino di coda Dinamo Bucarest.

La classifica alla quarta giornata: Szolnok e Barcelo-na 9, Pallanuoto Trieste 6, Di-namo Bucarest 0.

Ma la formazione alabarda-ta sarà in acqua già domenica per il campionato di A1: alle 15, alla Bianchi, sarà di scena il match contro l'Ortigia. —

VELA



Il triestino Nicolò Santoro

Al Criterium invernale 2025 Nicolò Santoro protagonista

TRIESTE

Quasi 70 derive e circa cento giovani velisti han-no animato il Criterium Invernale 2025, organiz-zato da Società Nautica Pietas Julia e Yacht Club Cùpa, entrambi club ap-partenenti alla località di Sistiana, nel territorio comunale di Duino Auri-sina

Tre prove spettacolari quelle portate a termine per tutti il primo giorno di regata con bora tra 10 e 16 nodi e sole, mentre il poco vento nella giorna-ta di domenica non ha consentito di disputare nessuna prova.

È stata una due giorni di debutti di giovanissi-mi che hanno lasciato l'Optimist per affacciarsi sulle derive.

Nell'Ilca 4 grandissi-mo esordio di Nicolò San-toro, vincitore sia della classifica overall che Un-der 16.

Le new entry del 420 sono invece Giovanni Montesano (Circolo Nau-tico Triestino Sirena) con Silvia Wally Moglia (Società Velica Barcola Grignano) che hanno chiuso quinti assoluti la loro prima regata, e Co-stanza Tomasina e Vittoria Di Martino (Società Velica Barcola Grigna-no) che si piazzano tredi-cesime.

Il podio RS Feva è tutto della Società Nautica Pie-tas Julia: primi Elsa Mar-gherita Giacconi e Ludo-vico Klauer, seguiti da La-ra Petrovic e Anna Arlot-ta, terzi Andrea e Marco di Campo.

Nell'Ilca 7 vincono Lu-ca Fajman (Società Trie-stina della Vela), secon-do Gabriele Orlando (Sn-pj), terzo Gabriel Bodini (Štv); nell'Ilca 6 trionfa Alessio Santostefano (Svoc), secondo Lorenzi Girani (Cdv Muggia), ter-za Alice Consalvo (To-gnazzi Marine Village).

Tra gli Ilca 4 Nicolò Santoro precede France-sco Quaiat (Yca) e Lisa Perazzi (Svoc).

Nei 420 primo posto per Giulio Boschin e Eva Ambrosio (Snpi), secon-di Lina Sorta e Valjavec Filip (Jk Pirat), terzi Tommaso Salvi (Sybg) e Jan Grahonia (Yc Cùpa).

ROBERTA MANTINI

MOTORI

Formula Driver a Grobnik Liut sale due volte sul podio Positivi Bensa e Degrassi

GORIZIA

C'erano anche due goriziani e un triestino tra i protagoni-sti, nei giorni scorsi, della ga-ra di Formula Driver sulla pi-sta di Grobnik, in Croazia, va-lida come ultima e decisiva prova del campionato nazio-nale.

Si tratta di Mirko Liut, Alek-si Bensa e Paolo Degrassi. Con loro altri 86 piloti inseri-ti nella categoria Promo, ol-tre a ben 139 piloti in lizza per il campionato croato Ph.

Il giro di pista in senso anti-orario inframezzato dalle va-rianti è stato percorso una volta come allenamento e due volte come gara con la consueta somma dei risultati per la classifica finale.

Il giovane goriziano Mirko Liut sulla propria Peugeot 106 stradale con gomme se-mislick ha disputato la mi-gliore gara stagionale frutto ormai dell'esperienza matu-rata in due anni di attività e della grinta di guida, ha otte-nuto un notevole 25° posto as-

soluta Promo, il 3° di Klasa 2 su 16 concorrenti e il 3° asso-luto tra gli Junior. Doppio meritato podio, quindi, per lui.

L'altro goriziano Bensa, di Oslavia, ha partecipato solo all'esordio del circuito a Bu-zet e ora all'ultima prova, a bordo di Peugeot 2025. Alla fine un buon 5° posto nella Classe 3, e 32° assoluto.

Meglio ha fatto infine il triestino Paolo Degrassi, 29° assoluto e 6° di Classe 7, dopo aver affrontato l'intero cam-pionato mettendosi in luce a bordo della 500 Proto, sia a li-vello generale che di catego-ria.

Purtroppo in questo fran-gente ha pagato diversi pro-blemi al cambio, che lo han-no penalizzato, non guastan-do però il bilancio stagiona-le. —

M. B.

TENNIS E PADEL

Domenica a Sagrado la festa della Fitp Fvg



Antonio de Benedittis (Fitp Fvg)

SAGRADO

Si terrà domenica alle 10.30 nella Tenuta Castel-vecchio a Sagrado la ceri-monia di premiazione della stagione agonistica 2025 della Federazione italiana Tennis e Padel del Friuli Ve-nezia Giulia.

Per l'occasione verranno assegnati i premi ai campio-ni individuali di tutte le cate-gorie, i titoli a squadre, i ri-sultati nazionali, il campio-nato invernale e i titoli wheelchair.

La festa della Fitp Fvg sa-rà anche l'occasione per il presidente regionale Anto-nio de Benedittis per fare un bilancio della stagione ago-nistica 2025. —

L. P.

TENNISTAVOLO

Parenzan agli Europei domina il girone e conquista il pass per i quarti di finale

TRIESTE

Tutto come da pronostico. L'edizione 2025 degli Euro-pei di tennis tavolo paralim-pico, di scena a Helsingborg (Svezia), è iniziata nel miglio-re dei modi per il triestino Matteo Parenzan che ha do-minato il girone eliminatorio lasciando le briciole agli av-versari e volando ai quarti di finale. Nel Gruppo 3 del tor-neo dedicato alla Classe 6 l'azzurro ha, al mattino, rot-to il ghiaccio spazzando via il portoghese Mario Joao Ba-stardo con un pesante 3-0 (11-211-211-5). Al pomerig-gio il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) e dell'Ask Kras Sgonico è tornato in campo contro Piotr Manturz. Il polacco, che nei precedenti ha sempre venduto cara la pelle con l'italiano, ha ceduto però ancora una volta uscendo sconfitto per 0-3 (4-11 9-11 5-11). L'oro alle Paralimpiadi 2024 ha comin-ciato col piede giusto la rin-corsa alla riconferma sul tet-to del Vecchio Continente do-po il successo nel 2023 a Shef-field. Oggi il 22enne stacche-rà dagli impegni agonistici per poi tuffarsi nella mischia

domani quando si farà sem-pre più sul serio con i quarti e l'eventuale semifinale alle 17.15. «Sono decisamente soddisfatto di questa giorna-ta inaugurale – ha commenta-to Matteo – in cui dopo l'age-vole esordio al mattino nel pomeriggio sono riuscito a di-sinnescare il pericolo polac-co che, in questa stagione, sta giocando molto bene e racco-gliendo, in termini di vitto-rie, meno di quello che meri-ta. Ho rispettato il piano tattico facendo la voce grossa nel set d'apertura e riuscendo ad essere aggressivo in risposta dal primo all'ultimo scam-bio». In un Arena caldissima e piena spiccava la presenza dei genitori e del fratello di Matteo, entusiasta di avere la famiglia al suo fianco: «Feli-cissimo di giocare questi Eu-ropei con loro in tribuna che mi sanno dare quella spinta in più per alzare l'asticella. Dopo tre anni è riuscito a ve-nire anche mio fratello, che vive a Copenaghen, e di que-sto sono contentissimo. Oggi studierò per l'Università, mi allenerò, faremo l'analisi tat-tica dell'avversario ai quarti: non vedo veramente l'ora di giocare i quarti». —

EMANUELE DESTA

BLUENERGY

GLI IMPIANTI

OGGILE GARE

Bob e skeleton: la Coppa del Mondo come laboratorio olimpico

MICHELLI / PAGINA 43

Come “prove generali” sono decisamente prestigiose. La Coppa del mondo di bob e skeleton arriva a Cortina e trasforma lo Sliding centre in un laboratorio olimpico. Sessioni di allenamento (concluse ieri), poi le gare di oggi: monobob donne, bob a 2 uomini e donne, bob a 4 uomini, skeleton uomini e donne, skeleton a squadre miste. A competere saranno circa 330 atleti di 23 diverse nazioni.



BLUENERGY



CHE CLASSE. L'eccezionale stile in slalom di Gustav Thoeni, uno dei grandissimi nella storia dello sci alpino italiano e mondiale

Cortina 2026, che sia una seconda leggenda

Mancano 77 giorni alle Olimpiadi invernali, ne parla tra attese e speranze il mitico Gustav Thoeni. Non si tratterà soltanto di un momento di grande sport: sarà un'occasione per tutto il territorio.

DEROSA / A PAGINE 42 E 43

ilNordEst.Sport

VENERDÌ 21 NOVEMBRE

L'ANALISI: DA CORTINA 1956 A OGGI

L'EREDITÀ OLIMPICA 70 ANNI DOPO

ANDREA FERRAZZI*

Sessant'anni fa Cortina visse dieci giorni che cambiarono un Paese. Non solo per le imprese sportive e le luci della ribalta mondiale, ma perché i Giochi del 1956 furono un laboratorio politico, economico e culturale: la prova generale dell'Italia che stava rinascendo. Lo racconta bene Andrea Goldstein nel suo nuovo, tempestivo, saggio “Cortina 1956”, appena uscito per Rubbettino.

Oggi Milano-Cortina 2026 bussa alla stessa porta. La nostra. E la domanda è inevitabile: abbiamo imparato le lezioni del '56 o stiamo commettendo nuovi errori, con più budget ma con meno visione? A meno di cento giorni, la risposta non appare rassicurante. La storia insegna che l'Olimpiade non salva nessuno. Ma un territorio che sa “usarla” può salvarsi da solo.

Prima lezione: senza visione non resta nulla. Goldstein lo scrive chiaramente: il 1956 non portò a Cortina le infrastrutture sperate. La ferrovia rimase insufficiente e chiuse otto anni dopo. Le strade non vennero davvero potenziate. Il salto non avvenne perché mancava una strategia su

“cosa diventare”. È il rischio che corriamo oggi. Non saranno cerimonie e pettorali a lasciare il segno: conterà il progetto di territorio che porteremo al 2026. Per ora, comunità e istituzioni sembrano attendiste, quasi indifferenti. Ma la fiaccola non aspetta. Il tempo sta scadendo.

Seconda lezione: il vero lascito è la fiducia. In un Paese che cresceva al 5-6% l'anno, il '56 fu un'iniezione di ottimismo collettivo. Il contributo più duraturo delle Olimpiadi? La consapevolezza che l'Italia potesse realizzare progetti complessi, coordinando Stato, istituzioni locali, imprese e comunità. Una rivoluzione psicologica, prima ancora che materiale. Il paradosso è che oggi, con più mezzi, più competenze e più strumenti, quella stessa fiducia sembra evaporata. Ci muoviamo

come se ospitare i Giochi fosse un peso, non un'opportunità. Ma senza fiducia istituzionale e sociale, nessuna infrastruttura — nemmeno la più avanzata — tiene insieme un territorio fragile. La tecnologia serve, ma da sola non produce sviluppo. La fiducia sì.

Terza lezione: il racconto vale quanto gli investimenti. Cortina '56 creò un immaginario potente: le Dolomiti diventarono un brand globale, e settori come l'occhialeria — nota Goldstein — beneficiarono di quella luce. È una verità attuale: oggi le Olimpiadi si giocano anche sul campo della promozione, attraverso le narrazioni che il territorio saprà proporre al mondo. Se non produciamo contenuti, condivisi e innovativi, saranno altri a raccontare il nostro territorio.

Quarta lezione: un'Olimpiade è politica territoriale. Un grande evento può contrastare lo spopolamento, attirare investimenti, modernizzare servizi, riposizionare un'area interna. Ma a una condizione: considerarlo un acceleratore di sviluppo, non un fastidio amministrativo. La montagna non può più permettersi timidezze: servono infrastrutture, formazione, imprese innovative, politiche per attrarre nuovi residenti. Visione, non manutenzione dell'esistente. In una parola: coraggio.

E allora la domanda finale è: l'Italia del 1956 era più audace di quella del 2026? Allora si rischiò, oggi si teme di sbagliare. E si aspetta, chi o che cosa non si sa. Un'Olimpiade non trasforma un territorio. È il territorio a trasformarsi, se lo vuole. Certi treni non ripassano. Soprattutto in montagna, dove servono idee, strategia, futuro.

Il saggio di Goldstein racconta come Cortina (e la montagna) ha vinto la sua Olimpiade nel 1956. Noi ce la faremo nel 2026? La risposta, questa volta, non ce la darà la storia. Ce la daremo noi. —

* direttore di Confindustria Belluno Dolomiti

Speciale Olimpiadi



Gustav Thoeni è considerato uno dei più grandi campioni di tutti i tempi dello sci alpino. Alle Olimpiadi vinse tre medaglie



Thoeni

un fenomeno senza tempo

La leggenda silenziosa di un fuoriclasse assoluto: ricordi, montagne, trionfi e una vita dedicata allo sci

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Classe 1951, Gustav Thoeni ha scritto pagine indelebili nella storia dello sci a tutto tondo. Un fenomeno, l'uomo silenzioso di Trafoi, che con le sue gesta contribuì a trasformare quello che agli albori degli anni Settanta era "roba per pochi" in vero e proprio movimento di massa. L'Italia deve tanto a quell'uomo schivo, nato e cresciuto lungo i tornanti dello Stelvio. Lo stesso uomo che, a sua volta, tanto ha dato all'Italia in termini di risultati. Thoeni ha vinto tutto: quattro coppe del mondo generali ('71, '72, '73 e '75), cinque coppe del mondo di specialità e poi i mondiali, senza dimenticare le Olimpiadi: medaglia d'oro nello slalom gigante e argento nello speciale a Sapporo '72, argento a Innsbruck '76, quattro anni dopo.

«Ai Giochi c'è tantissima pressione, inevitabile, specie per chi li disputa in casa»

«Sono un nonno con dodici nipoti: è la mia nuova personalissima valanga azzurra»

«Dopo Sapporo conobbi la fama lo e Gros mai nemici E Tomba è il mio mito»

Olimpiadi di ieri, Olimpiadi di oggi: iniziamo da qui?

«La partecipazione ad una Olimpiade rappresenta la consacrazione per qualsiasi atleta. Il sogno di una vita, rincorso tra rinunce e sacrifici, che tutto d'un colpo diventa realtà. Lo è stato anche per me. L'Olimpiade rappresenta la massima aspirazione per chiunque, e quando arriva anche la vittoria più bella. Dopo Sapporo conobbi la fama, per me fu difficile abituarmi ai riflettori. Caratterialmente ero schivo, a me piaceva solo sciare, il resto era tutto contorno. Diciamo pure che quel contorno non rappresentava il mio mondo. Sono nato in un piccolo paesino di montagna, la mia dimensione era ed ancora oggi resta quella. Ma per le Olimpiadi si fa volentieri uno strappo alla regola. Mi auguro che alle Olimpiadi di Milano-Cortina la nostra Italia possa festeggiare qualche medaglia, la speranza c'è. Peccato per l'infortunio di Federica Brignone ed aggiungo anche

quello di Marta Bassino. La squadra dello sci alpino azzurro femminile purtroppo viene molto ridimensionata da questi due brutti stop».

A Gustav Thoeni sarebbe piaciuto disputare un'Olimpiade invernale sulle piste di casa?

«C'è tantissima pressione ma è anche inevitabile. Tutti attendono al varco i nostri atleti, per loro la marcia di avvicinamento al grande evento non si presenta per nulla facile. Ricordo quanto successe a Giorgio Rocca nel 2006 a Torino. Veniva da cinque vittorie di fila in coppa del mondo ma i risultati olimpici non furono a quel livello. L'attesa era spasmodica, questo influì sul suo rendimento in pista. No, se devo rispondere, direi di no. Non mi sarebbe piaciuto per i motivi appena esposti, anche se Innsbruck, nel 1976, di fatto era a due passi da casa».

Il tempo passa ma il mito di Gustavo Thoeni rimane.

«Il tempo passa, esattamente. E tante cose cambiano. Intan-

IL DOCUMENTARIO

Gli anni in cui lo sci si trasformò da nicchia a tendenza di massa

L'epopea della valanga azzurra che trasformò lo sci da sport di nicchia a fenomeno di massa, è stata raccontata da Giovanni Veronesi in un docufilm celebrato al Festival del Cinema di Roma. Della pellicola, uscita di un anno fa, il protagonista è proprio Gustavo Thoeni.



to mi verrebbe da fare un piccolo esempio. Ai miei tempi, quando vincevo in pista, i tifosi mi chiedevano un autografo. Oggi vanno di moda i selfie. Trafoi è il mio ombelico del mondo. Lì tutto iniziò e lì oggi continuo a vivere. Il tempo cambia e lo vedi anche da ciò che ti circonda. Sono un nonno con dodici nipoti, praticamente sciano tutti. Abbia-

mo ricreato una piccola e rumorosa valanga azzurra. La gestione dell'albergo di famiglia mi vede sempre in prima linea, anche adesso che stiamo completando una serie di lavori di ristrutturazione. Contribuisco per quel che posso. Do una mano dove serve». **Tornando indietro nel tempo, magari facendo ricorso al best seller di Wells, cosa**



La foto ufficiale del documentario La valanga azzurra, che ha riscosso lo scorso anno ottime recensioni dalla critica.

IL LIBRO

La mamma della Brignone racconta il rapporto con una figlia davvero speciale come Federica

«Due vite, slalom parallelo con mia figlia Federica». Ninna Quario racconta nel suo primo libro, fresco di uscita, il rapporto con la figlia, Federica Brignone. L'ex campionessa della valanga rosa si

racconta, in un mix inedito di aneddoti e ricordi. Nel frattempo la commissione medica Fisi ha precisato che per la campionessa valdostana non è stata ancora fissata una data per il ritorno sugli sci.



Federica Brignone è tra le grandi attese della prossima edizione delle Olimpiadi, ma è attualmente infortunata.

vede oggi davanti ai suoi occhi Gustav Thoeni? «Vedo le mie montagne, quelle che mi hanno visto crescere e mettere gli sci ai piedi per la prima volta. Accadeva proprio dietro la chiesetta di Trafoi, a due passi dall'albergo di famiglia. C'era un campetto, facevamo lì le prime discese. Eravamo un gruppetto di ragazzini spensierati. C'era an-

che colui che poi diventò il parroco del paese. Imparò a sciare anche lui insieme a noi. Diventò anche maestro di sci». **Inevitabile un richiamo alla mitica Valanga Azzurra: cosa rappresentò quel periodo e cosa rappresenta ancora oggi per lei?** «La valanga azzurra era semplicemente una squadra che

vinceva tantissimo. Era una squadra fortissima ed affiatissima. Ci piaceva sciare e ci piaceva anche stare insieme. Si era creata quella che oggi viene definita come l'alchimia perfetta. Il resto venne da sé. Siamo tutti felici ed orgogliosi di aver contribuito alla crescita del movimento sciistico sul territorio italiano. Oggi ci sono i ricordi. Che, devo ammetterlo, fanno piacere. La gente mi incontra per strada e mi ferma per farmi i complimenti. Succede a me, ma succede anche ai miei amici e colleghi del tempo, su tutti Pierino Gros. Ci hanno sempre inquadrato come compagni di squadra rivali, ma non è vero. Poco tempo fa eravamo a Roma per una manifestazione legata proprio al documentario La Valanga Azzurra. Camminavamo l'uno al fianco dell'altro quando ci fermarono due signori della nostra stessa età. Lo stupore sul loro volto: «Thoeni e Gros insieme, quindi non vi state antipatici». Scoppiammo tutti e quattro in una risata. Fu quella la migliore risposta». **Chiusura dedicata ad un altro mito dello sci azzurro, Alberto Tomba.** «Qualcuno forse non lo sa, ma sono stato allenatore della nazionale italiana seguendo da vicino la crescita di Alberto, un mito. Il mio mito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista è stata certificata dai tecnici delle Federazioni internazionali. Oltre 330 atleti di 23 nazioni si sfidano nelle prime gare della stagione.

Sliding centre, ci siamo La Coppa del mondo di bob e skeleton prende il via da Cortina

IL FOCUS

ALESSANDRO MICHIELLI

La prima tappa della Coppa del mondo di bob e skeleton arriva a Cortina d'Ampezzo e trasforma lo Sliding centre in un laboratorio olimpico a cielo aperto.

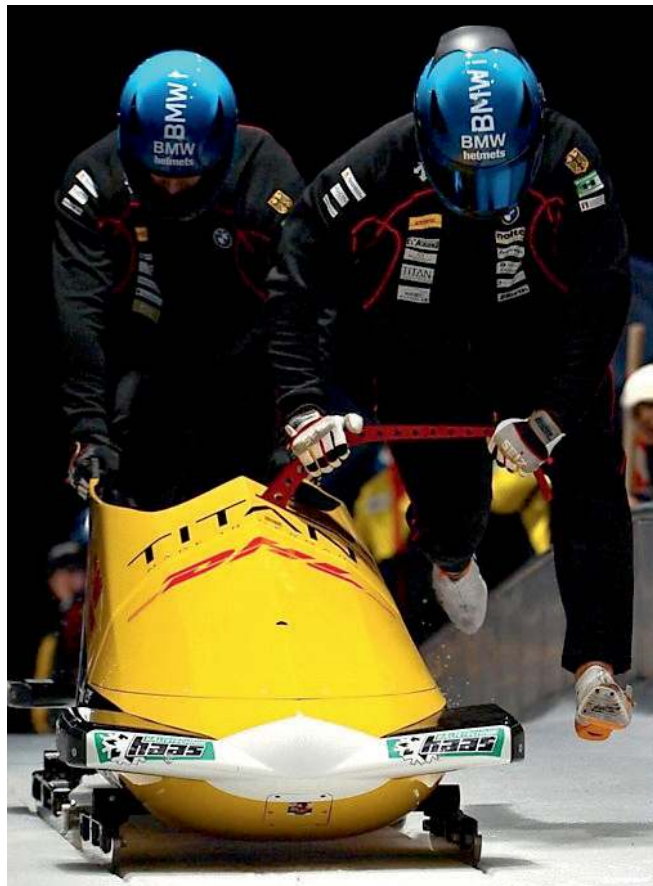
Il programma dell'evento prevedeva numerose sessioni di allenamento (che si sono concluse ieri), oltre alle gare di monobob donne, boba a 2 uomini, boba a 2 donne, boba a 4 uomini, skeleton uomini, skeleton donne e skeleton a squadre miste, che iniziano oggi. A competere per la vittoria saranno circa 80 atleti di skeleton e 250 di bob, provenienti da 23 diverse nazioni: Australia, Austria; Belgio; Bulgaria; Canada; Cina; Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Corea del Sud; Lettonia, Liechtenstein, Olanda, Nigeria, Polonia, Portogallo, Romania, Svizzera, Ucraina e America. Ciascuna avrà i propri sostituti, che saranno utilizzati solo in caso di ritiro dei compagni. Saranno 18 gli italiani a sperare in un buon piazzamento.

DEBUTTO INTERNAZIONALE

Si tratta del debutto internazionale della pista che ospiterà le gare dei Giochi 2026, banco di prova decisivo per atleti, tecnici e federazioni, ma anche per l'impianto stesso, chiamato a mostrare al mondo stabilità, qualità del ghiaccio e affidabilità ingegneristica.

Fino a ieri il tracciato è stato dedicato agli allenamenti ufficiali: quattro giorni intensi in cui le squadre hanno testato materiali, linee di curva, regolazioni millimetriche delle slitte e comportamento del ghiaccio sotto carico. Questa è la fase in cui si crea la confidenza con il tracciato, costruendo quella familiarità che fa la differenza nelle competizioni di scivolamento ad alta velocità.

Da oggi a domenica si entrerà nel vivo dell'evento con le gare: prima lo skeleton, disciplina in cui gli atleti scendono a testa avanti sfiorando i 130 km/h. Poi il bob a due e il bob a quattro, con le loro accelerate poderose, traiettorie tese e decimi che cambiano destini



Alcuni atleti internazionali durante gli allenamenti ufficiali

Il delegato della Ibsf: «Vedere i campioni correre sulla Monti ci dà soddisfazione»

Il ceo di Simico: «Mentre loro provano noi stiamo lavorando. Non è cosa scontata»

sportivi.

IL COMMENTO DELLA FEDERAZIONE IBSF

«È fantastico vedere così tanta azione sportiva sulla pista olimpica ristrutturata qui nella splendida Cortina d'Ampezzo», afferma Ivo Ferriani, presidente della Federazione internazionale di bob e skeleton. «Preparare la pista in così poco tempo è stato uno sforzo straordinario e l'intero team può essere orgoglioso di ciò che ha realizzato. Vedere gli atleti abbracciare la pista prima dell'inizio della Coppa del mondo in una stagione olimpica è semplicemente fantastico».

LA SODDISFAZIONE DI MIT E SIMICO

«La struttura, realizzata grazie all'impegno congiunto di Simico e del Mit, si presenta al grande pubblico in

un clima già fortemente pre-olimpico», afferma in una nota il ministero delle Infrastrutture. «Cortina accoglie atleti, staff e appassionati come una capitale degli sport invernali, valorizzando territorio, tradizione e quella continuità tra passato e futuro che accompagnerà tutti i Giochi».

«Per noi è l'occasione per dimostrare la qualità del lavoro che abbiamo svolto», afferma Fabio Massimo Saldini, commissario di Governo e ceo di Simico. «La tappa di Coppa del mondo è stata decisa da altri, ma la possibilità che questa gara fosse fatta in sicurezza e con un livello dello Sliding molto alto era di nostra responsabilità. È stato un successo. Tutti quelli che hanno utilizzato la pista hanno detto che è la più bella del circuito, perché unisce la necessità di spingere con l'obbligo di saper guidare».

«Per noi è un piacere che questi atleti possano correre in questo impianto», prosegue il commissario Saldini. «In questo periodo stiamo facendo un lavoro di ultima sistemazione della pista, abbiamo anche iniziato la ricomposizione ambientale e contiamo di terminare la parte di rimodellazione per la metà di dicembre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BLU CHE SOSTIENE IL TUO FUTURO

IL TUO FORNITORE DI GAS LUCE E SERVIZI CHE TI ACCOMPAGNA NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Siamo **sempre al tuo fianco ovunque tu sia**: nella tua **casa**, nella tua **azienda**, nella tua **comunità**.
Il **nostro gruppo** ti offre soluzioni per l'**efficienza energetica nel rispetto dell'ambiente che ci circonda**.
Per dare energia al tuo presente, con la promessa di un domani ancora più sostenibile.
Perché **la nostra energia è la tua energia**.



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

BLUENERGY ASSISTANCE

Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico è una società di Bluenergy Group S.p.A.

Mondiali 2026

Spareggio british

Italia in casa contro l'Irlanda del Nord: se passerà Galles o Bosnia in trasferta
 Il ct Gattuso: «È un'avversaria alla nostra portata, ma servirà una grande partita»

Pietro Oleotto

Un sorteggio *british* per l'Italia sulla strada del Mondiale 2026: perché la prima avversaria nei play-off sarà l'Irlanda del Nord, perché la possibile finale sarà con la vincente di Galles-Bosnia – con la prima favorita non solo perché gioca in casa –, perché nelle mani di Rino Gattuso sta prendendo sempre più forma lo spinoso caso Chiesa, di stanza a Liverpool, nel dorato mondo della Premier inglese. «Io lo chiamo ogni volta, non siamo io e il mio staff che non lo vogliamo. Il problema è suo», ha spiegato ieri il ct azzurro dopo aver assistito, assieme al capo delegazione Gigi Buffon, alla snella cerimonia degli accoppiamenti degli spareggi nella sede della Fifa, in una Zurigo innevata.

Addosso alla Nazionale non è piombata una pericolosa valanga, anche se era obiettivamente difficile, visto che gli azzurri erano inseriti nella prima fascia e hanno pescato l'avversaria, l'Irlanda del Nord, nell'ultima. Non è andata male. L'impressione è che Turchia-Romania e Ucraina-Svezia siano sfide di semifinale più equilibrate, mentre la Danimarca (che ha perso nei minuti di recupero il passaporto per i Mondiali a vantaggio della



Scozia) se la vedrà con la Macedonia del Nord, uno dei due spettro dell'Italia, considerando che la nazionale balcanica firmò l'ultima eliminazione mondiale degli azzurri, nel 2022, mentre quattro anni prima fu fatale un doppio confronto con gli svedesi.

Nella notte dei tempi, era il

1958, anche i nordirlandesi eliminarono la Nazionale dal Mondiale, ma adesso non sembrano davvero irresistibili, anche l'impatto fisico è notevole. La squadra del ct O'Neill dal punto di vista tecnico ruota attorno a cinque pedine che provengono dalla Premier: i difensori Bradley, Ballard e Hume,

il centrocampista Devenny e l'attaccante Marshall. A livello di rendimento durante il giro di qualificazione, l'Irlanda del Nord ha chiuso terza nel gruppo vinto dalla Germania davanti alla Slovacchia con 9 punti, 6 dei quali ottenuti contro il Lussemburgo. Gli altri tre a Belfast, visto che lontano da

casa non è molto affidabile. È passato un anno e mezzo dall'ultima vittoria esterna, in un'amichevole giocata in Scozia. E la semifinale si giocherà in Italia il 26 marzo, probabilmente a Bergamo.

Del successivo (possibile) passo, del Galles o della Bosnia da affrontare invece in trasferta nella finale del 31 marzo, è meglio sorvolare, come fa anche Gattuso: «Conosciamo Galles e Bosnia, lo stadio di Cardiff mette in difficoltà tutti, ma ora concentriamoci sulla semifinale, pensiamo all'Irlanda del Nord. È alla nostra portata, ma servirà una grande partita», ha commentato il ct.

L'argomento ora sul tappeto è lo stage di un paio di giorni che "Ringhio" vorrebbe perché «il campionato è alla 12ª giornata e noi ci ritroveremo alla 30ª». Ma la concessione non dipende solo dalla Serie A: molti azzurri giocano lontano dall'Italia. Donnarumma, Vicario, Calafiori e Tonali in Premier, Raspadori in Spagna, Retegui in Arabia. Il presidente federale Gravina proverà a tessere la tela dello stage. Intanto parla di fiducia: «Devo essere ottimista e credere in Gattuso e nei ragazzi che non sono così scarsi come da qualche parte si vuole fare emergere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct Gattuso e il capodelegazione azzurro Buffon ieri a Zurigo

I GUAI DEL NAPOLI

Falso in bilancio De Laurentiis rinviato a giudizio



Aurelio De Laurentiis

Il gup di Roma ha rinviato a giudizio il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, per falso in bilancio in relazione alle annate 2019, 2020 e 2021. A giudizio il anche suo braccio destro, Andrea Chiavelli e la società. Al centro del procedimento presunte plusvalenze fittizie nella compravendita dalla Roma del difensore Kostas Manolas nell'estate del 2019 e dell'acquisto dell'attaccante Victor Osimhen nel 2020 dalla squadra francese del Lille.

BIATHLON

Lisa Vittozzi, il ritorno Rieccola in Coppa del mondo 619 giorni dopo il trionfo

Francesco Mazzolini / SAPPADA

È ufficiale, Lisa Vittozzi rientra in Coppa del Mondo. Lo farà a Östersund (Svezia) dopo 619 giorni, considerata la sua partecipazione, sabato 29 novembre nelle staffette femminili, e dopo 623 invece in gare individuali. La Sappadina, che ha dominato la stagione 2023/24 conquistando la sfera di cristallo generale, pare finalmente pronta per il rientro trionfale nel massimo circuito.

Dall'ultima gara del 17 marzo 2024 a Canmore, dove vestì il tricolore al traguardo della mass start e coronò il trionfo della sua carriera, rivestirà



Lisa Vittozzi, 30 anni: la sappadina, dopo aver vinto la Coppa del mondo del 2024, ha saltato per infortunio tutta la scorsa stagione

nuovamente il pettorale il 2 dicembre 2025, giorno dell'individuale femminile nella tappa svedese. È un rientro carico di attese e significati.

A convocarla è stato il direttore tecnico Klaus Hölzlgrigl per la prima gara della Coppa del Mondo. Segnale forte. Vittozzi non torna "solo per esserci", ma per dettare di nuovo legge. Per Lisa, campionessa del mondo nella 15 km e vincitrice nel 2023/24 non solo della classifica generale, ma anche delle specialità individuale e inseguimento, il suo ritorno assume i contorni di un grande racconto epico che ancora molto ha da narrare. Soprattutto dopo la pausa forzata dello scorso anno, imposta per curare un problema alla schiena. La carabiniere, 30 anni, ha scelto di mettere al primo posto il recupero fisico e mentale per prepararsi a un obiettivo altissimo: i Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026. Le sue prestazioni agonistiche e dichiarazioni delle ultime settimane, confermano che la rinascita è dentro al suo progetto. Un approccio che le ha permesso di ritrovare

anche serenità: negli allenamenti condivisi con Franziska Preuss, sua "erede" al vertice della Coppa, Lisa ha ritrovato quel senso di "famiglia del biathlon", così prezioso per guardare avanti. «Sì, a Ruhpolding mi sono allenata con Franziska. È stato divertente», ha detto, con un sentimento di gratitudine verso atlete che non sono solo rivali ma compagne di fatica.

Quando il 2 dicembre tornerà al via dell'individuale a Östersund, non sarà più solo la campionessa uscente: sarà un simbolo di rinascita. Lo farà insieme alle compagne Dorothea Wierer, Michela Carrara, Hannah Auchentaller e Samuela Comola, pronte a rilanciare l'Italia al via della prima tappa di una stagione dal grande valore simbolico. Un "clic" che sembra segnare l'inizio di una nuova era: la regina Vittozzi torna in pista e con lei torna la speranza per un'Italia del biathlon ambiziosa, che sogna in grande sulle nevi svedesi ma già con un occhio rivolto alla gloria olimpica di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DAVIS

Italia a caccia della finale oggi contro il Belgio

L'Italia a caccia di un'impresa storica oggi dalle 16 a Bologna: deve battere il Belgio per centrare la quarta finale di Coppa Davis in altrettanti anni e senza i top 10 Sinner e Musetti. Il capitano non giocatore Filippo Volandri ha scelto i singolaristi visti con l'Austria: Flavio Cobolli contro Zizou Bergs, n°46 Atp, 24 gradini in meno rispetto all'azzurro, e Matteo Berrettini contro Raphael Collignon, nella sfida tra i numeri due. Nella speranza che non serva lo spareggio tra doppi, con la coppia Bolelli-Vavassori pronta a sfidare Gille-Vliegen. Intanto nell'altra parte del tabellone la Spagna approda a sorpresa in semifinale senza Alcaraz. Decisivo, dopo l'1-1 di Munar contro Lehecka, il doppio Granollers-Martinez con due tie-break sulla coppia ceca Machac-Mensik.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Prosegue l'appuntamento con la sesta stagione del talent di **Antonella Clerici** dedicato a cantanti over 60. Sul palco, i coach Loredana Berté, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt, guidano i concorrenti verso il successo.



Charlie's Angels
RAI 2, 21.20
Charles gestisce una agenzia investigativa all'avanguardia. Le sue dipendenti mettono a disposizione dei clienti le proprie straordinarie abilità. Una nuova tecnologia fa scattare l'alerta...



Farwest
RAI 3, 21.25
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Durante una riunione familiare, Tolga chiama Oylum, ma Guzide risponde al suo posto. Con tono deciso gli ordina di non chiamare più la figlia e lo invita a dimenticarla, creando tensione tra i presenti.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	La volta buona Attualità
15.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
15.55	Semifinale: Italia vs Belgio Tennis
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	The Voice Senior Spettacolo
23.55	Tg1 Sera Attualità
24.00	TV7 Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	L'Eredità Spettacolo
2.30	Una pallottola nel cuore Fiction
4.15	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	Radio2 Social Club
9.55	Gli imperdibili Attualità
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Eat parade Attualità
13.50	Tg2 Sì, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Charlie's Angels Film Azione ('19)
23.25	High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)
0.55	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.20	Gli imperdibili Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Nuovi Eroi Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.25	My Home My Destiny
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno
15.30	Diario Del Giorno
16.20	Terremoto Film Drammatico ('74)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20	Mina Special Ieri E Oggi Documentari
3.05	Movie Trailer Spettacolo
3.10	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo.it Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.30	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.25	Tg5 Notte Attualità
1.03	Meteo.it Attualità

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello
13.15	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.25	N.C.I.S. Los Angeles
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello Spettacolo
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.05	Thailandia, La Grotte De L'Enfer Documentari
2.05	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle
2.40	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.35	Natale con Peppermint (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.20	Le mie regole dell'amore Film Commedia ('21)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Foodish - Anteprima
20.30	Foodish Lifestyle
21.35	Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv
22.40	Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.40	Manifest Serie Tv
15.40	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.35	Beast Film Thriller ('22)
1.20	Supergirl Serie Tv
2.45	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.40	Show Reel Attualità
3.55	Arrow Serie Tv
TV2000	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Another Year Film Drammatico ('10)
23.20	Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.50	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	21 Rai 4
14.30	Sisu - L'immortale Film Azione ('22)
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... - I primi programmi a colori Spettacolo
16.05	70x70 - Lo sapevate che ... - Carlo Conti '80
16.10	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45	Delitti in Paradiso
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Cut Off Film Azione ('18)
23.35	Escape Room Film Avventura ('19)
LA7CINEMA	LA7CINEMA
15.35	In & Out Film Commedia ('97)
17.15	Tg La7 Attualità
17.20	Don't Say a Word Film Thriller ('01)
19.25	Desperate Housewives Serie Tv
21.15	Fury Film Guerra ('14)
23.45	I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)
2.15	Victor Victoria Film Commedia ('82)

IRIS	22 IRIS
14.55	Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)
17.05	Gli ultimi giorni nel deserto Fiction
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger
21.20	Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
23.55	Scuola di cult Spettacolo
24.00	Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico ('18)
LA 5	LA 5
14.10	Amici di Maria
14.45	Una mamma per amica
17.35	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
18.30	Io Sono Farah
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne Spettacolo
21.15	Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
23.15	Uomini e donne Spettacolo
0.30	X-Style Lifestyle

RAI 5	23 Rai 5
17.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
18.25	Storie della Tv
19.15	Gli imperdibili Attualità
19.20	Rai News - Giorno
19.25	Newton Documentari
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
22.45	Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo
REAL TIME	REAL TIME
6.00	S.O.S Acne Documentari
6.35	ER: storie incredibili
8.30	Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.30	Cortiese per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
15.50	Abito da sposa cercasi
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
21.35	Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.35	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	24 Rai
14.10	Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
17.10	Gli imperdibili Attualità
17.15	Silverado Film Western ('85)
19.30	The Hunted - La preda Film Thriller ('03)
21.10	Taras il magnifico Film Avventura ('62)
23.20	Inno di battaglia Film Guerra ('57)
1.20	Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)
GIALLO	GIALLO
13.05	Tatort Vienna Serie Tv
15.05	Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
16.10	Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
17.10	Le indagini di Roy Grace Fiction
19.10	L'ispettore Gently Serie Tv
21.10	Quattro donne e un funerale Serie Tv
23.10	Astrid et Raphaëlle Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
14.25	Tutti pazzi per amore
15.25	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30	Medici in corsia Serie Tv
17.20	Una pallottola nel cuore Fiction
19.05	Don Matteo Fiction
21.20	Purchè finisca bene - Tutto a posto Film Commedia ('24)
23.20	Diversi come due gocce d'acqua Film Commedia ('22)
1.15	Storie italiane Lifestyle
14.00	The mentalist Serie Tv
15.50	Movie Trailer Spettacolo
15.55	Detective Monk Serie Tv
17.40	The Closer Serie Tv
19.25	Attualità in diretta - Europa Documentari
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.40	The Irrational Serie Tv
2.05	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	26 cielo
15.05	MasterChef Italia Spettacolo
16.25	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.50	Cucine da incubo Lifestyle
20.20	Affari di famiglia
21.15	Django Unchained Film Western ('12)
0.20	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
14.00	Affari al buio - Texas
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro
19.30	Border Control: Nord Europa Documentari
21.25	Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
22.30	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
23.35	Airport Security: Stati Uniti Documentari

TWENTYSEVEN	27
14.10	La signora del West Serie Tv
17.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.50	Colombo Serie Tv
21.15	La stangata Film Commedia ('73)
23.30	Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia ('98)
1.40	Miami Vice Serie Tv
2.30	Camera Café Serie Tv
3.00	Casa Dolce Casa Serie Tv
RAI3 BIS	
14.20	Juli Cunin: Dulà ise
21.40	Laure? Cartoni animati
	"Amide d'os maris, une fabrique" di A. Zani Doc.
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babek Teho Teardo, Solenn Le Marchand, Elisa Cozzarini; 14.15 Chi è di scena: Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta. Invisibile Kollettivo. "Odissea minore". La compagnia Manimoto; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Un progetto transfrontaliero tra l'ospedale civile di Trieste e il nosocomio di Isola d'Istria; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc Telefonske Pravljice; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 7. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.30	Serie B: Catanzaro - Pescara
23.05	Il mix delle 23

RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.45	Cose che succedono la notte
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.35	Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Sky Cinema Family
17.40	(Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy
17.50	La furia dei titani Film Sky Cinema Collection
19.00	Men in Black: International Film Sky Cinema Action
19.10	Argo Film Sky Cinema Due
19.10	Nella valle della violenza Film Sky Cinema Suspense
19.15	Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy
19.15	Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
19.20	Cattivissimo me 4 Film Sky Cinema Family
19.35	Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Collection
19.45	Colpi d'amore Film Sky Cinema Uno
21.00	Suicide Squad Film Sky Cinema Action
21.00	Fire Squad - Incubo di fuoco Film Sky Cinema Drama
21.00	Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Family
21.00	Il dottor Zivago Film Sky Cinema Romance
21.00	Le notti di Salem Film Sky Cinema Suspense
21.15	Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Bell'Italia
14.50	Salve
15.15	K2 Collezione
15.50	L'universo E' ...
16.25	Mosaico Adriatico
17.15	Artelier
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta Di Copertina
21.45	Spezzioni D'archivio
22.30	Focus
23.00	Il Giardino Dei Sogni
23.40	Tuttoggi
24.00	Tv Transfrontaliera
0.25	Infocanale

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Salus Tv
12.25	Casa Pappagallo
12.40	Il Rossetti
13.00	Anticip. Del Tg Trieste
13.20	Tg Trieste
13.50	Ring
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)